DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 205

il Quotidiano del NordEst

Domenica 29 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Si muovono le pedine Shopping di consiglieri**
A pagina V

**Moda**
**Ecco la casa secondo D&G «Gioia di vivere e convivialità»**
Pederiva a pagina 17

**Calcio**
**Tripletta Immobile Lazio-Spezia: 6-1 La Juve senza CR7 crolla con l'Empoli**
Mauro a pagina 20



# I vicini di Serena: «L'abbiamo sentita chiedere aiuto»

▶Castelfranco, l'ipotesi più accreditata resta quella del malore

"Aiuto": un solo grido proveniente dall'appartamento in cui si è consumato un dramma ancora tutto da chiarire. Era la richiesta di soccorso di Serena Fasan, la farmacista di 37 anni, trovata senza vita dal compagno Matteo Piva mercoledì pomeriggio nel loro appartamento di Castelfranco (Treviso). Il grido è stato sentito da alcuni vicini, che però non ci hanno dato troppo peso, lungi dal pensare che al pianterreno della palazzina la donna fosse in fin di vita. Nella cameretta accanto il suo bimbo di 2 anni e mezzo dormiva beato. Quelle sono state probabilmente le ultime parole di Serena. L'ultima richiesta di soccorso, caduta nel vuoto. Poco dopo il compagno Matteo Piva l'ha trovata riversa a terra verso le 18.30 nella loro abitazione di via Ponchini. Sul giallo di Castelfranco la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio volontario.

Pattaro a pagina 9

FARMACISTA Serena Fasan

**La storia**
## Il "bechèr" tv Nonis: «Io e mio figlio picchiati a Verona fuori dello stadio»

**Doveva essere una serata in pieno relax: pizza, partita e poi a casa. Ma per Fabrizio Nonis, veneziano, 58 anni, notissimo volto tv del mondo della enogastronomia, e suo figlio Simone, 22 anni, è diventata all'improvviso una serata da incubo. All'uscita dallo stadio Bentegodi, dopo Verona-Inter, la passeggiata per tornare alla macchina si è trasformata in un incubo. Sono stati aggrediti e picchiati. «Violenti e brutali, era gente che voleva pare del male», dice Nonis.**

De Min a pagina 7

**Donne & Donne**
## «La mia vera forza? Il capitale umano»

IMPRENDITRICE Antonella Candiotto, presidente della Galdi

Alda Vanzan

Scuote la testa: «Non ce ne sono. Io le assumerei, eccome, ma donne in ruoli tecnici non se ne trovano. Per questo dico che bisogna investire sulla formazione e puntare sulla scuola. Ma vi rendete conto di cosa significhi lavorare in azienda? Vuol dire avere uno stipendio fisso, potersi fare una famiglia, magari anche favorire la natalità». Potremmo chiamare Antonella Candiotto la Signora dei Contenitori. Acqua, latte, bevande, qualsiasi liquido. La sua azienda, la Galdi di Postioma, in provincia di Treviso, produce macchine per fare i Gable Top, cioè i contenitori in cartone riciclabile che vengono utilizzati per i più disparati liquidi. Lo scorso marzo, in piena pandemia da coronavirus, è stato aperto il "Galdi Village", un nuovo edificio che affianca la sede produttiva e che vuole essere un polo di innovazione per la «squadra» Galdi, per i nuovi talenti, per il territorio. Qui c'è non la mensa, ma il bistrot. C'è il cortile esterno con le sdraio per i momenti di relax. La palestra (...)

Segue a pagina 12

# Afghanistan, la risposta Usa

▶In azione i droni americani dopo gli attacchi: uccisi due capi dell'Isis-K. Biden: «Noi bersaglio»

**L'analisi**
## Ripensare la Nato: la lezione afghana

Romano Prodi

Se la tragedia afghana, interpretata correttamente, non può mettere in discussione l'esistenza e l'importanza della Nato, nello stesso tempo ci obbliga ad una seria riflessione sul suo funzionamento.

Non solo le decisioni sulle quali tanto si discute sono state prese in solitudine dal governo americano, ma esso non si è nemmeno peritato di informare gli alleati europei. Con singolare arroganza, per chi ha condotto l'alleanza a perdere la sua prima guerra, (...)

Segue a pagina 23

La risposta americana all'attentato all'aeroporto di Kabul non si è fatta attendere. Dodici ore dopo il massacro, un drone ha preso di mira due leader del gruppo terrorista Isis-K, mentre salivano su un'automobile davanti alla loro casa, alla periferia di Jalalabad, non lontano dal confine con il Pakistan. Il drone ha atteso che moglie e figlio di uno dei due bersagli fossero usciti e lontani, prima di sganciare il missile che ha ucciso tutti e due gli uomini. «Stavano preparando il prossimo attentato, erano dei pianificatori», ha sostenuto il portavoce del Pentagono. L'allarme è al massimo, e si teme anzi che i rischi aumentino, mentre si avvicina la partenza definitiva delle forze Usa e alleate dall'aeroporto, prevista martedì. «I comandanti mi hanno informato che un attacco è molto probabile nelle prossime 24-36 ore», ha annunciato Biden.

Conti, Guaita e Ventura alle pagine 2 e 3

**Tokyo.** La grande paura: «Ad aprile in pericolo di vita»

## Bebe oro, ma ha rischiato di morire

ATLETA Bebe Vio oro nel fioretto, dopo la grande paura.

Mei e Rossetti alle pagine 18 e 19

**L'intervista**
## Rutelli: «Venezia nuovo simbolo di turismo "pulito"»

A Venezia, nelle prossime quarantott'ore, "Soft Power" sarà un laboratorio di confronto, una agorà tra rappresentanti di altissimo livello dei cinque continenti per mettere a frutto soluzioni possibili su alcuni temi attualissimi dell'agenda mondiale: dai cambiamenti climatici al Covid. Ma anche il dramma dell'Afghanistan. Dice Francesco Rutelli, che di Soft Power Club è fondatore e presidente, che «i problemi non li si risolve da soli, anzi, da soli li si peggiora, perché le soluzioni si trovano collaborando».

Vanzan a pagina 4



**Venezia**
## Navi da crociera, a Fusina giovedì il primo approdo

**Le crociere tornano in laguna. Le navi potranno arrivare perché venerdì le società che gestiscono il terminal traghetti di Fusina (Roportmos) e il terminal crociere della Marittima (Venezia terminal passeggeri) hanno siglato un accordo. Giovedì 2 settembre approderà a Fusina la nave Europa 2, 225 metri di lunghezza per 43mila tonnellate di stazza lorda che porta 500 passeggeri.**

Fullin a pagina 9

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

## L'allarme attentati

# «Gli Usa sotto attacco» Rappresaglia di Biden: uccisi 2 capi dell'Isis-K

▶Gli Stati Uniti: rischio bombe in patria e minacce imminenti sullo scalo di Kabul

▶In azione un drone Reaper, colpita una delle menti dell'attacco kamikaze del 26

### LA GIORNATA

**NEW YORK** La risposta americana all'attentato all'aeroporto di Kabul non si è fatta attendere. Dodici ore dopo il massacro, un drone ha preso di mira due leader del gruppo terrorista Isis-K, mentre salivano su un'automobile davanti alla loro casa, alla periferia di Jalalabad, non lontano dal confine con il Pakistan. Il drone ha atteso che la moglie e il bambino di uno dei due bersagli fossero usciti e lontani, prima di sganciare il missile che ha ucciso tutti e due gli uomini. «Stavano preparando il prossimo attentato, erano dei pianificatori», ha sostenuto il portavoce del Pentagono, John Kirby, che però ha rifiutato di diffondere ulteriori informazioni, ad esempio da dove fosse partito il drone. Invece il Pentagono ha confermato che la minaccia di attentati è lungi dall'essere finita. L'allarme è al massimo, e si teme anzi che i rischi aumentino, mentre si avvicina la partenza definitiva delle forze Usa e alleate dall'aeroporto, prevista martedì prossimo. «I comandanti mi hanno informato che un attacco è molto probabile nelle prossime 24-36 ore», ha annunciato Biden. L'allerta è alta anche negli Stati Uniti, dove stanno arrivando i profughi. Cinque basi militari si preparano a ospitarne 50 mila, per ulteriori controlli, prima di lasciarli liberi nel territorio. Il rischio comunque è concentrato sull'aeroporto Karzai, lo scalo internazionale di Kabul, intorno al quale la folla è molto diminuita, anche perché i talebani hanno bloccato le strade di accesso.

### L'AEROPORTO

Ci sono versioni contrastanti sul ruolo che gli studenti coranici avrebbero nel gestire la sicurezza intorno al perimetro del Karzai, con i talebani, che dicono di avere la responsabilità di alcuni gate, e gli americani sostengono che invece la loro presenza è limitata alle postazioni esterne dell'aeroporto. Per i talebani, è importante diffondere la notizia, per mostrare che le forze di occupazione stanno lasciando loro il testimone, e che il controllo del territorio passa ufficialmente sotto le loro mani. Ieri, infatti, hanno protestato per il lancio del missile contro i due Isis-K, sostenendo che «ora l'Afghanistan è un Paese indipendente e se ci sono dei problemi sta a noi risolverli». Il Pentagono ha chiarito che non ci sono stati collusioni dei talebani nell'attentato di giovedì, nel quale, anzi, 30 studenti coranici hanno perso la vita, insieme ai 13 militari Usa e a oltre 150 civili afghani. Ma è chiaro che i talebani non hanno esperienza nel controllo antiterrorismo e non hanno saputo neanche organizzare i soccorsi e il controllo della folla dopo l'esplosione e per questo gli americani non avrebbero nessuna intenzione di affidare loro la sicurezza. Le operazioni di evacuazione stanno comunque volgendo alla fine. Ieri anche i britannici hanno concluso i voli civili, e da oggi stanno solo riportando in patria i militari, magari lasciando posto in aereo per qualche sparuto civile che ancora riesca a superare tutti gli ostacoli e arrivare all'aeroporto. Ma il capo delle Forze Armate britanniche, il generale Nick Carter ha ammesso che varie centinaia di ex collaboratori sono dovuti rimanere nel Paese, incapaci di raggiungere Kabul: «È stato straziante doverli lasciare» ha confessato.

### ULTIME OPERAZIONI

Gli americani continuano invece ancora a imbarcare afghani, anche grazie allo sforzo eroico di alcune squadre speciali di veterani, arrivate dagli Usa con due organizzazioni nate ad hoc, per mettere in salvo collaboratori intrappolati nel Paese. Questi volontari possono muoversi in modo più indipendente dei militari e danno appuntamento a gruppi di afghani in luoghi poco controllati dai talebani, possibilmente di notte. Tutti i volontari sono ex membri delle Navy Seals e dei Berretti Verdi. Hanno già salvato centinaia di afghani e si sono impegnati a continuare fino alla fine. Sia i volontari che la stessa amministrazione Biden hanno promesso di continuare a battersi per ottenere che i talebani lascino via libera a chi voglia espatriare. Negli Usa intanto si cominciano a conoscere i volti e i nomi dei giovani Marines uccisi dal kamikaze: «Veri eroi, il meglio che l'America ha da offrire, morti per salvare la vita di altre persone», aveva detto Biden. Ma le sue parole non lo hanno protetto dalle critiche di almeno due genitori, che lo accusano di aver causato la morte dei loro figli.

**Anna Guaita**



**ANCORA TENSIONE SUL CONTROLLO DEGLI ACCESSI ALL'AEROPORTO I MEDIA: I TALEBANI LO HANNO ISOLATO**

**Tra le vittime la marine della foto simbolo**

Diffuso l'elenco dei 13 militari uccisi. Tra le vittime Nicole Gee, nella foto, 23 anni, ritratta nella foto simbolo con un neonato in braccio all'aeroporto di Kabul

## «Nella strage morti anche per gli spari americani»

### IL SOSPETTO

**ROMA** Diverse vittime afghane dell'attentato kamikaze contro l'aeroporto di Kabul di giovedì potrebbero essere rimaste uccise dal fuoco incrociato e dagli spari dei militari americani. È il terribile sospetto che nasce da decine di testimonianze raccolte dai reporter occidentali che si trovano ancora nella capitale afghana. Con il passare dei giorni si fa più chiaro il quadro di quanto accaduto, anche grazie ai racconti di tante persone miracolosamente sopravvissute all'attacco contro civili inermi, che ha provocato 170 vittime, anche a 13 marines. Nel caos scatenato dall'esplosione la risposta immediata dei soldati Usa li avrebbe portati a sparare sulla folla ammassata davanti allo scalo, col risultato di colpire inevitabilmente diversi civili in fuga in preda al panico. Una ricostruzione che lo stesso Pentagono al momento non è stato in grado di smentire.

## L'intervista Lawrence Korb

# «Un messaggio ai terroristi: Washington può colpirli ha i mezzi e non si fermerà»

Droni e squadre speciali, sostenuti da portaerei nel Golfo Persico. Lawrence Korb ci ricorda che «non c'è bisogno di stazionare migliaia di soldati nel territorio per combattere il terrorismo». Korb fu viceministro della Difesa durante la presidenza Reagan. Veterano del Vietnam, ha una lunga carriera di docente, incluso alla Scuola di Guerra Navale, e di politologo in vari think tank. Oggi ci parla dal Center for Defense Information.

**Korb, che messaggio ha dato Biden con il drone che ha ucciso due membri dell'Isis?**
«È stato un messaggio importante a livello strategico e psicologico. La velocità di reazione è stata importante. E' stato per dire: sappiamo chi siete, sappiamo come trovarvi e possiamo colpirvi quando vogliamo».

**Dunque lei dice che essere o non essere in Afghanistan non farà differenza nella lotta contro il terrorismo?**
«Le cose sono molto diverse dal 2001. Noi siamo molto più preparati e abbiamo una superiorità navale e aerea a tecnologia avanzatissima. Ma se guardiamo all'ultima minaccia, quella dell'Isis-K, sappiamo anche che non siamo soli a volerli combattere».

**I Paesi che circondano l'Afghanistan non sono amici degli Usa però.**
«Non c'è bisogno di essere amici quando si hanno nemici comuni. E in questo caso tutti i Paesi che confinano con l'Afghanistan sono nemici dell'Isis, e gli stessi Talebani lo sono. Pochi stano seguendo lo storico summit che si tiene a Baghdad: ci sono arcinemici, come l'Arabia Saudita e l'Iran, ospiti dell'Iraq (ci sono anche Egitto e Giordania, ndr). Alcuni nemici si uniscono perché hanno interessi comuni, fra questi c'è quello di fermare l'Isis».

**Come possono collaborare?**
«Con un semplice messaggio che arrivi all'intelligence, che magari si limiti a comunicare un indirizzo. Succedono sempre molte cose di cui il pubblico non sa nulla. Squadre speciali che vanno in missioni segretissime a salvare gente, droni che volano in luoghi irraggiungibili, scambi di informazioni con Paesi non alleati. Pensiamo all'Iran: subito dopo l'Undici Settembre per conto di Condoleezza Rice (allora consigliere per la sicurezza nazionale di George Bush) andai a cena con l'ambasciatore iraniano all'Onu. E lui assicurò che Teheran era pronta a collaborare con noi per prendere Al Qaeda e Osama bin Laden in Afghanistan. Purtroppo poi Bush rovinò tutto quando tre mesi dopo incluse l'Iran nei Paesi membri dell'"asse del male". Ma ora stiamo negoziando con loro, e loro stessi lo hanno detto al summit di Baghdad».

**Quindi lei conta su una reazione collettiva dei Paesi della regione per isolare Isis-K?**
«L'Isis è loro nemico. Ci hanno richiamati in Iraq per andare a salvarli dall'Isis, che stava per conquistare Baghdad. Si deve contare anche sulla Cina che faccia pressioni sul suo storico alleato, il Pakistan, perché abbia un'influenza moderatrice con i loro amici Talebani, e sulla Russia che abbia un occhio di falco sui movimenti terroristici che potrebbero sfociare nei suoi Paesi satelliti».

**E sul terrorismo interno, negli Stati Uniti?**
«Non siamo impreparati come lo eravamo nel 2001. Abbiamo strutture estremamente sofisticate. Sappiamo chi sono, molto più di quanto non si creda. Potranno provarci, ma dubito che possano penetrare le nostre difese».

**Quanto peserà questo caos sul futuro di Joe Biden?**
«Guardi, è vero che la stampa è esagerata nell'attaccarlo, ma io da veterano della Marina non posso non sottolineare un errore: nelle Forze Armate fai sempre, ma proprio sempre, piani per il caso che le cose vadano nel peggior modo possibile. Speri nel meglio e pianifichi per il peggio. E mi sembra che non l'abbiano fatto. Tutto ciò può essere dimenticato, ma solo se l'Afghanistan non tracollerà in una guerra civile con proliferare di nuovi gruppi terroristici».

**A.Gu.**



Lawrence Korb

**IL VICEMINISTRO DELLA DIFESA DI REAGAN: LA NOSTRA INTELLIGENCE STA COLLABORANDO CON L'AFGHANISTAN E I PAESI CONFINANTI**

## LE TAPPE

### 1 Il ritiro della Nato

Il 1° maggio 2021 è cominciato il ritiro delle forze militari degli Stati Uniti e della Nato. Da quel momento è iniziata l'espansione dei Talebani in tutto il Paese.

### 2 L'avanzata dei Talebani

Le milizie afghane non sono riuscite a fermare i talebani, che il 6 agosto hanno conquistato il primo capoluogo di provincia, Zaranj, ai confini con l'Iran.

### 3 La conquista di Kabul

I talebani sono entrati a Kabul il 14 agosto scorso. Il termine per evacuare stranieri e afghani dall'aeroporto della capitale è il 31 agosto.

### 4 L'attentato dell'Isis-K

Il 26 agosto l'attentato dell'Isis-K all'aeroporto di Kabul. Alle 17,30 un kamikaze si è fatto esplodere nei pressi dell'Abbey Gate.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO: NON C'È ALTRA VIA CHE STRINGERE ACCORDI CON IL NUOVO GOVERNO DI KABUL

# L'intesa forzata anti-jihad tra Stati Uniti e Talebani

▶I nemici di sempre costretti a collaborare per arginare la rinascita dello Stato islamico

▶Dopo il ritiro, gli 007 americani hanno più bisogno di informazioni dall'interno

L'ANALISI

«Si chiama realpolitik, bellezza». Potrebbe essere questo il motto che nelle cancellerie occidentali e non solo a Washington prende corpo, non da ieri, a sostegno di una teoria che è già da mesi, se non da anni, praticata dagli americani come dai tedeschi, dai francesi e, sempre in modo discreto, dai britannici. Il pragmatismo che vede nel regime talebano il "male minore" rispetto alla diffusione di una minaccia di gran lunga più insidiosa, quella di una rinascita del Califfato in salsa afghana ma con aspirazioni globali, legata all'affermazione militare dell'Isis-K, reincarnazione dello Stato-terrorista di Rakka ma a ridosso del Khyber Pass, tra i monti alla frontiera col Pakistan.

I video che nel 2015 presentavano l'ideologia jihadista, anti-occidentale e transnazionale del movimento avvertivano che il Califfato «non si limita a un particolare Paese, i nostri giovani combatteranno contro ogni miscredente, a ovest come a est, a sud e a nord». E tra gli apostati che si sarebbero venduti all'Occidente, i combattenti dell'Isis-K inseriscono pure i Talebani, considerati miopi nella visione confinata all'Afghanistan, troppo moderati nell'applicazione della legge islamica, e collusi con gli americani e alleati coi quali hanno negoziato la riconquista di Kabul.

La Cia, del resto, ha una lunga tradizione di dialogo con (ex) nemici, il che appartiene alla necessità operativa di qualsiasi intelligence. Il presidente di fatto talebano, Mullah Baradar, non a caso è finito nelle carceri pakistane per volere degli americani, e grazie ancora agli americani è stato liberato per trattare il ritiro occidentale. La dimostrazione dell'odio tra i Talebani e l'Isis, che negli ultimi anni si sono combattuti proprio nelle terre di confine col Pakistan, l'ha data l'esecuzione "esemplare" di un leader dello Stato Islamico del Khorasan, Abu Omar Khorasani, liberato dalla sua cella nella prigione centrale Pul-i-Charkhi di Kabul grazie alla conquista talebana, ma catturato dagli studenti coranici e giustiziato davanti ad altri 8 militanti.

I numeri sono numeri. L'Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED) ha registrato dal 2017 ben 207 conflitti tra Isis-K e Talebani. E l'agenzia Reuters ha raccolto lo sfogo di un funzionario talebano che dice: «Anche le nostre guardie stanno rischiando la vita all'aeroporto di Kabul, e affrontano la minaccia dello Stato Islamico». E la terza esplosione del Grande Attacco, secondo i russi, avrebbe colpito proprio un veicolo degli studenti coranici. Sono ancora i Talebani a far sapere d'avere fornito notizie d'Intelligence sull'allarme attentati alle forze Nato a Kabul, e ad assicurare poi che prenderanno «ogni misura necessaria» per catturare i responsabili.

Un'altra fonte talebana ha definito gli attacchi all'aeroporto, parlando con un giornalista del britannico *Telegraph*, come «l'ultimo sforzo e l'ultimo respiro di ciò che resta delle cellule Isis in Afghanistan».

**FORZE SPECIALI ALL'AEROPORTO**
I combattenti talebani Badri, un'unità di "forze speciali", fanno la guardia mentre gli afghani attraversano il cancello d'ingresso dell'aeroporto di Kabul.

LA STORIA DELLA CIA NON È NUOVA A RAPPORTI CON AVVERSARI CHE AVEVA COMBATTUTO

### IL TIMORE

Il timore è che alle fila del Califfato si uniscano combattenti della minoranza sunnita in Iran, islamisti del Turkmenistan e uiguri della Cina nord-orientale. Uno scenario che sia gli americani, sia i talebani, intendono scongiurare. La Germania, in particolare, lavora sottotraccia al dialogo coi nuovi signori di Kabul. Il suo ex inviato in Afghanistan, Markus Potzel, tratta direttamente coi rappresentanti talebani a Doha: l'obiettivo è tenere aperto l'aeroporto ai voli umanitari anche dopo il 31 agosto. E il ministro degli Esteri, Heiko Maas, ha annunciato un viaggio nelle Repubbliche ex sovietiche e in Pakistan, Turchia e Qatar. «Non c'è altro modo – ha scritto al Parlamento – che stringere accordi coi Talebani non solo per facilitare la partenza di chi ha bisogno di protezione, ma anche per salvaguardare i risultati più importanti ottenuti negli ultimi vent'anni». E adesso che gli americani perderanno il vantaggio della presenza sul territorio, fondamentale per l'intelligence, i loro occhi non potranno che essere afghani. Anzi, talebani. Finché la situazione non cambierà. «Si chiama realpolitik, bellezza».

**Marco Ventura**



## La tela di Draghi

# L'obiettivo di Palazzo Chigi: il G20 per metà settembre

**«Adesso inizia una fase due in Afghanistan, nella quale il nostro imperativo deve essere non abbandonare il popolo afghano» anche se «c'è una grande preoccupazione per le minacce terroristiche». Ancora un paio di giorni e le parole del ministro degli Esteri Luigi Di Maio pronunciate ieri a Fiumicino dovrebbero valere anche per gli Stati Uniti. «L'Italia - aggiunge Di Maio - sta lavorando a un G20 straordinario sull'Afghanistan. Il nostro obiettivo è arrivare ad una linea condivisa sul futuro del popolo afghano». Nel vuoto di iniziativa politica e diplomatica, la presidenza italiana del G20 continua infatti a tessere la sua tela tenendo rapporti con tutte le cancellerie dei Paesi interessati a vario titolo alla vicenda afghana. Dal 14 agosto, quando è iniziato il rientro da Kabul, Mario Draghi ha avuto colloqui telefonici con tutti i presidenti e i primi ministri europei e del G7. Manca all'appello il cinese Xi Jinping, con il quale è previsto un colloquio tra qualche giorno e dopo la fine del ritiro. Assistenza umanitaria e lotta al terrorismo sono i due punti che persegue la presidenza italiana del G20 e sui quali la comunità internazionale si è ritrovata anche durante la riunione del Consiglio di Sicurezza Onu. Il timore russo che la situazione a Kabul crei instabilità nelle regioni adiacenti è condiviso anche da Pechino. È probabile che il G20 straordinario si tenga a metà settembre e dopo l'assemblea generale delle Nazioni Unite.**

# Ambiente & sviluppo

Soft Power: dice la Treccani che l'espressione è stata coniata negli anni Novanta dallo scienziato politico statunitense Joseph Nye per definire l'abilità nella creazione del consenso attraverso la persuasione e non la coercizione. A Venezia, nelle prossime quarantott'ore, Soft Power sarà un laboratorio di confronto, una agorà tra rappresentanti di altissimo livello dei cinque continenti per mettere a frutto soluzioni possibili su alcuni temi attualissimi dell'agenda mondiale: i cambiamenti climatici, il ruolo della cultura nell'economia, l'emergenza sanitaria del Covid. Ma anche il dramma dell'Afghanistan con tutti i suoi risvolti umani, sociopolitici, economici. Dice Francesco Rutelli, che di Soft Power Club è fondatore e presidente, che «i problemi non li si risolve da soli, anzi, da soli li si peggiora, perché le soluzioni si trovano collaborando».

**Presidente Rutelli, ha fondato il club Soft Power un anno fa: di cosa si tratta esattamente?**
«È una iniziativa di volontariato, perché tutti partecipiamo a titolo gratuito, per tenere attorno ad un tavolo personalità internazionali che credono ancora al multilateralismo. Ed è interessante vedere attorno a questo tavolo figure molto diverse: tra i veneziani Luigi Brugnaro e Philippe Donnet, tra gli italiani Carlo Mazzi, e poi il direttore generale del Guggenheim Museum Bilbao Juan Ignacio Vidarte, Irina Bokova che è stata la più autorevole direttore generale dell'Unesco, la rappresentante brasiliana dell'Unesco che opera a Venezia Ana Luiza Massot Thompson-Flores e sempre restando nell'ambito della cultura il capo di Hollywood Charles Rivkin. Sul piano geopolitico trovi Amitabh Kant, responsabile dell'Istituto che si occupa di attrarre investimenti per il governo indiano e il cinese Yuan Ding che è a capo della principale business school dell'Asia e che arriverà a Venezia con la sua auto perché in questi giorni si trova in Svizzera a seguire i corsi. E poi Helen Clark che è stata primo ministro della Nuova Zelanda e l'ex commissaria europea per il commercio Cecilia Malmström. Insomma, un gruppo di personalità, solo per citarne alcune, che accettano di confrontarsi su una agenda che prepariamo assieme».

## «Sostegno alle imprese per questa transizione»

▶L'impegno di Draghi dopo lo stop imposto alle grandi navi

### IL MESSAGGIO

VENEZIA «La transizione ambientale e il ruolo della cultura per la ripresa dopo la pandemia sono centrali nella nostra agenda multilaterale». L'ha detto il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, in un messaggio inviato alla Soft Power Conference organizzata da Francesco Rutelli in programma a Venezia domani e martedì. «Sono particolarmente felice - ha aggiunto il premier, sottolineando che la Soft Power Conference di quest'anno si svolge durante la presidenza italiana del G20 - che l'evento si svolga a Venezia: poche città al mondo sono tanto ricche di cultura come lo è Venezia, e allo stesso tempo così vulnerabili». E a proposito di Venezia, Draghi ha ricordato che «nel luglio scorso il nostro Governo ha deciso di limitare severamente l'accesso delle grandi navi da crociera nella Laguna veneziana. Vogliamo promuovere un paradigma di sempre maggiore sostenibilità per la nostra industria turistica e siamo pronti a sostenere cittadini e imprese in questa impegnativa e costosa transizione. Gli occhi del mondo sono su Venezia – lo sono sempre stati. Crediamo - ha concluso - che questa decisione possa servire da modello per altri governi, nel loro impegno a promuovere una maggiore consapevolezza ambientale e a proteggere il patrimonio culturale. Non credo ci sia modo migliore per esercitare il nostro soft power».



**PREMIER Mario Draghi ha inviato un messaggio agli organizzatori e ai partecipanti della seconda Soft Power Conference**

**Domani e martedì a Venezia, alla Fondazione Cini e a Ca' Foscari, la seconda Soft Power Conference: oltre ai messaggi del premier Draghi, della presidente del Senato Casellati e del ministro Di Maio, interverranno il presidente del Parlamento europeo Sassoli, i ministri Franceschini e Giorgetti, il sottosegretario Della Vedova. Di cosa parlerete?**
«Con lo Ied di Bruxelles lunedì affronteremo i cambiamenti climatici. Il tema è di enorme attualità a partire da Venezia, città icona della cultura, ma anche della fragilità del suo ecosistema e allo stesso tempo del rischio. Come ha sottolineato Draghi, Venezia deve diventare paradigma per un nuovo turismo. Il fatto è che purtroppo stiamo andando con una certa superficialità al traguardo del 2030, cioè - come previsto dal pacchetto "Fit for 55" - la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990. L'Italia dovrà ridurre dell'800% all'anno, per ciascuno dei prossimi 9 anni, il contributo per creare elettricità che viene dai combustibili fossili passando alle rinnovabili. Temo che ancora non ci si renda conto dell'impatto di queste decisioni sullo stile di vita, sulle implicazioni per intere filiere industriali e sui posti di lavoro. Soluzioni concrete sono indispensabili».

**Avete anche una sessione sulla cultura.**
«Sì, la cultura per non scavare fossati e antagonismi, ma anche come grande opportunità per creare lavoro, crescita economica, benessere sociale».

**È previsto un riconoscimento, il Soft Power Prizer. A chi?**
«Lo renderemo noto martedì pomeriggio, il premio sarà conferito a una personalità di rango mondiale che sta combattendo in prima linea contro il Covid».

**Cosa si aspetta da questa seconda Conferenza a Venezia?**
«Che si diffonda la convinzione che per risolvere i problemi la sola strada è il multilateralismo: dobbiamo saper dialogare con gli altri».

**Alda Vanzan**

*(I lavori sono aperti al pubblico su prenotazione o online: domani su www.iedonline.eu, martedì mattina www.posso.it, martedì pomeriggio www.softpowerclub.org)*



L'intervista **Francesco Rutelli**

# «Venezia nuovo simbolo di un turismo "pulito"»

▶"Soft Power", due giorni di confronto in laguna su clima, stili di vita e sviluppo

▶L'ex vicepremier e presidente del club: «Città icona della cultura e così fragile»

**AMBIENTALISTA Francesco Rutelli, ex vicepremier e fondatore del Soft Power Club che si riunisce domani e martedì a Venezia**

STIAMO ANDANDO CON SUPERFICIALITÀ VERSO IL 2030, QUANDO I GAS SERRA DOVRANNO ESSERE RIDOTTI DEL 55% RISPETTO AL 1990

**VENEZIA Il passaggio di una nave davanti a San Marco e il progetto del terminal di Fusina**

# Terminal in terraferma: giovedì il primo approdo di una crociera a Fusina

### IL PORTO

VENEZIA È fatta. Le crociere tornano in laguna dopo un mese di astinenza causata dall'entrata in vigore del decreto Draghi del primo aprile. Le navi potranno arrivare perché venerdì le società che gestiscono il terminal traghetti di Fusina (Roportmos) e il terminal crociere della Marittima (Venezia terminal passeggeri) hanno siglato un accordo per non perdere completamente la stagione e consentire ad un certo numero di aziende e operatori portuali di poter tornare a lavorare.

### LA PRIMA NAVE

Giovedì 2 settembre approderà infatti a Fusina la nave Europa 2, 225 metri di lunghezza per 43mila tonnellate di stazza lorda che porta 500 passeggeri con uno standard degno di un hotel cinque stelle lusso. Questa nave della Hapag Lloyd appartiene al segmento premium, quello in cui una crociera costa almeno 6-7mila euro a settimana. Sarà la prima di una lunga serie perché la situazione si è sbloccata e già mercoledì 8 arriverà la Silver Shadow della Silversea Cruises. Al momento sono previste 15 toccate, ma le agenzie marittime sono al lavoro per far tornare altre compagnie analoghe a Venezia.

### LA SOLUZIONE

Delle banchine di Fusina si parla da anni, ma fino a poco tempo fa la proposta era stata quasi ignorata dagli enti che hanno il potere di decidere. Eppure, dopo l'ampliamento da poco terminato, Fusina dispone di quattro banchine, di cui la più lunga sfiora i 300 metri. Banchine che si trovano a 20 minuti di autobus da Venezia e sono utilizzabili da subito, a differenza dei terminal container di Marghera e, ancor meno della banchina sul canale industriale Nord, che è interamente da infrastrutturare. Queste sono soluzioni prese in considerazione dal Governo per navi più grandi, ma serviranno mesi per usarle. Il terminal traghetti invece è lì e in questo momento ha una capacità superiore all'utilizzo (le nuove banchine dovrebbero essere collaudate a giorni).

### GLI OPERATORI

«Siamo contenti - commenta Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti e della Venice port community - di essere riusciti a incastonare almeno questa proposta in un contesto in cui c'era stato l'abbassamento della stazza a 25mila tonnellate come limite massimo per poter passare in bacino di San Marco. È una soluzione immediata che ci può dare un po' di aiuto. Stiamo guardando anche a Chioggia, dove c'è un'altra banchina adatta alle navi di medie dimensioni e puntiamo sul canale Vittorio Emanuele III, che è l'unica modalità per far arrivare le navi in Marittima passando per Malamocco. Quali navi? Lo deciderà la Capitaneria, che ha in mano le batimetrie appena effettuate e, in conseguenza del pescaggio dirà quali navi possono passare in sicurezza».

Nel 1997 la profondità media di questo canale che collega Marghera a Venezia era di oltre 10 metri, adesso dovrebbe essere attorno ai 7.

Esulta Andrea Gersich, l'operatore turistico che per primo aveva proposto questa soluzione con un progetto anche di ripristino del collegamento ferroviario con la Marittima, assieme agli ex consiglieri comunali Renato Darsiè, Renzo Scarpa e Ottavio Serena.

«Per cinque anni - dice - siamo stati inascoltati dalla quasi totalità degli operatori, a parte chi capisce di queste cose, ma nessuno aveva avuto a suo tempo di appoggiare questa proposta che è sempre stata la più sensata. Il primo a farlo era stato due anni fa l'allora ministro Toninelli».

**Michele Fullin**

CORSA CONTRO IL TEMPO PER L'ATTRACCO DI NAVI DI STAZZA MEDIA AL MOMENTO PREVISTI 15 SBARCHI

# La lotta alla pandemia

«Senza la vaccinazione di massa, pensare di convivere con il virus è una pia illusione». Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza e ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica di Roma preferisce gli obiettivi concreti: «la bassa endemia la otterremo quando avremo il 95 per cento dei vaccinati». Nel frattempo, bisogna rendere più restrittivo l'uso del green pass: «va dato soltanto a chi ha completato la profilassi o a chi è guarito».

**Lei ritiene che il green pass sia una misura davvero utile?**

«Certamente. Tutte le misure di sicurezza hanno un punto debole, ma ho la certezza che nel momento in cui col green pass obblighi in maniera gentile a vaccinarsi, restino fuori soltanto gli irriducibili. Anzi, ne renderei ancora più rigido l'uso. Il green pass non andrebbe dato più a chi fa il tampone, ma dovrebbe essere una certificazione rilasciata soltanto a chi si è vaccinato o è guarito. Sarebbe un altro modo per spingere ancora di più alla profilassi».

**La Danimarca dal 10 settembre eliminerà le restrizioni anticovid. Noi stiamo ancora pensando alla vaccinazione. Cosa non sta funzionando?**

«La Danimarca ha avuto un green pass rigidissimo da un anno e mezzo. Poi, quando è arrivato il vaccino, ha portato avanti una campagna molto intensiva. Non dimentichiamo che è un Paese molto ricco e ha una capacità di organizzazione e decisione molto forti, quindi è riuscita a mettere in sicurezza la popolazione. Credo, però, che anche loro pecchino di eccessivo ottimismo, anche se di fatto bisogna riconoscere che hanno lavorato molto bene».

**Per stare al sicuro, bisogna aspettare che il virus diventi endemico?**

«Ricordiamo che il virus è endemico quando è presente costantemente. Se c'è una bassa endemia, vuol dire che ci sono pochi casi. Se è alta, significa che ci sono molti casi, e quindi la circolazione virale non è compatibile con la vita normale. Quindi, è probabile che diventerà endemico nel senso che è probabile che non verrà eradicato come il vaiolo. Però bisogna far sì che la circolazione sia bassa, e sostanzialmente caratterizzata da pochi casi. Questo è sicuramente possibile, però bisogna prendere tutte le misure insieme. L'esempio di Australia e Nuova Zelanda, che adesso sono in lockdown, ci insegna che hanno fatto molto bene nella prima fase, però poi non hanno condotto un'adeguata campagna vaccinale. Quindi il virus continua a circolare, soprattutto con le varianti».

**Il virologo Anthony Fauci dice che nel 2022 gli americani si lasceranno il virus alle spalle. E noi?**

«La bassa endemia ci sarà quando avremo vaccinato il 95 per cento della popolazione. Rimarrebbero in sostanza 3 milioni di cittadini non vaccinati. È una cifra alta, però di fatto è assolutamente gestibile».

**Ma i bambini under 12 non hanno un vaccino anticovid disponibile. Come si arriva al 95 per cento?**

«Si stanno facendo sperimentazioni anche per la somministrazione in età pediatrica e, in questo momento, sono molto positivi i dati di efficacia sui bambini tra i 9 e 12 anni. È quindi presumibile che entro l'inizio del 2022 sarà disponibile anche per le fasce pediatriche. Dunque, man mano che si allarga la platea potremo andare verso questa percentuale».

**Una data possibile?**

Spero per la primavera del 2022. Ma a quel punto avremo fatto anche un booster, ossia la terza dose».

**Alcuni Paesi la stanno già facendo.**

«Da noi si sta riflettendo e si sta aspettando la valutazione dell'Ema, che è molto prudente. Sono sicuro che nel momento in cui l'ente regolatorio europeo andrà in questa direzione, decisione secondo me molto probabile, faremo il richiamo a persone fragili e anziani».

**E poi potremo convivere con il virus.**

«No. Convivere con il virus è una pia illusione. Ripeto, bisogna ridurre la circolazione virale e interrompere la catena di contagio comunitaria. Non si devono registrare casi almeno per un certo periodo di tempo. Ma è una lotta continua, non possiamo abbassare la guardia. Il grande errore di Australia e Nuova Zelanda è stato di non aver capito che dopo aver ridotto la circolazione a zero, dovevano vaccinare. E poi di fatto questo virus è talmente contagioso che alla fine produce focolai epidemici. Non dobbiamo mai dimenticare che si tratta di una pandemia, quindi dobbiamo contemporaneamente proteggere i 5 miliardi di persone che in questo momento non sono vaccinati».

**E allora, se il resto del mondo non è vaccinato, torniamo di nuovo punto e a capo?**

«La primavera del 2022 può essere una tappa importante per i paesi ricchi. Ma è chiaro che rimangono scoperti i paesi poveri, e allora di questo passo la pandemia finirà non prima del 2024. Mentre si allestiscono decine di miliardi di dosi di vaccini, c'è il rischio di una variante che li 'buca'. Per questo, sarebbe quanto prima necessario fare una sospensione dei brevetti e il trasferimento tecnologico e produrre miliardi di dosi di vaccino per proteggere contemporaneamente paesi ricchi e poveri. Bisogna mettere in atto una strategia planetaria, ma non mi pare che sia stata compresa l'entità di questa pandemia».

**Intanto, non pensa sarebbe utile l'obbligo vaccinale?**

«Per l'Italia, sono abbastanza convinto che una strategia del green pass veramente estensiva, cioè fatta rispettare in tutto, cioè su trasporti, scuole, attività di lavoro, bar, ristoranti, sia un enorme incoraggiamento alla vaccinazione, al punto tale che il problema dei non protetti diventa individuale, non più collettivo. Chiaramente, l'obbligatorietà deve essere decisa dal governo, ed è un atto etico di protezione anche nei confronti di chi ha paura di vaccinarsi, perché di fatto lo si sprona alla profilassi. Però, ripeto, è una scelta puramente politica. Personalmente, non sono contrario».

Graziella Melina
Pietro Piovani



## L'intervista Walter Ricciardi

# «Un tampone non può bastare il Green pass solo ai vaccinati»

▶Il consulente del ministero: «Va protetto il 95% della popolazione, bambini inclusi»

▶«Ci vuole più rigidità: la certificazione va data a chi è guarito o immunizzato»

PROFESSORE Walter Ricciardi

LA TERZA DOSE È MOLTO PROBABILE LE SPERIMENTAZIONI SOTTO I 12 ANNI D'ETÀ STANNO ANDANDO BENE

## I casi accertati in Italia

**INCREMENTO GIORNALIERO**

**NELLE ULTIME 24 ORE**

| | |
|---|---|
| nuovi casi +6.860 | tamponi +293.464 |
| tasso positività | 2,3% |
| attualmente positivi +1.310 | in terapia intensiva +0 |
| decessi | +54 |

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 28 agosto — L'Ego-Hub

## Il bollettino a Nordest

# Veneto secondo in Italia per nuovi contagi

**VENEZIA Continuano a crescere i contagi in Veneto, tanto che la regione è al secondo posto in Italia per nuovi casi (864) dopo la Sicilia (1.139) e prima dell'Emilia-Romagna (686). Gli 864 nuovi casi sono stati individuati a fronte di un massiccio utilizzo di tamponi: 11.081 molecolari e 34.585 antigenici rapidi. Il bollettino di Azienda Zero riporta 5 decessi in Veneto nelle ultime ventiquattr'ore con il totale delle vittime che sale a 11.681. In calo i posti letto occupati dai malati nelle aree mediche, 220 (-3), ma crescono quelli dei pazienti in terapia intensiva, 51 (+4). Capitolo profilassi: il Veneto ha superato la soglia del 60% di popolazione immunizzata contro il Covid con la seconda dose di vaccino. Si tratta di 2.925.425 persone, il 60,3% dei residenti. Il report della Regione riporta che nella giornata di venerdì sono state somministrate 26.683 dosi, per un totale di 6.187.070. Ma si è trattato principalmente di richiami: solo 7.756 i veneti che venerdì hanno la prima somministrazione di siero anti-Covid, mentre le seconde dosi sono state 18.927. Per quanto riguarda le fasce di età, i trentenni continuano a non brillare: la percentuale di chi ha avuto almeno una dose è 65,2%, mentre ventenni e quarantenni hanno superato il 70%. Un ventenne su due, inoltre, ha già completato il ciclo vaccinale (50,9%).**
**In Friuli Venezia Giulia rilevati 97 nuovi contagi e un altro decesso, una donna di 76 anni ricoverata all'ospedale di Trieste con patologie pregresse. I morti complessivamente salgono così a 3.799. Undici le persone ricoverate in terapia intensiva, 40 gli ospedalizzati in altri reparti. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 110.581 contagi.**



# Boom di prof in congedo alla ripresa delle lezioni

SCUOLA

ROMA Potrebbero mancare all'appello molti docenti, il 1 settembre, alla riapertura dell'anno scolastico. Chi non è in regola con il green pass sarà sospeso dal servizio e resterà senza stipendio e così molti stanno provando a mettersi in aspettativa o a chiedere congedi. Il problema riguarda coloro che non hanno ancora il green pass e che non faranno in tempo ad averlo perché si sono mossi in ritardo, o perché ancora sono indecisi se vaccinarsi o no, oppure perché il certificato ancora non gli è arrivato. Forse riguarda meno i "no vax" militanti che si preparano a dare battaglia tra ricorsi e proteste.

I dirigenti scolastici aspettano di sapere come e quando funzionerà la app che, controllando la certificazione verde dei lavoratori della scuola, potrà dare il via libera o meno all'ingresso del docente o del bidello a scuola. «Sappiamo che molti docenti e personale ata, tra coloro che non hanno ancora il green pass, stanno prendendo informazioni per mettersi in aspettativa - spiega Teresa Tassan Viol, presidente dell'Associazione dei presidi del Friuli Venezia Giulia - o stanno chiedendo un congedo. Non si tratta dei no vax ma di coloro che aspettano di mettersi in regola con il green pass e non vogliono essere sospesi dal servizio. Ma la scuola dovrà sostituirli con dei supplenti e non sarà semplice».

IL CASO

# Botte al "bechèr della tivù" fuori dello stadio a Verona

▶Il noto volto dell'enogastronomia Fabrizio Nonis picchiato dopo la partita

▶Il veneziano e il figlio aggrediti dagli ultras «Un agguato in piena regola, senza motivo»

VERONA Doveva essere una serata diversa dalle altre, una bella serata di fine agosto allo stadio in pieno relax, per la prima volta dopo tanto tempo: pizza, partita e poi a casa. Padre e figlio. Ma per Fabrizio Nonis, veneziano, 58 anni, notissimo volto televisivo del mondo dell'enogastronomia (Gambero Rosso Channel, Canale 5, Alice Tv), ma anche scrittore, giornalista, organizzatore di eventi, macellaio ("titolo" riportato anche nel suo format televisivo "Beker on tour"), testimonial del cibo e del vino buono, e Simone, 22 anni, è diventata all'improvviso una serata da incubo. L'uscita dallo stadio Bentegodi, dopo Verona-Inter, la passeggiata per tornare alla macchina, parcheggiata a una decina di minuti di distanza, chiacchierando del più o del meno e poi, di colpo, l'incubo che prende forma senza nemmeno il tempo di capire. E che Fabrizio, il giorno dopo, racconta così: «Ero a Mestre per motivi di lavoro e visto che a Verona c'era una partita interessante abbiamo deciso di andare. Sono riuscito a trovare due accrediti, siamo partiti per tempo, abbiamo cenato in pizzeria e poi siamo andati allo stadio».

Dentro tutto è filato liscio, nessun problema: «Abbiamo visto la partita assieme a tifosi interisti e veronesi mescolati. E anche fuori l'atmosfera sembrava serena».

PRESI DI MIRA

Invece...«Ci siamo incamminati vero l'auto che avevamo parcheggiato, senza saperlo, dietro la curva degli ultras veronesi, stavamo parlando del più e del meno quando ad un tratto, da un gruppo di qualche centinaio di persone si sono staccati in sei o sette, tutti grandi e grossi che, con fare minaccioso hanno cominciato a urlarci chi eravamo, cosa facevamo, per quale squadra facevamo il tifo. Uno ha chiesto l'ora a mio figlio, non ha fatto in tempo a digliela, un pretesto».

Fabrizio e Simone non reagiscono, cercano di spiegare, anche se spiegarsi con certa gente non è facile: «Gli ho detto che eravamo veneti, che non facevamo il tifo per nessuna squadra, che eravamo lì solo per passare una serata diversa, in effetti io simpatizzo un po' per l'Udinese ma non sono certo un fanatico. Loro hanno continuato a urlarci in faccia e all'improvviso mi è arrivato un pugno in faccia, secco, sono finito a terra, mio figlio ha cercato di aiutarmi, ma hanno cominciato a colpire anche lui. Mi sono rialzato e nel tentativo di scappare ho attraversato la strada rischiando anche di essere investito da un'auto di passaggio».

**COLPITO AL VOLTO DA UN PUGNO E POI SPINTONATO: TIMPANO PERFORATO E MICROFRATTURA ALLO ZIGOMO**

SERATA DA PAURA
Qui sopra Fabrizio Nonis, a sinistra gli ultras del Verona durante la partita con l'Inter

SERATA DA INCUBO

Due-tre minuti di terrore, il peggio sembrava passato invece non era finita: «Quando siamo stati nei pressi dell'auto e stavamo per salire ci siamo accorti che ci avevamo seguito, altre botte, spintoni, calci. Poi, evidentemente soddisfatti, o forse perché distratti dall'arrivo di altre persone, si sono dileguati».

A quel punto? «Siamo saliti in macchina, ci siamo allontanati dal luogo e abbiamo chiamato il 118. Sono stati velocissimi, quando sono arrivati ero dolorante e sanguinante. Ci hanno portato in pronto soccorso. Ci hanno fatto tutti i controlli del caso. A mio figlio hanno riscontrato botte ed escoriazioni, a me è andata peggio, perforazione del timpano destro e microfrattura allo zigomo. Poi siamo tornati a casa, siamo arrivati alle cinque del mattino ma, naturalmente, dormire è stato impossibile. I violenti? Tutti personaggi conosciuti, ci hanno detto gli agenti».

Un'aggressione senza alcun motivo, ammesso che ne esista uno di motivo, per prendere a calci e pugni un paio di persone indifese che passano per strada: «Nessuno, zero, solo la voglia di far male, solo la sete di violenza immotivata. Non avevamo sciarpe di alcun tipo e persino i nostri vestiti erano totalmente neutri, non potevamo essere identificati per tifosi e in effetti non lo siamo. Oltretutto in quel momento non stavamo neanche parlando della partita. Era gente che voleva fare del male, violenti e brutali. E non erano neppure ubriachi, mi sembravano lucidissimi e determinati, un agguato in piena regola».

Costernazione, impotenza, amarezza: per Fabrizio e Simone impossibile farsi una ragione di tanta brutalità del tutto gratuita: «E' stata una delle serate più sconvolgenti della mia vita. Il tutto è durato un quarto d'ora, ma mi chiedo come sia possibile che in una città come Verona possano succedere cose del genere. Ho girato il mondo ma neanche nei posti più malfamati del Sudafrica, ma neanche a Soweto ho visto cose simili e ho avuto così tanta paura».

Nessuno, ovviamente, è intervenuto per dissuadere gli aggressori: «E' vero, c'era gente in giro, ma in fondo io li capisco. Se qualcuno si fosse intromesso, o era uno come loro, oppure avrebbe fatto un brutta fine, si vedeva che erano cattivi e volevano fare del male a prescindere, e non si sarebbero fermati facilmente».

Claudio De Min



**«NON AVEVAMO SCIARPE E NON PARLAVAMO DEL MATCH CON L'INTER SERATA SCONVOLGENTE PUNTAVANO SOLO A FARCI DEL MALE»**

# Quel grido disperato della farmacista sentito dai vicini di casa: «Aiuto»

▶Il giallo di Castelfranco: purtroppo non fu dato peso alla voce dall'appartamento

▶Una sola richiesta poi il silenzio. Nessuno ha intuito però quello che stava accadendo

IL CASO

TREVISO "Aiuto": un solo grido proveniente dall'appartamento in cui si è consumato un dramma ancora tutto da chiarire. Era la richiesta di soccorso di Serena Fasan, la farmacista di 37 anni, trovata senza vita dal compagno Matteo Piva mercoledì pomeriggio nel loro appartamento di Castelfranco Veneto. Il grido è stato sentito da alcuni vicini, che però non ci hanno dato troppo peso, lungi dal pensare che al pianterreno della palazzina la donna fosse in fin di vita. Nella cameretta accanto il suo bimbo di 2 anni e mezzo dormiva beato. Quelle sono state probabilmente le ultime parole di Serena. L'ultima richiesta di soccorso, caduta nel vuoto. Il compagno Matteo Piva l'ha trovata riversa a terra verso le 18.30 nella loro abitazione di via Ponchini. Era corso a casa sollecitato dal "suocero": Serna non rispondeva al telefono da ore. «Quando ho aperto la porta era già morta, il corpo era rigido, la bocca serrata e schiumava sangue dalla bocca» - racconta il compagno. Sul giallo di Castelfranco la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio volontario.

NESSUN SOSPETTO

Nessun indagato per ora e nessun sospetto sul compagno, che ha un alibi di ferro: a quell'ora era al lavoro nel suo pub "Ai do gatti". Nemmeno lo zio Simone Fasan, 55 anni, morto suicida la notte stessa sarebbe passato quel pomeriggio in via Ponchini, stando all'analisi delle celle telefoniche agganciate e ai filmati della videosorveglianza cittadina. I parenti inoltre confermano che era con loro. Una tragica coincidenza, dunque: è questa l'ipotesi per cui propende il pubblico ministero Mara De Donà, titolare delle indagini, che aperto un fascicolo anche sul suicidio dell'artigiano, disponendo accertamenti sia sulla salma, sia sul quadro clinico del 55enne, in cura per disturbi psichici.

A dare una risposta dirimente al giallo di Castelfranco sarà l'autopsia sul corpo della giovane mamma, che verrà eseguita martedì dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto, su incarico della Procura. E se la pista più verosimile rimane comunque quella della morte naturale, va comunque fugato ogni dubbio. A partire dall'origine dei segni presenti sul collo della 37enne. Sarebbero il risultato di altre mani, secondo la Procura.

INDAGINI I vicini avrebbero sentito un grido di aiuto. A destra Serena Fasan col fidanzato

INTANTO ANCHE I FILMATI CONFERMANO CHE LO ZIO POI SUICIDA NON È PASSATO IN VIA PONCHINI NEL POMERIGGIO DEL FATTO

L'IPOTESI EPILESSIA

Se siano quelle dei primi maldestri soccorritori o di un ipotetico - ma assai meno probabile - strangolatore sarà l'esame post mortem a dirlo. Papà Francesco e mamma Laura, invece, sono convinti del contrario: che la figlia si sia premuta il collo per cercare di fermare la schiuma che le usciva dalla bocca durante un improvviso attacco epilettico che non le ha lasciato scampo. La giovane farmacista godeva di buona salute, come hanno riferito i familiari e come testimoniano le cartelle cliniche acquisite dagli inquirenti. Eppure nei giorni scorsi è emerso un particolare che potrebbe gettare nuova luce sulla sua morte improvvisa. La madre Laura ha raccontato di aver avuto un improvviso attacco epilettico qualche anno fa, nel giardino di casa, e di essere stata salvata dal marito, tecnico radiologo all'ospedale di Castelfranco ora in pensione.

«La morte improvvisa durante una crisi epilettica è molto rara, ma possibile - spiega Marco Bonifati, direttore dell'unità di Neurologia dell'ospedale di Treviso -. Eventi di questo tipo sono già stati descritti in letteratura medica. Non è ancora del tutto chiaro il motivo per il quale un attacco epilettico possa portare alla morte. Tra le ipotesi ci sono le aritmie cardiache o il soffocamento. Ma pur se rara, la "Sudden death", come viene definita, non è impossibile». Potrebbe essere stato proprio un problema simile a fermare il cuore di Serena Fasan.

Maria Elena Pattaro



# I giorni neri della montagna: 27enne tradito da un chiodo muore dopo volo di 180 metri

TRAGEDIE

BELLUNO L'assalto alla montagna non si ferma. E brucia giovani vite. Due i morti in 48 ore nel Bellunese e uno ieri sulle montagne di Verbano Cusio Ossola, nel Passo del Cingino. Ancora sulle montagne piemontesi di Verbano, sempre ieri, un altro alpinista è stato ricoverato in codice rosso dopo un caduta nei pressi del passo del Diavolo sul pizzo Marona. Da giovedì, ancora nel Bellunese, precisamente in Val di Zoldo, sono in corso imponenti ricerche per uno scomparso.

Sono giorni di grande pressione per i soccorritori. «In montagna c'è tanta gente - spiega Alex Barattin, delegato provinciale del Soccorso Alpino e Speleologico di Belluno -. Tante le vite salvate, alcune purtroppo perse».

Dopo la morte di Marco Sordelli, 48 anni di Milano, precipitato giovedì sotto gli occhi della sorella Eleonora, mentre scalava la "Via del buco" sul Lagazuoi, a Cortina d'Ampezzo, venerdì sera, sul gruppo del Civetta in comune di Taibon Agordino, è stata la volta di Guido di Carpegna Brivio, 27 anni, di Cesano Maderno (MB), precipitato dalla Via Ratti, sulla Torre Venezia, mentre iniziava una discesa. Sorte ha voluto che entrambi siano stati traditi da un chiodo che ha ceduto.

RIENTRO AL BUIO

L'incidente al brianzolo 27enne è accaduto verso le 21.30 di venerdì. Era in compagnia di un amico 23enne. Ospiti al rifugio Vazzoler i due erano partiti in tarda mattinata per salire la Via Ratti sulla Torre Venezia. Una via di quinto grando, non particolarmente impegnativa. In serata, mentre il meteo volgeva al peggio, con il termometro sceso a 6 gradi, la decisione di rientrare. Era ormai buio. Ma erano attrezzati di tutto punto, da alpinisti consumati. Guido si è calato agganciando il primo chiodo della discesa che consentiva di arrivare agli ancoraggi successivi e da qui calarsi in doppia corda, ma il puntello ha ceduto e il giovane è volato all'indietro per circa 180 metri, morendo sul colpo.

Immediato l'allarme dell'amico al 118. Una squadra del Soccorso alpino di Agordo ha raggiunto il Vazzoler a bordo di una jeep per poter essere trasportata in quota da uno degli elicotteri abilitati al volo notturno e provvedere al recupero del ragazzo bloccato a 2.450 metri di quota. Purtroppo la nebbia non ha consentito ai velivoli di avvicinarsi. Un incubo per il giovane sopravvissuto al quale hanno dato coraggio i soccorritori con ripetute telefonate. Solo al mattino è stato possibile chiudere l'intervento.

TORRE VENEZIA L'alpinista è precipitato dal Gruppo del Civetta

SCOMPARSO

In Val di Zoldo, intanto, continuano le ricerche di Federico Lugato, 39 anni, di Milano, sparito lungo l'anello del Gruppo del Tamer-San Sebastiano in Val di Zoldo. Ieri oltre 150 persone, tra volontari dei vari Corpi di soccorso e privati hanno nuovamente battuto quel tratto di montagna che porta al bivacco Angelini. Venerdì sera il sistema Recco aveva captato un segnale che si sperava potesse arrivare dalle chiavi dell'auto, ma così non è stato. La moglie, Elena Panciera, ritiene che il marito possa essere ancora vivo. «E' una persona troppo precisa e in perfetta forma fisica, in grado di sopportare anche condizioni estreme. Aiutatemi a trovarlo», dice rivolgendosi a quanti vogliano dare un contributo a ridare speranze e fiato ad una ricerca che sembra ad un punto morto.

Lauredana Marsiglia



È PRECIPITATO MENTRE SCENDEVA LUNGO LA VIA RATTI SUL CIVETTA. NEL BELLUNESE DUE VITTIME IN 48 ORE, RESTA DISPERSO UN 39ENNE

# Rally tragico, l'auto fuori controllo uccide due giovani amici del pilota

L'INCIDENTE

MILANO La passione per i motori, l'amicizia con uno dei piloti in gara. Proprio per vedere correre al "Rally dell'Appennino" Claudio Gubertini, campione modenese, Davide Rabotti, 21 anni, e Cristian Poggioli, trentacinquenne, si sono arrampicati su una collinetta lungo il percorso. Erano convinti di essere al sicuro. Finché la Peugeot 208 numero 42 guidata da Gubertini, con Alberto Ialungo navigatore, imbocca il tratto di strada in costa alla collina e affronta una larga curva a sinistra. Si capotta esternamente, finisce su un terrapieno che fa da trampolino, viene proiettata verso l'alto e investe in pieno i due giovani che muoiono sul colpo. Per i rallisti nessuna ferita esterna, ma uno shock emotivo che li ha sopraffatti: quando è sceso dall'auto, il pilota si è reso conto di aver travolto i suoi amici. Uccisi dall'auto per la quale facevano il tifo.

È accaduto ieri mattina poco prima delle dieci a Canossa, tappa della gara partita venerdì sera da piazza della Vittoria, nel cuore di Reggio Emilia. Era la prova decisiva, con la coppia Gubertini-Ialungo tra i favoriti, è finita tragicamente con Davide e Cristian morti sul colpo, con ferite talmente gravi da rendere vano il disperato tentativo di rianimazione. La Procura ha aperto un'inchiesta, i carabinieri hanno acquisito il video girato da una telecamera a bordo della vettura, un filmato che permetterà di ricostruire l'incidente nei dettagli. «Al momento noi ci possiamo basare sulla posizione dell'auto quando ha deviato dal percorso. Era sopra un terrapieno alto sei metri, distante più di cinquanta metri dal punto di uscita della sede stradale», spiega il direttore di gara Simone Bettati. Resta da vedere se il tracciato, con un'auto fuori controllo, rispettasse le norme di sicurezza e se la presenza di spettatori fosse consentita. Il punto in cui si trovavano i due giovani era un «montarotto» alto tre-quattro metri, distante una ventina di metri dalla strada e «non c'erano barriere», afferma Franco Palù, sindaco di San Polo d'Enza (Reggio Emilia), accorso sul luogo del dramma. È stato «un incidente particolare», aggiunge, in «una zona che di per sé non era pericolosissima, era al termine di un breve rettilineo in cui l'auto avrebbe dovuto girare a sinistra ma, non so per quale motivo, forse per una perdita di controllo dello sterzo, è finita sulla destra andando sulla collinetta dove si trovavano i due spettatori». Piloti e vittime sono tutti del Reggiano.



LO SCHIANTO DURANTE LA GARA SULL'APPENNINO EMILIANO, UN 21ENNE E UN 35ENNE LE VITTIME IL SINDACO: «NON C'ERA ALCUNA BARRIERA»

G | Domenica 29 Agosto 2021
www.gazzettino.it

# da urlo!

dal **30 agosto** al **5 settembre**

PRODOTTO ITALIANO

**Uva bianca da tavola**
1ª Qualità

**0,95€**
al kg

**Biscotti Gocciole Pavesi**
500 g - 2,58 €/kg

**1,29€**
al pezzo

**Pasta di semola Rummo**
assortita
500 g - 1,38 €/kg

**0,69€**
al pezzo

**Birra Tuborg in lattina**
500 ml - 1,18 €/L

**0,59€**
al pezzo

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

**Da 60 anni,**
**Il valore della scelta**

L'intervista Antonella Candiotto

Di padre in figlia. La Signora dei Contenitori, alla guida della trevigiana Galdi: «Per i ruoli tecnici manca manodopera femminile: in 10 anni è raddoppiata, ma ho fatto tanta fatica. Bisogna investire sulla scuola e sui servizi per le famiglie»

DONNE&DONNE

# «Vorrei assumere donne peccato che non ne trovi»

Scuote la testa: «Non ce ne sono. Io le assumerei, eccome, ma donne in ruoli tecnici non se ne trovano. Per questo dico che bisogna investire sulla formazione e puntare sulla scuola. Ma vi rendete conto di cosa significhi lavorare in azienda? Vuol dire avere uno stipendio fisso, potersi fare una famiglia, magari anche favorire la natalità».

Potremmo chiamarla la Signora dei Contenitori. Acqua, latte, bevande, qualsiasi liquido. La sua azienda, la Galdi di Postioma, in provincia di Treviso, produce macchine per fare i Gable Top, cioè i contenitori in cartone riciclabile che vengono utilizzati per i più disparati liquidi. Lo scorso marzo, in piena pandemia da coronavirus, è stato aperto il "Galdi Village", un nuovo edificio che affianca la sede produttiva e che vuole essere un polo di innovazione per la «squadra» Galdi, per i nuovi talenti, per il territorio. Qui c'è non la mensa, ma il bistrot. C'è il cortile esterno con le sdraio per i momenti di relax. La palestra perché «abbiamo un sacco di ragazzi che fanno sport e si allenano». L'auditorium. E la chiamano fabbrica?

Antonella Candiotto, 48 anni, è la presidente di questa azienda metalmeccanica che, a suo modo, è uno dei non frequenti esempi di sviluppo aziendale familiare in Veneto. «Papà - dice - è stato bravissimo».

**Perché bravissimo?**
«Prima di tutto coraggioso perché ha intuito lo sviluppo di un settore andando oltre i confini nazionali. E generoso perché dopo aver fondato e lanciato l'azienda ha poi saputo dare spazio alle nuove generazioni. Non è da tutti fare un passo indietro. Era il 1985 quando mio papà Galdino ha avviato l'azienda nel garage sotto casa. Il nonno Vittorio aveva una latteria e papà, da sempre appassionato di meccanica, si era messo in testa di costruire le macchine per produrre i contenitori dove mettere il latte. Il nome di questi contenitori è Gable Top, li fanno la Tetra Pak e altre aziende. Noi costruiamo le macchine per produrli. Dal settembre del 2020 io sono la presidente della Galdi, papà guida la holding Mangh».

**Venti milioni di fatturato, 99 tra dipendenti e collaboratori, più altre 16 persone all'estero. E il Covid non vi ha fermato.**
«Produciamo di fatto per l'alimentazione, quindi abbiamo un codice Ateco che ci ha consentito di produrre sempre. Il lavoro non è mancato, i momenti di socialità - il compleanno di papà, la cena di Natale - sì. Perché questa non è solo un'azienda, è una squadra».

**È vero che all'inizio lei non voleva lavorare nell'attività di famiglia?**
«Mi sono diplomata ragioniera, nella testa di mio padre avrei dovuto lavorare in ufficio da lui. Ma io andavo matta per lo sport, ho scelto l'Isef e sono diventata insegnante di Educazione fisica. Dappertutto: in piscina, in palestra, nelle scuole. Ma non era quello che mi ero immaginato. La tesi l'ho scritta nell'ufficio dell'azienda dove lavorava la responsabile commerciale della Galdi. Lì ho capito che l'attività era cambiata, non era più il classico artigianato metalmeccanico. Quando poi ho partecipato a una fiera all'estero, è scattata la molla».

**Che preparazione aveva?**
«Nessuna, completamente a digiuno di competenze. La mia forza è stata quella di creare una squadra, di puntare sul capitale umano. E di avere come obiettivo il continuo miglioramento».

**Come si definisce?**
«Imprenditrice? Di fatto il mio lavoro è molto affine al ruolo di un allenatore di squadra».

**State puntando molto sulla sostenibilità.**
«Sì e per il quinto anno abbiamo anche presentato il bilancio di sostenibilità. Abbiamo affrontato il 2020 come una sfida trovando nel tema della sostenibilità e in particolare negli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 uno strumento per creare una squadra sempre più unita e con un forte senso di appartenenza. Siamo partiti dieci anni fa introducendo la "Lean production" per la riduzione degli sprechi e la riorganizzazione delle risorse, abbiamo effettuato un'analisi sul "Carbon footprint", fino ad adeguare il sistema di gestione ambientale».

**Con quali risultati?**
«Alcuni numeri? Abbiamo evitato di produrre 105 tonnellate di anidride carbonica, il 100% dell'acqua della linea di collaudo è recuperata e riutilizzata attraverso un impianto di filtraggio, su 190 tonnellate di rifiuti il 97,8% è riciclabile. Il futuro è lavorare su soluzioni sempre più sostenibili».

**È finita l'èra della tuta blu?**
«La figura del classico operaio da noi non c'è, noi puntiamo molto sugli Its, gli Istituti tecnici superiori, sui percorsi di alternanza scuola-lavoro, sulla specializzazione post diploma».

**Quante donne in azienda?**
«Venti. L'anno scorso, sotto lockdown, abbiamo assunto 14 persone, di cui 3 donne, di cui una manager, responsabile sicurezza e ambiente, che non è poi così scontato per un'azienda metalmeccanica. In dieci anni la manodopera femminile è raddoppiata, ma ho fatto tanta fatica».

**Perché?**
«È difficile trovare donne in ruoli tecnici. Io assumerei donne, ma non ne trovo. Per questo dico che bisogna proporre percorsi che avvicino le ragazze alle materie tecniche, alla tecnologia dell'informazione. Bisogna investire sulla scuola, ma poi bisogna anche offrire servizi alle donne a partire dagli asili nido».

**Donne e lavoro, la politica poteva fare di più?**
«Poteva fare molto di più e con un'ottica di lungo periodo. Che tipo di società vogliamo tra vent'anni? Io vorrei una società inclusiva, che cresce, che attrae talenti».

**Cosa pensa del linguaggio di genere?**
«Le parole sono importanti, non devono essere discriminanti. Preferisco presidente a presidentessa».

**La vostra fabbrica è sindacalizzata?**
«Abbiamo un sindacato presente con il quale c'è un'ottima relazione, ci sono trasparenza e dialogo. Ma direi che il confronto più che altro è tra le persone, non tra le cosiddette "parti". Che io ricordi, non c'è stato uno sciopero».

**Ha avuto anche un'esperienza in Confindustria Veneto Centro; le è piaciuto?**
«Sì, dal 2014 al 2020 sono stata presidente del gruppo metalmeccanico e vicepresidente con delega alle relazioni sindacali. Una bellissima esperienza».

**Ha detto che la vostra azienda ha lavorato anche durante il lockdown. Ma la pandemia ha inciso sull'attività?**
«Ha inciso e continua incidere. Un esempio: abbiamo una filiale in Marocco e a causa del Covid il Marocco ha chiuso le frontiere. La conseguenza è che i nostri tecnici non possono andare a installare le macchine in altri paesi africani. Tutti speriamo che la pandemia finisca, ma se questo non succede a breve deve esserci un piano B per la convivenza con il virus».

**Il suo luogo elettivo?**
«Un'isola greca con la famiglia, il mio compagno Davide, mio figlio quattordicenne Nicolò. E gli amici».

**Un aggettivo per descrivere il suo compagno?**
«Positivo. Davide è una persona che sa far stare bene chi ha a fianco».

**Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.**
«I tacchi a spillo, per me scarpe da ginnastica forever».

**Il regalo più costoso ricevuto?**
«Non sono un'amante dei gioielli, apprezzo i fiori».

**L'ultimo libro letto?**
«"Noi siamo tecnologia" di Massimo Temporelli. In vacanza mi porto Carofiglio».

**Alda Vanzan**



IN FABBRICA
**Antonella Candiotto con il padre Galdino che nel 1985 ha avviato l'attività nel garage sotto casa. Ora la Galdi ha un fatturato di 20 milioni di euro e un centinaio di dipendenti. In piena emergenza sanitaria è stato aperto il nuovo edificio "Galdi Village" sempre a Postioma**

IMPRENDITRICE
**Un primo piano di Antonella Candiotto, presidente dell'azienda metalmeccanica Galdi. A destra con il compagno Davide**

SECONDO PAPÀ DOVEVO LAVORARE CON LUI MA MI PIACEVA LO SPORT E HO FATTO L'ISEF POI A UNA FIERA È SCATTATA LA MOLLA...

IL MIO RUOLO COME L'ALLENATORE DI UNA SQUADRA E IN FABBRICA CI SONO PALESTRA E SDRAIO PER IL RELAX

# Economia

**SOSPESA LA PROTESTA SINDACALE ALL'ELECTROLUX DI SUSEGANA: L'AZIENDA HA ASSICURATO CHE ALLESTIRÀ UN TENDONE PER GARANTIRE IL SERVIZIO MENSA PER I LAVORATORI NON VACCINATI**



# Unicredit-Mps, nozze in salita il Mef non vuole lo spezzatino

▶Dopo un confronto col Tesoro, l'istituto ha ribadito di voler escludere alcuni asset del gruppo di Siena

▶Il ministero punta a ridurre le ricadute sul lavoro Il negoziato sullo sfondo delle elezioni suppletive

**LA TRATTATIVA**

**MILANO** Diventa dialettico il negoziato fra Unicredit e Tesoro sul Montepaschi. Pur non essendo stato disegnato il perimetro selezionato che porterà alla privatizzazione della banca senese entro fine anno, dando seguito agli accordi fra Italia ed Europa del 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale da 5,4 miliardi, negli ultimi giorni, in conseguenza delle evoluzioni della due diligence, sarebbe emerso con chiarezza che alcuni asset di Mps non sono ritenuti congeniali al disegno del ceo Andrea Orcel che punta a un'acquisizione avente «neutralità rispetto alla posizione di capitale». In particolare, Mps capital services, Mps fiduciaria, Mps leasing factoring e Mps consorzio operativo, potrebbero non rientrare nel perimetro oggetto di acquisizione, mentre il 90% del network e Widiba, la banca online, potrebbero sì confluire nell'istituto milanese interessato «alle attività commerciali».

Da parte del Tesoro, che vorrebbe ridurre al minimo le ricadute sociali per i riflessi occupazionali e come ha sottolineato il ministro Daniele Franco in Parlamento, si vuole scongiurare smembramenti anche perché il negoziato avviene nel mezzo della campagna per le elezioni suppletive di Siena dove corre Enrico Letta con tutto quello che, fatalmente, ne segue in termini di pressioni politiche.

**AUMENTO DELLA BANCA ROMANA**

Quattro giorni fa si sarebbe svolto un confronto fra le parti per provare a reindirizzare il negoziato nel quale comunque, come è evidente da mesi, entrerà Mcc. La banca romana controllata dal Mef tramite Invitalia è stata ammessa da Unicredit in data room. L'arrivo avverrà nei primi giorni della prossima settimana a valle di un contratto con Unicredit medesimo che ha concesso una deroga alla sua esclusiva sulla base di clausole che hanno impegnato i legali al fine di scongiurare conflitti futuri.

Mcc potrà accedere in data room e approfondire «un perimetro genericamente ampio», avvalendosi di Gaia Mazzalveri, partner di Vitale & Co. La banca romana farà il check-up alle filiali in Sicilia e Salento ma non necessariamente acquisirà tutti gli ulteriori asset che saranno esclusi da Unicredit, anche se è possibile che alcuni rami d'azienda della banca d'affari finiscano a Mcc.

Nei prossimi giorni il Tesoro concorderà con Unicredit «misure di mitigazione del rischio» che potrebbero far riesaminare il perimetro selezionato. Una delle concessioni riguarderà i livelli occupazionali per contenere il numero degli esuberi da gestire con il fondo di garanzia di sette anni finanziato dallo Stato. Potrebbe non bastare. In ambienti governativi sarebbe rispuntata l'ipotesi di coinvolgere il sistema bancario. Tornando a Mcc, sembra probabile che il Tesoro debba ricapitalizzarlo per adeguare i ratio patrimoniali in funzione delle attività da acquisire secondo valori di mercato sui quali sarà vigile l'Europa trattandosi di operazioni tra parti correlate.

**r. dim.**



**MINISTRO** Daniele Franco

## La ripresa Volano gli utili di banche e aziende

### Trimestrali, il 69% oltre le previsioni

**In Europa l'economia è in netta ripresa e a dirlo sono anche i dati dell'istituto di credito svizzero Ubp. Il 69% delle ultime trimestrali di banche e imprese del Vecchio Continente sono andate oltre le attese. Sorprese in particolare da ciclici, auto, beni di lusso, energia e minerari.**

# Il Pil verso una crescita boom del 6% ma il record non colma il crollo del 2020

**LE STIME**

**ROMA** L'Italia si prepara a chiudere il 2021 con un tasso di crescita del Pil da boom economico. A fine anno i grafici potrebbero arrivare a segnare un'impennata del 6%, ben al di sopra delle iniziali aspettative del governo, ma in gran parte frutto del confronto con il drammatico calo del 2020 e dell'enorme espansione della spesa pubblica. Le restrizioni messe in campo per arginare lo scorso anno il dilagare della pandemia hanno causato nel 2020 un calo del Pil senza precedenti: -8,9%. Da quei livelli il rimbalzo era praticamente inevitabile, ma l'entità potrebbe essere molto superiore alle stime. Ad aprile il governo aveva prudenzialmente scritto del Def che la crescita avrebbe raggiunto il 4,5%. Con il passare dei mesi, alla luce dei dati sul primo e sul secondo trimestre, in entrambi i casi a sorpresa nettamente positivi, le previsioni sono progressivamente migliorate sia nell'esecutivo che tra gli analisti di mercato e nei report delle principali istituzioni nazionali e internazionali.

**L'OTTIMISMO DI BRUNETTA**

Una conferma dei dati di aprile-giugno è attesa per martedì quando l'Istat diffonderà i conti economici trimestrali, con il dettaglio sul Pil. Ma, in base ai dati disponibili, le nuove stime segnano già un miglioramento. La Commissione europea prevede per l'Italia un aumento del Pil del 5%, Bankitalia del 5,1% e recentemente l'Ufficio parlamentare di bilancio, l'Autorità di controllo dei conti pubblici, ha stimato per fine anno una crescita del 5,8%. Anche il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha pronosticato un aumento del Pil superiore al 5%, sottolineando comunque sempre i rischi legati al potenziale diffondersi della variante Delta. I ministri Renato Brunetta e Giancarlo Giorgetti si sono invece spinti oltre e hanno parlato esplicitamente di una possibile crescita del 6%.

**L. Ram.**



# Sciopero alla Sevel, a rischio 705 posti

**LA CRISI**

**ROMA** Nulla di fatto nella seconda riunione tra direzione, segreterie provinciali e Rsa per provare a tutelare 705 operai in somministrazione a rischio. Nello stabilimento Stellantis di Sevel, in provincia di Chieti (Abruzzo) sarà sciopero. La decisione è stata annunciata dal segretario generale della Fim Cisl, Ferdinando Uliano. La società guidata da Carlos Tavares nei giorni scorsi aveva annunciato lo stop di alcune attività fabbrica, dovuto alla carenza internazionale di microchip. Il blocco, che riguarda la produzione di Ducato, partirà oggi e durerà una settimana.

**LA RABBIA DEI SINDACATI**

I sindacati, che sospettano una non equa distribuzione dei chip tra i vari stabilimenti del gruppo italo-americano-francese, attaccano la nuova dirigenza nata dalla fusione tra Fiat e Peugeot in relazione alla mancata stabilizzazione dei lavoratori. «Non è mai successo nella storia di Fca e Fiat - denuncia Uliano - che i livelli occupazionali del personale interno fosse così bassi e il numero dei lavoratori somministrati fosse invece così elevato e per un periodo così lungo». Poi l'affondo. «Alcuni dati - spiega - per comprendere l'assurdità di questa situazione: nel 2016 si sono prodotti 290.000 furgoni e i lavoratori Sevel a tempo indeterminato erano 6059; nel 2021 l'obiettivo è oltre 300.000 veicoli e i lavoratori fissi di Sevel sono 5670. Nei mesi scorsi abbiamo sollecitato l'azienda ad assumere i lavoratori in somministrazione e non abbiamo avuto risposte». A tutto questo si aggiunge la paura della Fiom che la crisi dei chip possa estendersi allo stabilimento di Melfi e sul polo Maserati di Torino. Da qui la richiesta di un tavolo generale con Stellantis per chiarire la situazione e non affrontare singolarmente ogni possibile crisi.

**R.Ec.**



# Tariffe, l'Italia non è un Paese per Pmi

▶La Cgia: per luce e gas le piccole aziende pagano il doppio di quelle grandi

**LO STUDIO**

**VENEZIA** L'analisi delle tariffe di luce e gas dimostra, nel confronto con le grandi industrie, che l'Italia non rispetta le Pmi. A sostenerlo la Cgia di Mestre che, per quanto concerne l'energia elettrica, segnala che le piccole imprese pagano mediamente 151,4 euro ogni 1.000 kWh consumati (Iva esclusa) contro i 77 euro ogni 1.000 kWh delle grandi, praticamente quasi il doppio (per la precisione il 96,6% in più). In riferimento al gas, invece, il divario è ancora più pesante. A fronte di un costo medio in capo alle piccole imprese di 59 euro ogni 1.000 kWh (Iva esclusa), alle grandi aziende viene applicata una tariffa media di 21,2 euro ogni 1.000 kWh. In buona sostanza, le prime pagano addirittura il 178% in più delle seconde.

In nessun altro paese dell'Area euro, per la Cgia, c'è un disallineamento delle tariffe energetiche così elevato tra queste due classi dimensionali. E il peso di tale disparità sul sistema produttivo nazionale risulta evidente se si considera che il 99,5% circa delle aziende è di piccola dimensione (meno di 50 addetti) e dà lavoro, al netto del pubblico impiego, al 65% degli italiani.

L'effetto prodotto dalla novità legislativa 2018, che prevede un costo agevolato dell'energia elettrica per le grandi industrie, di fatto ha azzerato a queste ultime la voce «oneri e imposte", ridistribuendola a carico di tutte le altre categorie di imprese escluse dalle agevolazioni. Per quanto concerne il gas, invece, il divario tariffario è riconducibile - secondo gli artigiani di Mestre - al fatto che tutte le grandi imprese ricevono dai fornitori delle offerte personalizzate con un prezzo stabilito su misura e sulla base delle proprie necessità.

**CARO ENERGIA**

Focalizzando l'attenzione solo sulle piccole imprese, dal confronto con le omologhe realtà produttive europee, emerge che in Italia i costi energetici sono tra i più elevati. Tra tutti i paesi dell'area euro, infatti, solo in Germania il costo della bolletta della luce è superiore al nostro del 16,7%. Rispetto alla media europea, invece, i nostri piccoli imprenditori pagano mediamente il 12,1% in più. Quando analizziamo il costo del gas, invece, tra i Paesi dell'Area euro le Pmi italiane sono al terzo posto (dopo Finlandia e Portogallo) per la tariffa più elevata.

Per la bolletta elettrica, in Italia il 50% del costo totale è riconducibile a tasse e oneri: la media dell'Area euro, invece, è del 48%. Per il gas, invece, se nel nostro Paese l'incidenza percentuale della tassazione sul costo totale a carico delle piccole aziende è del 36%, nell'Area euro si attesta attorno al 34.

## Venezia

**A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!**
**TEL. 041/959200**

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

**AGENZIA ANTONIANA** VENEZIA, CANNAREGIO, INTROVABILE! OTTIMO APPARTAMENTINO A POCHI PASSI DA SS. GIOVANNI E PAOLO, RESTAURATO! Zona giorno con soggiorno ed angolo cottura, camera in soppalco, servizio finestrato, con splendida altana! LIBERO SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 310.000,00, APE in definizione, rif. 315V.
**Tel. 041/716350**

**AGENZIA ANTONIANA** VENEZIA, CANNAREGIO, zona Santi Apostoli, terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 330.000,00, APE in definizione, rif. 358V.
**Tel. 041/716350**

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

**AGENZIA DELTANORD** Venezia (Dorsoduro) a due passi da Campo S. Sebastiano appartamento, al primo piano, porta sola, composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, camera, bagno e seconda ampia camera al piano superiore. Cantina e magazzino al piano terra. Cl. En G APE 175,3 kWh/m'anno €. 450.000,00 Rif. 467
**Tel. 041716350**

**AGENZIA DELTANORD** VENEZIA, a due passi da Campo San Polo In una calle interna e tranquilla comodo a tutti i negozi e botteghe proponiamo in vendita appartamento al primo piano. L'appartamento e inserito in un di edificio in buone condizioni anche nelle parti interne comuni, e si compone di ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, due bagni e spaziosa terrazza abitabile. Possibilita di magazzino. Classe energetica G ape 542 kwh/mwa Euro 316.000,00 rif.370
**Tel. 041716350**

**AGENZIA DELTANORD** VENEZIA, Cannaregio, a due passi dalla Strada Nova ma in zona molto tranquilla, proponiamo appartamento con ingresso indipendente dotato di fosse settiche e certificato di agibilita. Si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, magazzino al piano terra. cl. energetica F ape 215 kwh/mqa euro 385.000,00 rif.348
**Tel. 041716350**

**AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, CAMPO DEI MORI, APPARTAMENTO AL SECONDO E TERZO PIANO, MOLTO LUMINOSO, SPLENDIDO AFFACCIO SU CAMPO. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, ZONA PRANZO CON ANGOLO COTTURA, AMPIO SOGGIORNO, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, BAGNO. SPAZIOSA STANZA GUARDAROBA AL TERZO PIANO CON BAGNO. ULTERIORI SPAZI NEL SOTTOTETTO. BUONISSIME CONDIZIONI. POSSIBILITA DI REALIZZARE ALTANA. CL. EN. F APE 215 KWH/MQA EURO 650.000,00 RIF. 550**
**TEL. 041716350**

## Mestre

**A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!**
**TEL. 041/959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MARGHERA, LAT. VIA TRIESTE, PARTE DI BIFAMILIARE AL PIANO TERRA, LONTANA DAL TRAFFICO E RESTAURATA! Ingresso con portico, soggiorno, cucina, 3 ampie stanze, servizio, ripostiglio, magazzino, scoperto privato con posto auto, € 156.000,00, APE in definizione, rif. 182.
**Tel. 041/959200**

**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE CENTRALE, piccola palazzina, riscaldamento autonomo, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, garage, VERA OPPORTUNITA'! € 139.000,00 mutuabili, APE in definizione, rif. 10/D.
**Tel. 041/959200**

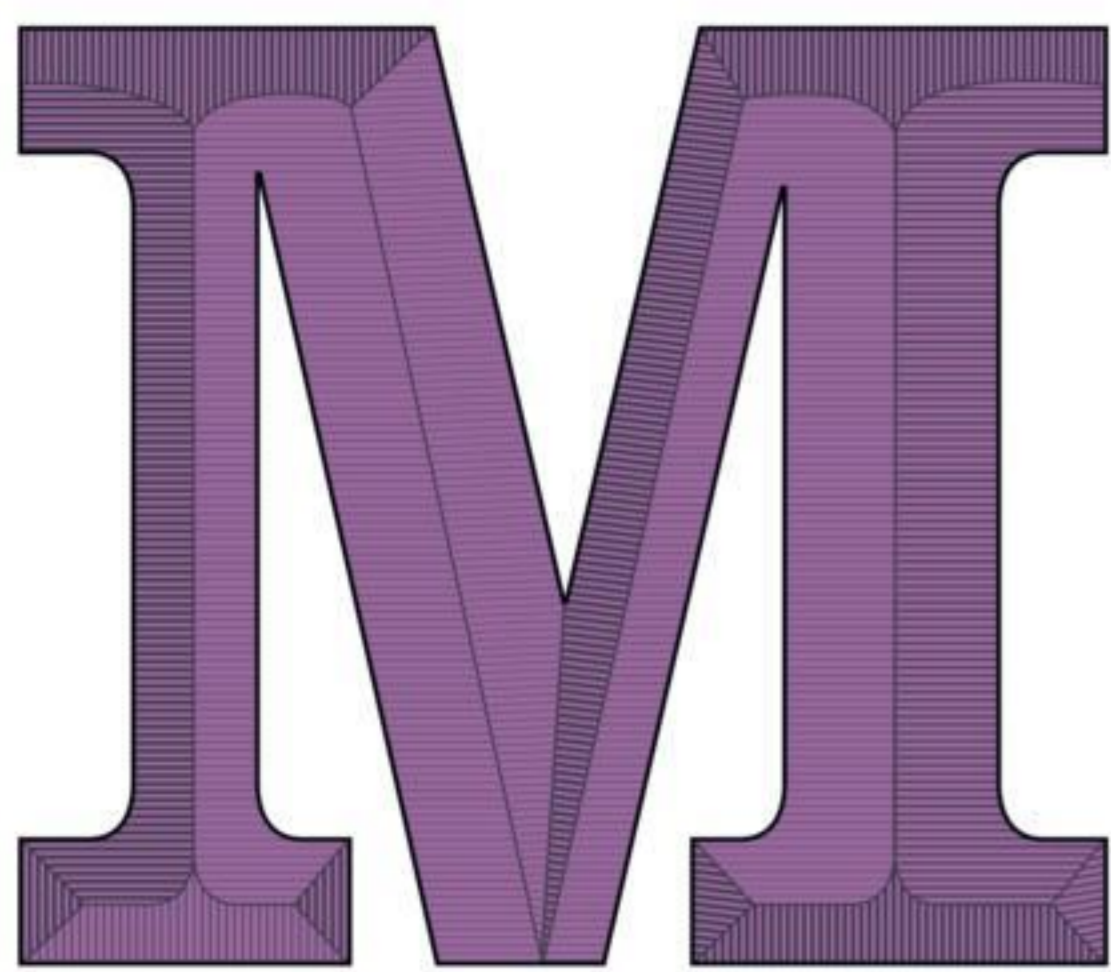
**AGENZIA ANTONIANA** MESTRE, ZONA CA' ROSSA - CARPENEDO, APPARTAMENTO ATTICO CON AMPIA MANSARDA CON TERRAZZA DI CIRCA 45 MQ! OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, terzo piano ascensorato, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, servizio, 3 poggioli, mansarda con secondo servizio, garage + posto auto privato, € 295.000,00, APE in definizione, rif. 75.
**Tel. 041/959200**

**AGENZIA ANTONIANA** ZELARINO, comodissimo Auchan, porzione di bivilla su due piani con scoperto privato, TENUTA BENE! Ingresso, salone, ampia cucina, 4 camere, 3 servizi, ripostiglio, 4 terrazzini, magazzino, garage, AFFARE! € 239.000,00, APE in definizione, rif. 154.
**Tel. 041/959200**

## Mirano Sud

**AGENZIA ANTONIANA** MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 25.000,00, APE in definizione, rif. 222.
**Tel. 041/959200**

## Alta Padovana

**PIEVE DI CURTAROLO (PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.**
**TEL. 041/959200**

## Mostra del cinema

### La Biennale scende in campo per i profughi afghani

Venezia 78 in favore degli artisti dell'Afghanistan. La Biennale ha annunciato una iniziativa sulla crisi creatasi in Afghanistan con particolare attenzione alla situazione dei registi cinematografici e in generale degli artisti afghani, nel tragico contesto in cui versa tutta la popolazione di quel paese. La prima iniziativa della Biennale dedicata a questi temi, avrà luogo sabato 4 alle 15 al Palazzo del Casinò (Lido di Venezia), in Sala conferenze stampa. Parteciperà la regista afghana Sahraa Karimi (nella foto), prima presidente donna dell'Afghan Film Organisation e autrice del recente appello lanciato per sensibilizzare i media, i governi e le organizzazioni umanitarie mondiali sulle condizioni del suo Paese e sulla drammatica situazione dei registi e, in generale, degli artisti afghani. Al centro dell'iniziativa anche l'esigenza di istituire corridoi umanitari per rifugiati politici a tutela della vita di chi ha dovuto abbandonare drammaticamente il proprio paese.



Basilica del Santo, durante il restauro degli affreschi nell'arco della Cappella di Santa Caterina sono riemersi i tratti dipinti dal maestro a Padova nel 1300
«Ora si vedono con esattezza i colori originali delle vesti e la tonalità dei volti»

**IN PARETE** Nella foto grande e in quella in basso due momenti dell'intervento di restauro della Soprintendenza. In alto, Giovanna Valenzano, che ha curato i lavori

Completata anche la mappatura dell'intero capolavoro

# Ritrovate le pennellate di Giotto

**LA NOVITÀ**

Le pennellate originali di Giotto sono tornate alla luce. Permettendo ai visitatori di ammirarle, e agli studiosi di accertare quale fosse la tecnica usata dal Maestro fiorentino prima di cimentarsi con la realizzazione del capolavoro che ha firmato agli Scrovegni. Il restauro degli affreschi trecenteschi nell'arco della Cappella di Santa Caterina, che si trova nella Basilica del Santo, una delle tappe dell'Urbs Picta insignita del sigillo Unesco ha restituito parti pittoriche originali che finora non erano mai state ammirate, svelandone i segreti. L'intervento è partito con il consolidamento della superficie dipinta, che in più punti si presentava sfaldata e addirittura in alcune zone persino staccata, con un risultato che i restauratori definiscono sorprendente. Perché adesso si vedono con esattezza i cangiantismi delle vesti delle figure disegnate da Giotto, la straordinaria tonalità degli incarnati rosati e i chiaroscuri di volti e mani.

**IL METODO**

Incipit dell'operazione di "svelamento", commissionata dalla Delegazione Pontificia della Basilica, è stata una campagna di indagini diagnostiche, cui ha fatto seguito una mappatura delle pitture. Poi, nella fase cruciale dell'intervento, è stato utilizzato il bisturi, per eliminare le parti che in passato non erano mai state rimosse e che impedivano una lettura precisa di quanto dipinto da Giotto. Le doratura delle aureole risalivano al 1923, ma un traccia di quella originale si era mantenuta nell'asta della Croce tenuta in mano dalle Sante che il Maestro ha ritratto all'interno dell'arco. In aggiunta, adesso sono ben leggibili pure i disegni fatti a mano libera di alcune coroncine, posizionate sulle teste delle sante. Il progetto di restauro, autorizzato dal Soprintendente Fabrizio Magani nel novembre scorso, è stato portato a compimento sotto la direzione scientifica di Giovanna Valenzano, prorettrice al patrimonio artistico, musei e biblioteche, nonché storica dell'arte e docente al Bo, ed eseguito da Natascia Pasquali di AR Arte e Restauro con la direzione tecnica di Cristina Sangati, sotto il diretto controllo di Monica Pregnolato, anch'essa della Soprintendenza.

Quindi, dopo la prima fase di indagini diagnostiche condotte dal Ciba, Centro interdipartimentale di ricerca per i beni archeologici architettonici e storico artistici dell'Ateneo patavino, sono state eseguite le mappature di tutte le superfici pittoriche, un'analisi dettagliata delle superfici dipinte a luce radente, con gli ultravioletti e l'infrarosso per verificare le tecniche esecutive, le manomissioni, i restauri succedutisi nel tempo. La Cappella, costruita alla fine del Duecento, era stata decorata da Giotto, chiamato a Padova dai frati francescani, ma fu profondamente trasformata nel 1734 e le pitture giottesche vennero coperte da un nuovo intonaco. Per essere però riscoperte alla fine dell'Ottocento e coinvolte nel grandioso progetto di Boito, datato 1893, il quale si affidò a Giuseppe Cherubini per restaurare l'antica pittura giottesca. Il pittore, però, secondo gli esperti al Santo non era stato troppo rispettoso del dettato originale e ha in gran parte ridipinto anche le figure originali di Giotto.

La pulitura delle superfici pittoriche adesso ha riportato alla luce la versione di Giotto. Sono state mantenute, però, le zone dipinte da Cherubini nell'intervento terminato nel 1925, nelle aree in cui l'intonaco medievale era già completamente caduto all'inizio del secolo scorso.

**È STATO UTILIZZATO UNO SPECIALE BISTURI PER ELIMINARE LA POLVERE DEL TEMPO SU TUTTE LE PARTI DEL DIPINTO**

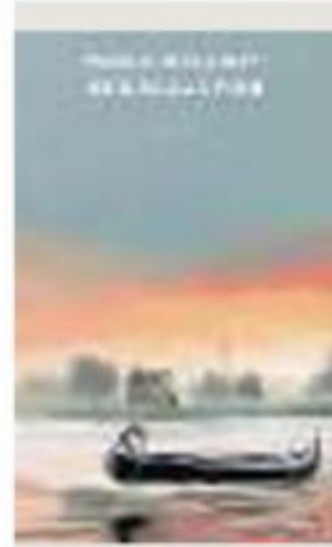
**I PARTICOLARI**

Giovanna Valenzano ricostruisce così l'operazione di ripristino appena effettuata. «Ora - ha spiegato la prorettrice - si possono vedere parti che erano prima ben conservate, ma coperte da uno strato di sporco depositatosi nel corso dell'ultimo secolo, in aggiunta al quale c'erano resti di scialbatura che Cherubini non aveva tolto. In sostanza, sono stati recuperati decimetri quadri significativi di pittura originale di Giotto. Questo apre nuovi scenari e ci permette di valutare meglio l'attribuzione fatta per la prima volta da Francesca Flores d'Arcais nel 1968 e accettata da tutti gli studiosi». «Inoltre, - ha proseguito la docente - adesso è possibile mettere a fuoco la specificità della tecnica pittorica usata per dipingere l'intradosso dell'arco. Si tratta di uno strato sottilissimo di intonaco: si è recuperato il colore originale, con vesti che prima parevano grigie, e che invece sono più chiare per l'effetto del cangiantismo, con pennellate ocra, di una tonalità giallo-luminosa». La storica dell'arte ha ripercorso le tappe del progetto. L'Università aveva realizzato le indagini diagnostico propedeutiche al restauro, che sono state sollecitate dalla ditta che ha effettuato l'intervento, appunto la AR Arte e Restauro, la quale al Santo in occasione del Giubileo del 2000 aveva riportato all'antico splendore le pitture di Jacopo Avanzi e Altichiero da Zevio nella Cappella di San Giacomo. «È stato il Ciba - ha aggiunto la docente - a realizzare le analisi non distruttive e poi una serie di prelievi al fine di individuare l'esatta tecnica di consolidamento, prima di procedere con l'intervento di ripulitura».

«Alla luce di questo - ha concluso la prorettrice - quando l'intervento sarà ultimato anche Santa Caterina sarà una tappa importante dell'itinerario dell'Urbs Picta che vede la Basilica del Santo tra i luoghi più importanti del percorso diventato Patrimonio Mondiale dell'Umanità».

**Nicoletta Cozza**

I finalisti del Campiello **Paolo Malaguti**

Lo scrittore di Monselice racconta la tenacia dei conduttori dei burci che solcavano le acque dei fiumi portando ogni genere di merce. Lavoro pesante, durissimo e pericoloso cancellato dalle barche a motore e dal progresso

**SE L'ACQUA RIDE**
**di Paolo Malaguti**
Einaudi
*18.50 euro*

# L'antica vita del barcaro travolta dalla modernità

Il tramonto è una fase del giorno spettacolare, il sole sparisce tuffandosi nell'acqua o nascondendosi dietro l'orizzonte. Magia, ma anche malinconia: è la fine di un ciclo, di un giorno, di una vita. Paolo Malaguti, raffinato scrittore di Monselice, nel delicato e profondo "Se l'acqua ride", edito da Einaudi, scritto con grande padronanza del linguaggio, descrive il tramonto di un'epoca. Quella dei barcari, i conducenti dei burci, i Tir dei fiumi che, fino a pochi decenni fa, trasportavano qualsiasi genere di merce. Vita durissima, aspra, pericolosa, di cui rimane una splendida testimonianza a Battaglia Terme, nel Museo della Navigazione fluviale, creato pezzo su pezzo da Riccardo Cappellozza, l'ultimo dei barcari, scomparso pochi giorni prima della stampa di questo libro che celebra quella grande epopea.

**Un linguaggio semplice con grande capacità descrittiva. La lettura scorre liscia e l'uso, opportunamente dosato, di espressioni dialettali aiuta ad entrare nella storia e nel tempo narrato. Un affresco da cui emergono prepotentemente i personaggi di Ganbeto e Caronte. I due mondi che inesorabilmente si allontanano.**

È Ganbeto, il ragazzo protagonista del romanzo, a condurci alla scoperta di un mondo così vicino e così distante dal nostro. Doveva fare il barcaro, come suo padre, come suo nonno Caronte, ma è arrivato troppo tardi, quando il progresso stava spazzando via questo mestiere antico, un po' primitivo. Le enormi barche, cariche di tonnellate di merce, si muovevano con la forza del vento. Quando c'era. Altrimenti trainate dai cavalli sulle sponde fiume. O peggio con la forza delle braccia, che facevano leva su lunghe pertiche conficcate in acqua, oppure trascinate dall'equipaggio (due persone al massimo) che tirava le funi al posto dei cavalli. Un lavoro bestiale, appunto. Cancellato in una manciata d'anni dall'avvento del motore per le barche. E poi sepolto definitivamente dallo sviluppo dei Tir, che hanno eliminato il trasporto acqueo. Forse è stato un errore, ma questa sarebbe un'altra storia.

**Ganbeto è il protagonista. Di lui conosciamo solo il soprannome da barcaro. Una scelta di appartenenza a quel mondo. Il gambeto è un ferro ricurvo utilizzato per unire due anelli. Come il personaggio che unisce il mondo che scompare e quello che arriva. Il lettore resta con questa curiosità: come si chiama Ganbeto?**

## I RICORDI

Ganbeto fa appena in tempo ad assaporare il fascino di questo mondo. Siamo negli anni Sessanta, l'Italia sta galoppando verso il benessere. Il posto in fabbrica sembra il nuovo Eldorado, salario garantito, orario prestabilito, domenica (e spesso anche sabato) a casa, ferie, tredicesima. La televisione sta entrando nelle case e mostra che "Non è mai troppo tardi", per dare una svolta alla propria esistenza. Sul burcio la musica è diversa. Si lavora senza orario sette giorni su sette, anche consecutivamente per mesi. Avanti e indietro trasportando una volta blocchi di trachite, un'altra mais, oppure barbabietole da zucchero. Le stagioni decidevano il carico. Una via crucis laica, fatta di imprecazioni e bestemmie, con le osterie come stazioni di sosta. Per un ragazzo, fresco di diploma di terza media "preso per grazia ricevuta", è un'avventura in cui prevalgono le sensazioni positive. Ma anche un pellegrinaggio triste. Tutto si sta disgregando. I burci sono in vendita per ricavarne legname da ardere, i *cavalanti* e i *cariolanti* (gli uomini che guidavano i cavalli da tiro e quelli che caricavano le merci)) sono in miseria, i "*marineri*", come il padre di Ganbeto "tradiscono" e vanno a lavorare in fabbrica. Resiste solo Caronte, il ruvido nonno. Lui non vuole rottamare la "Teresina", ma capisce che per il nipote non può essere quello il futuro. Un dramma nel dramma.

Non lo intuisce il ragazzo, affascinato dalla scoperta di luoghi incantevoli, come la laguna di Venezia, e dall'incontro con le prime morose. Ma il destino è segnato e l'Acqua Granda che nel novembre del 1966, sommerge Venezia e fa tracimare tutti i corsi d'acqua è la goccia (forse è meglio dire la marea) che fa traboccare il vaso. L'epilogo è triste, non c'è transizione, solo rottura con il passato. Senza rispetto, senza capire che le nostre radici sono le fondamenta del domani. Malaguti, con un attento mix di italiano e termini dialettali, l'uso del linguaggio gergale e qualche citazione di vecchi detti popolari, porta il lettore ad immergersi in questo straordinario mondo, che descrive con visione cinematografica. Con gli occhi di oggi, tutto sembra romantico e poetico, ma i barcari se ne facevano poco della poesia, servivano di più le imprecazioni del vecchio Caronte, l'archetipo del marinaio. Un po' paron 'Ntoni de "I Malavoglia" di Verga e un po' Santiago de "Il vecchio e il mare" di Hemingway. Grandi uomini di mare, incapaci di accettare il passare del tempo. Ma il tramonto arriva sempre.

**Vittorio Pierobon**



L'INTERVISTA

# Marinelli e le Torri gemelle «La vita prima della strage»

Konstantin Petrov è un giovane esule estone a New York. Lavora come elettricista al 106. piano della Torre Nord del World Trade Center e, sfruttando il turno di notte, racconta con la sua macchina fotografica il cuore dell'economia mondiale concentrando l'attenzione su oggetti piccoli, minuscoli, d'una disarmante quotidianità: i pulsanti dell'ascensore, i fogli sulle scrivanie, le sedie ribaltate sui tavoli dei ristoranti, gli asciugamani nei bagni.
A partire da quegli scatti rubati, Giancarlo Marinelli rivolge uno sguardo inedito sulla tragedia delle Twin Towers a vent'anni dall'attacco terroristico nel nuovo romanzo intitolato semplicemente "11", in libreria dal 2 settembre per La nave di Teseo.

**Marinelli, quando nasce questo romanzo?**
«Nasce da un binario parallelo al mio progetto - annunciato alla nomina alla direzione del Ciclo dei Classici all'Olimpico - per uno spettacolo sull'11 settembre. La pandemia ha bloccato la produzione, che sarebbe stata molto complessa. In realtà però tutto parte 10 anni fa, quando mi fu chiesto di curare un allestimento fieristico dedicato al decennale degli attentati. Nella ricerca di foto e materiali, mi sono imbattuto nelle foto di Konstantin che hanno attirato la mia attenzione e ho scoperto la storia incredibile do questo ragazzo».

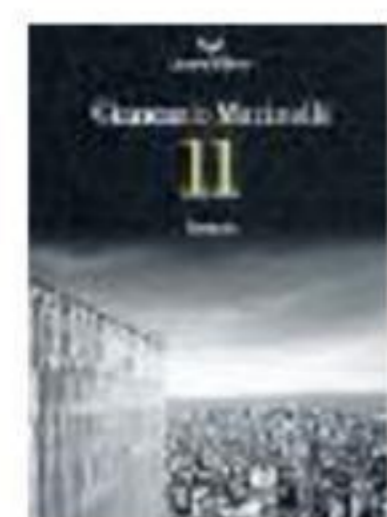
**È dunque una storia vera?**
«Tutto quello che è nel libro è vero. O almeno tutti gli eventi raccontati e tutti i personaggi citati, quelli famosi e quelli ignoti al pubblico - dal presidente George W. Bush alle prese con i fantasmi della moglie Laura ad Alia Ghanem, la madre di Osama Bin Laden in attesa del figlio in mezzo al deserto afghano, da padre Mychal Judge, la prima vittima certificata a Ground Zero, al drammaturgo Harold Pinter. Poi la mia fantasia ne ha elaborato le storie».

**Perché la scelta di partire dalle foto?**
«Mi hanno colpito perché delle Torri Gemelle abbiamo visto tutti il lato gigantesco: i grattacieli, gli aerei schiantati, le schiere di pompieri... Nessuno di noi ha visto le cose piccole e quindi sono entrato nella storia di questo ragazzo, alla quale si sono agganciate molte altre storie periferiche».

**Cosa fa riflettere guardando indietro al 10 settembre, quando furono scattate le foto?**
«La percezione di come la tragedia abbia cambiato tutto. Il 10 settembre Harold Pinter, in un discorso pronunciato a Firenze, usava parole durissime contro gli Stati Uniti (sembrava quasi Bin Laden) eppure quando il suo pensiero si è concretizzato, con l'America colpita al cuore, entra in ballo l'empatia».

**Il romanzo sembra avere uno stile "grunge", forse con sfumature che ricordano Faulkner. Come definirebbe la sua scrittura?**
«Nel raccontare ora per ora la giornata del 10 settembre e quello che è accaduto dopo, in una serie di still life ho usato uno stile che direi "neo-gaddiano", nel quale faccio una mimesi che prende le distanze dall'America ostentando la mia cultura europea. E uno dei riferimenti occasionali e l'ironia dissacratoria tipica di Fitzgerald, però mantenendo uno stile distante».

**Nessun accenno alle teorie cospirative sugli attentati?**
«Assolutamente no. Il romanzo è una grande commedia umana che parla di carne e di pensieri. Anche quando cita la madre di Bin Laden, che per spiegare la deriva estremista del figlio dà una spiegazione grottesca, eppure commovente: sono state le cattive compagnie a rovinarlo... La sua è una delle storie che si intrecciano, come quella di Bush che pochi giorni prima dell'11 settembre chiedeva al Congresso di stanziare 7 miliardi di dollari per affrontare possibili pandemie. Ecco, oggi in prima pagina ci sono ancora Afghanistan e pandemia».

**Giambattista Marchetto**



**11**
**di Giancarlo Marinelli**
Nave Teseo
*18 euro*

SCRITTORE E REGISTA
**Giancarlo Marinelli**

**«QUESTO EPISODIO HA CAMBIATO TUTTO DESCRIVO COSA ACCADEVA NELL'EDIFICIO IL GIORNO PRIMA»**

La maison Dolce e Gabbana lancia a Venezia la prima collezione dedicata alla zona giorno. Leopardo e "carretto siciliano" su mobili e complementi, in attesa di zebra e blu mediterraneo nella sfilata di stasera a San Marco. «Ci piacciono gli opposti e la convivialità»

# La casa in stile D&G «È la gioia di vivere»

### LA PRESENTAZIONE

Si fa presto a dire sole, pizza, amore. Poi servono anche l'orgoglio e la devozione, il sogno e la gloria, l'ingegno e l'unicità, il fatto a mano e il made in Italy. Parole d'oro che pendono dal soffitto della Scuola Grande della Misericordia come la confraternita dei Battuti non l'ha vista mai, nei suoi cinque secoli di storia, tutta un leopardo al piano terra e tutta un carretto al piano nobile, temi iconici che insieme alla zebra e al blu mediterraneo formano i quattro mondi di Dolce&Gabbana a Venezia: "La genesi", perché questo è un nuovo inizio, visto che dopo (e soprattutto per) il Covid, i due stilisti lanciano dalla laguna la loro prima collezione per la casa.

### OSPITI E OPPOSTI

Domenico Dolce in total black, Stefano Gabbana con bermuda mimetiche e comode Birkenstock, marchio scelto anche da Heidi Klum con la figlia Leni, ospiti della maison come Luis Fonsi, Bebe Rexha, Sebastián Yatra e Maria Bakalova, giusto per citarne alcuni al di là della musa che stasera sarà in piazzetta San Marco per la sfilata dell'alta moda e che i due creativi omaggiano così: «Sharon Stone? Un vero leopardo, animale selvaggio, indipendente e sexy, come certe signore alla Peggy Guggenheim». È come la distesa di divani e poltrone, tappeti e tavolini, arazzi e cuscini, che costituiscono la parte "felina" della zona giorno immaginata da D&G. Ma poi c'è anche il carretto siciliano, con i suoi mille colori sgargianti, un'esplosione di ostentati eccessi che dagli abiti e dagli accessori si allarga ai tavoli e ai frigoriferi, alle credenze e ai frullatori, 150 pezzi d'arredo più un numero imprecisato di complementi, in vendita da dicembre online e nei negozi di Luxury Living. «Ci piacciono gli opposti, l'animalier e la tradizione», dice Dolce. «Lui siculo ha scelto la zebra, io *milanès* ho voluto il blu», aggiunge Gabbana. «La verità – confida Stefano – è che siamo molto diversi: Domenico cambia l'appartamento ogni sei mesi. Ricordo quando eravamo una coppia: lui spostava di continuo i mobili, mentre io sono molto bohémien. Amo collezionare gli oggetti che trovo in tutti i posti del mondo, mescolando pezzi costosi ed economici, per esempio abbino un Fornasetti di grande design al piatto turco dell'ottavo secolo scovato a Istanbul».

### PIACERE E VALORE

Prima o poi, si torna sempre a casa. «È il luogo che meglio rispecchia chi siamo, che ci protegge dall'esterno ma allo stesso tempo ci consente di aprirci al mondo, accogliendolo fra le mura domestiche», spiegano Dolce e Gabbana. Ecco allora «la gioia di vivere», «il piacere della convivialità», «il valore dell'ospitalità». Il desco è minimo da 12 persone, ma ce n'è pure uno rotondo che grazie a un marchingegno arriva ad accomodare fino a 18 commensali. Pure il mobile-bar è una scatola magica, da cui si aprono cassetti e ripiani, per accontentare tutti i gusti. «E ora a magnà!», scandisce Dolce. Così l'esposizione, in cui la pietra vulcanica incontra il mosaico veneziano, diventa una vera sala da pranzo che celebra l'Italia dal Nord al Sud: le pennette al pomodoro e la pasta alla norma, i dolcetti con i pistacchi e la manna, il gelato al limone e alla mandorla con un bocconcino di panettone. «Non lo facciamo per il marketing o per logo, ci piace l'idea dello stile di vita», assicurano i due padroni di casa, stregati dalla tecnica millenaria delle murrine e dalla soffiatura del vetro di Murano, fra il *balotòn* e il *rigadin*. Dai piatti ai bicchieri, dai velluti ai broccati, dai lampadari ai candelabri, c'è molta venezianità nella produzione avviata lo scprso gennaio: Barovier & Toso, Mian, iDogi, Venini, Orsoni, Barbini, Salviati, Tessitura Luigi Bevilacqua. E una maestosa scultura di Mario Furlan, un cactus alto un metro e 90, che da solo vale la visita.

**Angela Pederiva**



LAMPADARI Una cascata di colori nell'interpretazione di D&G

### Le proposte

ANIMALIER
**Al piano terra divani e tappeti ispirati al leopardo**

TRADIZIONE
**Al piano nobile il carretto siciliano sul mobile-bar e su una poltroncina**

**DAI PIATTI AI VELLUTI DAI LAMPADARI AI BROCCATI LA COLLABORAZIONE CON GLI ARTIGIANI DELLA LAGUNA**

## L'intervista Stefano Gabbana

## «Idea nata nel lockdown grazie all'arte di Venezia la città più bella di tutte»

Stefano Gabbana sorride con un amico: «Guarda che a Londra ho una casetta piccolina, non pensare che abbia robe così...». L'ampio volteggio delle mani dà il senso della meraviglia con cui la metà di D&G guarda alla sontuosità della collezione creata insieme a Domenico Dolce.

**«NEI NOSTRI PEZZI C'È L'ESPRESSIONE DEL SAPER AMARE»**
Stefano Gabbana

**Ancora non ci crede?**

«In passato avevamo già accarezzato l'idea di realizzare una home collection. Erano tanti anni che provavamo a fare una poltrona, una sedia, un piatto, vari pezzi che usavamo in casa e in ufficio. Poi durante il Covid siamo stati contattati dalla Luxury Living e abbiamo ricevuto questa proposta: loro uscivano da un contratto con un'azienda e avevano un buco che volevano colmare con noi. Abbiamo detto: "Perché no? Proviamoci". Così è nato tutto, proprio durante il lockdown».

**Fa bene stare a casa, allora?**

«*(ride)* Forse sì, ci fa riflettere».

**Com'è, o come dev'essere, la casa di Dolce&Gabbana?**

«Molto gioiosa, colorata, speciale, particolare. Noi siamo amanti del nostro Paese e della vita, questo lo si ritrova nei nostri pezzi. Negli arredi si rivede la gioia della vita, l'essere italiani, l'espressione più bella di saper amare, lavorare, giocare... vivere».

**Com'è stata la collaborazione con i maestri dell'artigianato di Venezia?**

«Abbiamo lavorato con tantissimi artigiani veneziani, soprattutto per il vetro: hanno realizzato delle meravigliose opere d'arte. Il mio augurio a Venezia è di rimanere così com'è, le basta poco perché è la città più bella del mondo. Noi abbiamo avuto la fortuna di presentare le collezioni qua, ma chi non vorrebbe venirci? Tutto il mondo la ama».

**Prima l'Aqua Granda e poi il Covid l'hanno messa in crisi.**

«Sì, ma ne parlavo con un addetto al personale dell'albergo in cui sto: anche Venezia ha voglia di tornare a godersi la vita».

**A.Pe.**



### LA SERATA

# Zaffiri, smeraldi, diamanti tutto l'oro a Palazzo Ducale

Il clima da Diavolo che veste Prada, *pardon*, c'era già tutto. Poi all'improvviso è apparsa lei, o almeno così è sembrato a tutti quelli che la fotografavano, chiedendosi sennò chi altra potesse nascondersi sotto i leggendari occhiali scuri incorniciati dall'iconico caschetto: Anna Wintour, la mitologica direttrice di Vogue America, vestito floreale e passo spedito attraverso una piazza San Marco perfino attonita, di fronte al ritorno di un'opulenza che nemmeno le nozze Clooney o l'inaugurazione Gucci. Un anticipo di Mostra del Cinema o un risarcimento per il Covid, comunque la si voglia vedere, la serata di ieri ha fatto rivivere a Venezia i fasti dei bei tempi che parevano andati e che invece sono pronti a tornare: potenza di Dolce&Gabbana, i due stilisti che a Palazzo Ducale hanno portato la loro collezione di alta gioielleria.

**L'ALTA GIOIELLERIA FRA MASCHERE VENEZIANE E ABITI PREZIOSI POI CENA IN CORTILE ASPETTANDO LE DIVE**

### CREAZIONI

Ambientazione tutta lagunare. Schieramento di maschere attorno al tappeto rosso su cui sfilavano gli ospiti: attesa Sharon Stone, annunciate Kris Jenner e Kitty Spencer, ventilata Deva Cassel sperando in mamma Monica Bellucci. In cima alla Scala d'oro la musica di Anonimo Veneziano, sul piano delle Logge una carrellata di abiti d'alta moda, con un trionfo di sete e velluti su cui campeggiavano le stampe di San Marco. Basilica e campanile protagonisti pure sotto una teca nella sala dello Scrutinio: fra i ritratti dei dogi e gli affreschi di Palma il Giovane, due paia di maestosi orecchini, realizzati in collaborazione con gli artigiani locali per i mosaici di vetro che riproducevano le bellezze architettoniche della città, in aggiunta alla cascata di oro, topazi imperiali e zaffiri, tutti gialli, nonché di zirconi blu e svariati diamanti. Per non dire poi della parure, composta dall'orologio con quadrante in madreperla punteggiato da 474 smeraldi e dalla collana in oro giallo e bianco adornata da 433 smeraldi e 228 diamanti, per un prezzo complessivo di 340.000 euro. Meglio berci su, come hanno potuto fare gli invitati all'esclusiva cena in cortile, pasteggiando a Donnafugata (Vigna di Gabri del 2019 e Mille e una notte del 2017) per accompagnare il riso Carnaroli mantecato con zucchine e fiori di zucca, il controfiletto di vitello con verdure di stagione e il lingotto di cioccolato fondente con frutti rossi e pistacchi. *(a.pe.)*

VIP IN PIAZZA
**Qui sopra avvistata Anna Wintour. Nella foto al centro Heidi Klum con la figlia Leni**

FORMULA UNO

**Gp del Belgio, pole per Verstappen Ferrari in difficoltà**

Pole position per l'olandese Max Verstappen su Red Bull nel Gp del Belgio. A Spa, su una pista allagata dalla pioggia, ha preceduto il sorprendente Russel su Williams. Terza la Mercedes di Hamilton. Solo quinta e sesta fila per le Ferrari, con Leclerc e Sainz, in evidente difficoltà sul bagnato. Semaforo verde alle 15.

TOKYO 2020 PARALYMPIC GAMES

# FAVOLOSA BEBE COMMUOVE L'ITALIA

**COMMOSSA** Bebe Vio esulta dopo la stoccata vincente contro la cinese Jingjing Zhou, battuta 15-9 in finale. Stessa avversaria di Rio

## Conferma l'oro di Rio nel fioretto «Ma io non dovevo esserci, ad aprile ho rischiato di morire per un'infezione»

### L'IMPRESA

I samurai non sono scomparsi. In Giappone c'è ancora una spadaccina disciplinata, insensibile al dolore e votata alla vittoria. Una guerriera spietata che non usa la katana, ma il fioretto. Nata non nella terra del Sol Levante, bensì in Veneto. Bebe Vio da ieri è entrata nell'empireo dello sport mondiale, così come i suoi affondi sono entrati nella guardia della cinese Jingjing Zhou. La grandezza dell'oro conquistato a Tokyo (finale 15-9) dalla portabandiera azzurra non sta, o almeno non solo nell'essere il secondo consecutivo dopo quello vinto a Rio nel 2016 (sempre contro la sfortunata rivale cinese), ma nel fatto che è arrivato dopo l'impresa più grande, quella della sopravvivenza, come donna e come atleta.

### LA STORIA

Lo sapevano in pochissimi. Il dramma inizia a settembre 2020, quando un infortunio al gomito sinistro di Bebe diventa – da fastidio innocuo quale era – un incubo. Il dolore non passa mai, Vio si deprime, maledice il Covid che ha fatto slittare le Paralimpiadi di un anno. Il peggio però arriva ad aprile, quando viene ricoverata: «Sono stata operata il primo aprile (al Galeazzi di Milano, *ndr*), poi ho avuto un'infezione da stafilococco che è andata molto peggio del dovuto». La prima diagnosi è brutale: «Amputazione del braccio sinistro entro due settimane, e morte entro poco». Fa strano sentirlo dire da una ragazza sorridente e con una medaglia al collo, eppure è così. Per quattro anni Bebe si era preparata al meglio delle sue capacità per andare a rincorrere un altro alloro paralimpico, e poi si è trovata con la morte a un passo. Altro che Giochi di Tokyo: la priorità era prima sopravvivere, poi tornare a usare il braccio.

### RECUPERO MIRACOLOSO

Ma una volta toccato il fondo, puoi solo risalire. La duplice fortuna di Vio è in primis avere una resistenza inumana alla sofferenza fisica, forgiata da quella meningite che si è portata via i suoi arti quando era piccola, e poi di esser finita nelle mani di un medico eccezionale: «Il chirurgo ha fatto un miracolo. Si chiama Accetta (Riccardo, *ndr*), che fa anche ridere per un ortopedico», scherza Bebe. Ormai fuori pericolo, l'atleta azzurra è stata accudita dal suo staff, che giorno dopo giorno l'ha rimessa in condizione di duellare: «Questa medaglia assolutamente non è mia, è tutta loro». Due nomi su tutti hanno sorretto Vio quando piombavano la tristezza e la tentazione di mollare tutto: «Il mio fisioterapista Mauro Pierobon e il preparatore atletico delle Fiamme Oro Giuseppe Cerqua: hanno fatto qualcosa di magico, non so come cavolo ci siano riusciti». Stregoni o no, l'incantesimo è stato effettuato a dovere: «Io a Tokyo non dovevo esserci e nemmeno credevo di arrivarci, abbiamo fatto tutta la preparazione in due mesi».

### SCHIAFFO AI CRITICI

Chissà come si sentiranno adesso quelli che avevano sputato veleno e malevolenze su Bebe quando il 25 agosto, all'alba delle Paralimpiadi, la ragazza aveva rinunciato a tirare di sciabola. Quel forfait si è rivelato un bluff necessario: se avesse impugnato l'arma in questione, più pesante del fioretto a cui è abituata, Bebe avrebbe fatto capire al mondo (e soprattutto alle sue rivali) che era lontanissima dal top della forma. Per questo motivo ha preferito incassare in silenzio le congetture sull'improvviso forfait.

> «LA PRIMA DIAGNOSI È STATA BRUTALE: AMPUTAZIONE DEL BRACCIO E MORTE ENTRO POCO. ORA CI RIDO SU»

## Il commento

# L'impossibile? Non esiste Una lezione di vita per tutti

Bebe Vio è l'ultima, in ordine di calendario e per il momento, ma il riferimento è puramente temporale: non c'è un primo e non c'è un ultimo in questi campioni dell'estate italiana, le notti magiche, il brivido che ti trascina via, escono i ragazzi e siamo noi.

Bebe ha vinto un'altra volta: alle Paralimpiadi di Tokyo ha riconquistato nella scherma, specialità fioretto, quell'oro che aveva già fatto suo cinque anni fa, a Rio 2016. Il fioretto è arma delicata e gentile, quanto può esserlo un'arma, e Bebe in pedana la usa magistralmente. Ma nella vita d'ogni giorno ha avuto bisogno di ben altre armi, non la sciabola né la scimitarra, non la clava né il drone: la ragazza veneziana, che tra i suoi nomi, il primo anagrafico è Beatrice, ha anche Marzia, che rappresenta una specie di dedica e di omaggio preveggente alla vita che le sarebbe toccata, ha avuto necessità di un'arma che chiamarla coraggio è dire poco. Quel famoso coraggio manzoniano che se uno non ce l'ha, non se lo può dare. Bebe no: lo ha avuto e se lo è dato confrontandosi quotidianamente con avversità di ogni tipo, le stesse che vengono chiamate "disabilità", e che tali non sono. Anzi, ci sono casi, come probabilmente è quello di Bebe Vio, che se hai un certo cuore, una certa forza morale, quella che si dice "tigna", ed è magnifica, puoi trasformarle in punti della tua forza. Ci sono persone e cose che trasformano la retorica in verità. Bebe ha rischiato di morire più d'una volta, l'ultima ha appena raccontato in aprile quando la avevano destinata a una ulteriore amputazione e ad una probabile e prossima morte, altro che Paralimpiadi.

> SI ALLUNGA LA MAGNIFICA ESTATE DELLO SPORT ITALIANO, ALTRE FACCE DI UN PAESE CHE VUOLE RINASCERE

Ed eccola, ora, sorridente come sempre e piangente come non mai, con il suo nuovo oro al collo: Bebe è felice, con il suo volto pulito, lo sguardo penetrante, la parlantina sciolta, la strairipante voglia di vivere, con tutto e nonostante tutto, ma forse lei ha strappato la pagina del vocabolario dov'è stampato l'avverbio "nonostante".

E' questo il suo messaggio: "nonostante" non esiste, "se sembra impossibile, allora si può fare" come recita il claim della sua home page nel sito ufficiale. Quante cose debbono essere sembrate impossibili a Bebe quando a 11 anni, nel 2008, schermitrice da quando ne aveva cinque, le diagnosticarono la meningite fulminante e perché sopravvivesse alla necrosi di brac-

## La scheda

Nata a **Venezia** **il 4 marzo 1997**

**Schermitrice delle Fiamme Oro, specialità fioretto**

**Disabilità**
Gambe e braccia amputate all'età di 11 anni per un'infezione scatenata da meningite fulminante

**PALMARÈS**

| Giochi paralimpici | Campionati mondiali | Campionati europei |
|---|---|---|
| 2 ori individuale a Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2020 | 3 ori individuale | 3 ori individuale |
| 1 bronzo a squadre a Rio '16 | 1 oro a squadre | 2 ori a squadre |
| | 2 bronzo a squadre | |

Nel **2009** la famiglia Vio fonda **art4sport**, onlus di sostegno all'integrazione sociale tramite la pratica sportiva di quei bambini che hanno subìto amputazioni

L'Ego-Hub

Anche nei giorni che hanno preceduto l'oro, Vio aveva comunque due alleati speciali: mamma Teresa e Papà Ruggero, presenti a Tokyo con lei.

### LE COMPAGNE

Ora Bebe si può permettere di fare quello che la stragrande maggioranza degli atleti solo sogna: confrontare le Paralimpiadi a cui ha preso parte. «Due esperienze diverse, oggi rispetto a Rio sono anche un po' cresciuta. La prima volta ai Giochi è bellissima, ogni cosa è la più stupenda del mondo. Nella seconda fai fatica sotto tanti punti di vista: sai che devi riconfermarti, sai che non puoi andare via senza fare risultato, sai che sei qui anche per la squadra». La mattina della finale, a riempire Bebe non era «tanto la stress, quanto la voglia di andare lì, mettere la maschera e sentire solo la voce dell'arbitro e il respiro dell'avversario, il coach che dietro ti dice cosa fare e cosa no». E anche se parliamo di una specialità individuale, il supporto delle compagne ha fatto tanto: «Sono eccezionali, chiunque potrebbe vincere con loro alle spalle». A dare la spinta in più alla nostra fiorettista è stato però un oggettino, a prima vista insignificante, che il team le ha nascosto sotto la divisa: un braccialetto d'ospedale con sopra scritto '119'. «Erano i giorni che mancavano a Tokyo quando ho rimesso la protesi per allenarmi». Quelle lacrime al momento della vittoria non avrebbero potuto essere più giustificate, Bebe.

**Giacomo Rossetti**



**SOTTO LA DIVISA UN BRACCIALETTO CON "119": I GIORNI CHE MANCAVANO A TOKYO QUANDO È TORNATA IN PEDANA**

**FESTA** In alto con la medaglia d'oro al collo sorride con la rivale cinese battuta in finale Accanto, posa con la famiglia che l'ha seguita ai Giochi. Ora la aspetta la sfida a squadre, in cui a Rio fu bronzo

cia e gambe era indispensabile l'amputazione di queste ultime. Sopravvivere? Non era questo il verbo: Bebe voleva vivere. Ed è quello che ha fatto in questa sua già lunga carriera di trionfi e di medaglie, al vertice della quale non c'è un titolo sportivo ma la vita stessa.
Ed eccola, ora, ad allungare per tutti noi la magnifica estate italiana dello sport azzurro. L'estate aperta dalle mani di Gigio Donnarumma e dai Mancini Boys tutti "itinerando" per l'Europeo, proseguita da Marcell e Gimbo (Jacobs e Tamberi) per non nominarne che due sull'isola del tesoro che è diventata l'atletica italiana, e dalle altre splendide storie e facce delle Olimpiadi di Tokyo, Federica l'eterna, Greg il coraggioso, Top Ganna, e tutti i quaranta medagliati (ma anche quelli no) che ci hanno tenuto svegli e caricato di emozioni e soddisfazioni. Perché questa è l'Italia che vuole rinascere e sta rinascendo di imprese sportive che le danno un segnale.
Ed è bellissimo questo segnale appena suonato anche da Bebe Vio, con quel qualcosa (molto) di più in termini di speranza sempre, che fa luccicare il suo oro. Dovremmo dire (e glielo diciamo) a tutti i nostri ragazzi in copertina, ed anche a quelli che in copertina non vanno, il nostro "grazie" con molte più zeta, e soprattutto molto più cuore di quello firmato CR7.

**Piero Mei**



## L'intervista Giuseppe Cerqua

# «SOLO LEI POTEVA FARE QUESTA FOLLIA»

▸Il preparatore atletico delle Fiamme Oro «Ricovero ad aprile, i Giochi erano utopia»

▸«In ospedale è stato il momento più duro Nessun altro sportivo avrebbe reagito così»

Giuseppe Cerqua è stato per Bebe Vio quello che per Frodo Baggins è stato Samvise Gamgee: amico fidato, difensore e àncora di salvezza quando le cose volgevano al peggio. Il preparatore atletico delle Fiamme Oro (un ex rugbista che tutto assomiglia tranne che all'hobbit descritto da Tolkien) è profondamente commosso mentre parla della bi-campionessa olimpica.

**Per un atleta quale è il normale tempo di recupero per un guaio del genere?**
«Innanzitutto è difficile anche solo recuperare la funzionalità del braccio, figuriamoci partecipare alle Paralimpiadi. Un'infezione interna è probante per tutto il corpo: Bebe era spossata, aveva un gomito grosso quanto la testa di una mazza da golf. Pensare di andare ai Giochi, a poco più di quattro mesi dal ricovero, era un'utopia».

**Bebe come ha reagito a questo calvario?**
«All'inizio non era molto fiduciosa: veniva da mesi e mesi in cui il gomito non era mai guarito del tutto e ogni volta che si allenava le dava fastidio, poi il ricovero e l'infezione l'hanno buttata giù. Era d'umore nero, vista anche l'ansia per le Paralimpiadi che si avvicinavano. Ma giorno dopo giorno il braccio stava sempre meglio, e anche lei».

**E avete gettato le basi per l'impresa.**
«Mano a mano che recuperava, ci siamo messi a stabilire a tavolino quale percorso fare per arrivare alle Paralimpiadi. La avvertii subito: "se ce la facciamo bene, altrimenti non metto a rischio la tua salute"».

**La malattia patita in passato ha dato a Bebe una resistenza maggiore della gente comune?**

**L'ABBRACCIO** Bebe Vio dopo il trionfo con il suo coach

**ERA SPOSSATA PER L'INFEZIONE E AVEVA UN PROBLEMA AL GOMITO. POI IL BRACCIO È GUARITO E LEI SI È CARICATA**

**È SEMPRE ALLEGRA PRIMA DELLA FINALE IO PIANGEVO MENTRE LE METTEVO LE PROTESI, LEI INVECE SCHERZAVA**

«Lei ha una soglia del dolore molto alta, essendo quadri-amputata convive perennemente con piaghe di ogni tipo che la gente normale nemmeno s'immagina. E visto che se rimane ferma muscoli e articolazioni vanno in sofferenza, è condannata a fare sport per tutta la vita. Perciò la 'costringo' ad allenarsi sempre».

**Quali sono stati i momenti peggiori dei mesi scorsi?**
«Di sicuro il ricovero: a causa della pandemia le visite erano chiuse, e lei ha passato 21 giorni in stanza solo con la madre. Teresa, come Ruggero (il papà, ndr) è una grandissima persona, ma per una dalla vita attiva come Bebe è stata durissima stare tre settimane lontana dagli amici e dal resto della famiglia».

**Cosa apprezza di più del suo carattere?**
«È sempre allegra, anche di fronte alle difficoltà: prima della finale ero teso e ho pianto tanto, invece lei scherzava mentre le mettevo le protesi. Se prima era determinata, ora è matura. Molti potrebbero credere che vista la fama è montata; invece è una persona umile e sincera, che ti dice qualsiasi cosa in faccia».

**Cosa ha pensato quando l'ha vista piangere sulla pedana?**
«"Finalmente piangi anche tu!". Altre persone si sarebbero disperate nella situazione vissuta da Bebe, mentre a lei è scesa giusto qualche lacrimuccia, nei momenti in cui il magone era più intenso. Il suo pianto è lo sfogo più giusto».

**Bebe ha detto che quest'oro è anche suo.**
«Me lo ha detto mentre ci abbracciavamo e piangevamo. Ma non è così: io le ho solo indicato la strada da percorrere, il cammino lo ha fatto lei. Quello che Bebe ha messo per vincere questa medaglia non l'ho mai visto in nessun'altra disciplina e in nessun altro sportivo. Vederla in azione tutti i giorni è impressionante».

**G.R.**



## Medaglie venete

### Xenia Palazzo d'argento Raimondi, bis di bronzo

**Non solo Bebe, alla quale sono andati anche i complimenti del presidente Zaia: «Leggenda dello sport di cui interpreta al massimo livello i valori». Sono venete altre due medaglie: Xenia Palazzo, nuotatrice veronese di origini siciliane, si è aggiudicata l'argento nei 200 metri misti femminili SM8; Stefano Raimondi, pure veronese, già sul gradino più alto nei 110 rana (primo oro veneto a queste paralimpiadi), ha conquistato il bronzo nei 100 stile libero S10. Per entrambi sono arrivate le congratulazioni del governatore veneto: «Ci hanno regalato momenti indimenticabili».**

| JUVENTUS | 0 |
|---|---|
| EMPOLI | 1 |

**JUVE** (4-3-1-2) Szczesny 5,5; Cuadrado 5,5 (37' st De Sciglio ng), De Ligt 6, Bonucci 5, Alex Sandro 5,5; Bentancur 5 (21' st Locatelli 5,5), Danilo 5,5, Rabiot 4,5 (10' st Bernardeschi 5,5); McKennie 4,5 (1' st Morata 5); Dybala 5,5, Chiesa 6 (21' st Kulusevski 5,5). All. Allegri 5

**EMPOLI** (4-3-1-2) Vicario 7,5; Stojanovic 6,5, Ismajli 6, Luperto 6, Marchizza 6,5; Haas 6,5, Ricci 6,5, Bandinelli 7 (35' st Zurkowski ng); Bajrami 6,5 (25' st Stulac); Mancuso 7,5 (28' st Pinamonti ng), Cutrone 6 (35' st Henderson ng). All. Andreazzoli 7

**Arbitro**: Ghersini 5,5

**Reti**: 21' pt Mancuso

**Note**: 17.584 mila spettatori, ammoniti Stojanovic, Cutrone, Ismajli, Bernardeschi, Danilo. Espulso: Nessuno Angoli: 8-9

# NOSTALGIA CR7 LA JUVE CROLLA

## Dopo la partenza di Ronaldo, arriva la sconfitta in casa contro l'Empoli Decide Mancuso, Allegri senza vittorie

**TORINO** Alla prima senza Ronaldo la Juve stecca clamorosamente contro l'Empoli e torna a galla i fantasmi della scorsa stagione. Un punto in due partite, partenza ad handicap, con l'Inter già lanciatissima a punteggio pieno: probabilmente anche Allegri avrebbe sperato in ritorno diverso. C'è da scollegare la spina per resettare tutto, ma è come se la squadra stia facendo molta più fatica del previsto a metabolizzare il lungo e tormentato addio di Ronaldo. Mentalmente ma anche tatticamente. E di fronte a 17.584 tifosi, in uno Stadium mezzo pieno per la prima volta dopo un anno e mezzo, la Juve fa il pieno di fischi. Perché gioca una partita sbagliata, senza mai riuscire a dominarla, va sotto, non la raddrizza e non può essere solo colpa di CR7 finito a Manchester. La 16° gara consecutiva (tra scorsa e stagione in corso) con almeno un gol concesso impone una riflessione: la difesa scricchiola e i campionati in Italia, come ripete spesso Allegri, si vincono prendendo meno gol degli altri. Il primo a saperlo è proprio Max, che dalla fine del primo tempo non si siede praticamente più in panchina, quasi sempre fuori dalla sua area tecnica a urlare e gesticolare. La Juve gira a vuoto, ne approfitta un' Empoli equilibrata e tosta, proprio come Andreazzoli.

**ORFANI** Un tifoso ieri in tribuna con la maglia di CR7 (foto ANSA)

### LO CHOC

Senza più il vincolo Ronaldo, Allegri punta sul rombo con Danilo regista a centrocampo, Bentancur a destra e il rientrante Rabiot a sinistra. Un disastroso McKennie promosso sulla trequarti a supporto di Dybala e Chiesa, sarà la Joya il nuovo riferimento offensivo della Juve di Max. La Juve parte in fiducia, Chiesa innesca un duello personale con Vicario e sfiora il vantaggio in almeno tre occasioni. Ma l'Empoli alla prima affonda il colpo: cross di Bandinelli, tocco di Bajrami e pallone sporco che Mancuso trasforma nel vantaggio che gela lo Stadium. Dybala reclama per un rigore dubbio (fallo di Luperto) ma è troppo poco e nell'intervallo i bianconeri sono sommersi dai fischi dei tifosi che affollano (per metà) lo Stadium per la prima volta dal febbraio 2020. Un super Vicario blinda la porta dell'Empoli, e nella ripresa Allegri ci prova anche con la panchina ma non ottiene risultati. Juve confusa, involuta, senza idee e stimoli, c'è pochissimo da salvare nella serata contro l'Empoli a parete forse soltanto Chiesa.

**UN PUNTO IN DUE PARTITE SQUADRA FISCHIATA DALLO STADIUM TORNA KEAN SI MONITORA ICARDI**

### UN ALTRO EX

Intanto sbarca a Torino l'ex Moise Kean, partito enfant prodige, e tornato con la complicata eredità di Ronaldo da gestire, dopo una stagione da coprotagonista al Psg (17 reti in 41 presenze e due titoli in bacheca). Operazione chiusa con la mediazione decisiva del procuratore Mino Raiola (mercoledì alla Continassa dalla dirigenza bianconera) sulla base di un prestito biennale da poco più di 20 milioni, e obbligo di riscatto condizionato. La Juve monitora sempre Icardi, ma il suo destino è legato a quello di Mbappé, e intanto Dybala è sempre più vicino al rinnovo di contratto: nei prossimi giorni è atteso l'incontro decisivo con Antun.

**Alberto Mauro**



## GLI ALTRI ANTICIPI

### Un set per la Lazio L'Atalanta stenta: 0-0 con il Bologna Toro infilzato

| LAZIO | 6 |
|---|---|
| SPEZIA | 1 |

**LAZIO** (4-3-3): Reina 6; Lazzari 5,5 (25' pt Marusic 6), Patric 6,5, Acerbi 6, Hysaj 7; Milinkovic 6 (26' st Cataldi 6), Leiva 6,5, Luis Alberto 8; Felipe Anderson 7,5 (36' st Romero ng), Immobile 8 (36' st Muriqi ng), Pedro 7 (26' st Moro 6,5). A disp: Strakosha, Adamonis, Radu, Vavro, Akpa Akpro, A. Anderson, Escalante, Basic, Romero, Muriqi. All. Sarri 7.

**SPEZIA** (3-4-3): Zoet 4,5; Amian 4, Erlic 4,5, Nikolau 5; Vignali 5 (35' st Antiste ng), Maggiore 5 (26' st Sala ng), Ferrer 6, Bastoni 5; Verde 5,5 (14' st Hristov 5), Gyasi 6, Colley 5 (14' st Mraz 5). A disp: Kovalenko, Podgoreanu, Antiste, Zovko, Provedel. All. Thiago Motta 5

**Arbitro**: Dionisi 6

**Reti**: 4' pt Verde, 5',15' e 47' Immobile. 2' st Felipe Anderson, 25' Hysaj, 40' Luis Alberto

**Note**: angoli 4-2. Espulso Amian. Ammoniti Erlic, Colley. Spettatori 22mila.

| ATALANTA | 0 |
|---|---|
| BOLOGNA | 0 |

**ATALANTA** (3-4-1-2): Musso; Toloi, Palomino, Djimsiti; Maehle (41' st Zappacosta), Pasalic (29' st Miranchuk), Freuler, Gosens; Malinovskyi (20' st Pessina); Ilicic (41' st Lammers), Muriel (29' st Piccoli). All. Gasperini.

**BOLOGNA** (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Medel, Bonifazi, Hickey (36' st Soumaoro); Kingsley (15' st Vignato), Dominguez; Orsolini (26' st Skov Olsen), Svanberg, Sansone (36' st Tomiyasu); Arnautovic. All. Mihajlovic.

**Arbitro:** Orsato

**Note:** ammoniti: Medel, Gosens, Sansone, Arnautovic, Dominguez, Svanberg, Palomino. Spettatori 7912. Recupero 4'+ 6'. Angoli: 5-5.

| FIORENTINA | 2 |
|---|---|
| TORINO | 1 |

**FIORENTINA** (4-3-3) Terracciano; Venuti, Milenkovic, Quarta, Biraghi; Bonaventura (40' st Maleh), Pulgar, Castrovilli (17' st Duncan); Callejon (32' st Callejon), Vlahovic, Gonzalez (39' st Saponara). Allenatore: Italiano

**TORINO** (3-4-1-2) Milinkovic; Izzo (31' st Vojvoda), Djidji (1' st Buongiorno) Rodriguez; Singo, Lukic, Mandragora, Olo Aina (36' st Ansaldi); Linetty (22' st Verdi); Belotti, Sanabria (22' st Pjaca). Allenatore: Juric

**Arbitro**: Mariani

**Reti**: 41' pt Gonzalez; 25' st Vlahovic; 44' st Verdi

**Note**: spettatori 10 mila circa, ammoniti Milenkovic, Bonaventura, Castrovilli, Vlahovic, Djidji, Lukic, Mandragora, Ola Aina, Buongiorno. Angoli: 3-3

## ESTERO

# Gol, campioni e follie Il paese delle meraviglie è sempre la Premier

**ROMA** Spiacenti: il paese delle meraviglie del calcio, come tra l'altro ci insegnerebbe Lewis Carroll, rimane sempre, e comunque, e soltanto l'Inghilterra. Possono passare le estati, gli inverni, le Brexit e pure lo spazio Schengen, ma la Premier League resta sempre il sole di un'altra galassia – ormai maledettamente inavvicinabile dagli altri tornei. *Nonnonnò*: niente le può ormai sottrarre quote e porzioni di fascino&carisma, se mai a lei riesce il prodigio di moltiplicare le tonnellate di fantasmagorica spettacolarità di cui l'andare del destino le ha permesso di disporre in totale nonchalance. Magnifica: più di ieri e meno di domani, ecco. In fondo è bastato sbirciare le partite di ieri per ricevere promesse di incanto. Un esempio. Lasciar cadere lo sguardo sul Manchester City di Guardiola comporta (nell'ordine) i benefici di un weekend lungo alle Seychelles, ma anche l'effetto collaterale dei ritorni in città e, per estensione, della presa di coscienza di aver gli occhi calamitati da una Serie A maledettamente piccina. Anche perché va saputo che dall'inizio dell'estate, in sede di calciomercato, le venti squadre inglesi hanno speso – mettetevi comodi – 1.122.535.000 euro. Un miliardo e cento, e ancora non è finita. E le punte (in senso stretto e in senso lato) di diamante sono state Grealish e Lukaku. E così. Davanti a 52.276 privilegiati, per dirne un'altra, il City ha vandalizzato l'Arsenal in casa (5-0), decollando in verticale grazie alle doppietta di Torres e ai gol di Gundogan, Gabriel Jesus e Rodri. In un'oretta il City ha notificato urbi et orbi le ragioni per cui non avrebbe avuto alcun bisogno di un tipo come Cristiano Ronaldo; e poi ha impartito lezioni di calcio e di vita ai Gunners, costringendoli a vivere quarti d'ora sinceramente complicati e il peggior avvio di stagione della storia, punteggiato da tre sconfitte in sequenza e da un rotondissimo zero in tema di gol segnati. Tanto per festeggiare il rinnovo del contratto, poi, Xhaka ha pure pensato bene di farsi espellere. Da segnalare che all'Etihad Stadium sono state inaugurate le statue (sì: statue...) di Kompany e David Silva. Invece, ad Anfield, è stato sfoggio impudente di calcio nel cuore di una mareggiata di corse, tattica, tecnica, risse, traverse, mezzi miracoli, intensità e volumi di gioco. Partita da 80 megawatt di potenza. Ma siccome la potenza è niente senza il controllo, ecco che a orientare la bussola sono stati Havertz del Chelsea e poi Salah del Liverpool su rigore – al minuto 50 del primo (primo, già) tempo. Espulso James. Quanto a Lukaku, non è piaciuto. Oltre ai Blues e ai Reds, in vetta alla classifica si è arrampicato anche il West Ham, che ha pareggiato (2-2) con il Crystal Palace sfruttando l'eclettismo di Michail Antonio, ora addirittura capocannoniere con quattro centri. Bene (a tratti benissimo) anche l'Everton, che ha asfaltato il Brighton (2-0) ed è volato a quota 7 al pari delle altre capolista.

**MOMENTI** Qui sotto Romelu Lukaku e Virgil van Dijk, a destra il gioiello del City, Jack Grealish (foto ANSA)

**IL CITY DI GUARDIOLA UMILIA L'ARSENAL 5-0 CHELSEA E LIVERPOOL PAREGGIANO E VOLANO IN VETTA INSIEME A EVERTON E WEST HAM**

### IL PROGETTO SUPERLEGA

Intanto, a proposito di squadroni, il giornale tedesco Spiegel ha rivelato che il gran progetto della Superlega cova ancora sotto la cenere delle smentite e delle rassicurazioni. L'agenzia Flint, del resto, sarebbero stati ingaggiati dalla società costituita dalla Juventus, dal Real Madrid e dal Barcellona per disegnare di nuovo, magari con una mano più accorta, le linee e i perimetri di un nuovo e ipotetico torneo. Ammorbidendo la rigidità di un campionato bloccato e agendo sul meccanismo delle promozioni e retrocessioni, potrebbero aprirsi nuove vie. Idee.

**Benedetto Saccà**



## Serie B

### Il Vicenza cade in casa con il Frosinone Perugia ko con l'Ascoli

Due vittorie in trasferta negli anticipi di Serie B. Il Vicenza è stato battuto 2-0 dal Frosinone: in gol Ciano al 48' e Maiello su rigore all'80'. Cade anche il Perugia con l'Ascoli: 2-3.

## Serie A: 2ª giornata

| IL PROGRAMMA | |
|---|---|
| Udinese - Venezia | 3-0 |
| Verona - Inter | 1-3 |
| Atalanta - Bologna | 0-0 |
| Lazio - Spezia | 6-1 |
| Fiorentina - Torino | 2-1 |
| Juventus - Empoli | 0-1 |
| Genoa - Napoli | Oggi, 18:30 |
| Sassuolo - Sampdoria | Oggi, 18:30 |
| Milan - Cagliari | Oggi, 20:45 |
| Salernitana - Roma | Oggi, 20:45 |

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Lazio | 6 |
| Inter | 6 |
| Udinese | 4 |
| Bologna | 4 |
| Atalanta | 4 |
| Roma | 3 |
| Napoli | 3 |
| Sassuolo | 3 |
| Milan | 3 |
| Fiorentina | 3 |
| Empoli | 3 |
| Cagliari | 1 |
| Juventus | 1 |
| Spezia | 1 |
| Salernitana | 0 |
| Sampdoria | 0 |
| Genoa | 0 |
| Torino | 0 |
| Verona | 0 |
| Venezia | 0 |

L'Ego-Hub

## METEO

### Variabile su Alpi, al Sud e medio Adriatico con qualche pioggia. Sole altrove.

**DOMANI**

**VENETO**
Soleggiato e stabile al mattino, aumento dell'instabilità al pomeriggio con rovesci sparsi e qualche temporale sui rilievi. Clima gradevole.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Tempo stabile e cieli generalmente poco nuvolosi per la prima parte del giorno, dal pomeriggio maggiori addensamenti e qualche rovescio o temporale.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Esordio di giornata stabile e ben soleggiato. Dal pomeriggio qualche rovescio interesserà Alpi e Prealpi, con possibile interessamento anche delle pianure verso sera. Clima gradevole.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 11 | 22 | Ancona | 14 | 25 |
| Bolzano | 12 | 26 | Bari | 18 | 25 |
| Gorizia | 10 | 23 | Bologna | 14 | 28 |
| Padova | 13 | 26 | Cagliari | 18 | 29 |
| Pordenone | 13 | 25 | Firenze | 14 | 27 |
| Rovigo | 13 | 27 | Genova | 17 | 23 |
| Trento | 13 | 26 | Milano | 16 | 27 |
| Treviso | 12 | 26 | Napoli | 20 | 27 |
| Trieste | 17 | 23 | Palermo | 24 | 31 |
| Udine | 11 | 23 | Perugia | 13 | 24 |
| Venezia | 16 | 24 | Reggio Calabria | 23 | 29 |
| Verona | 14 | 26 | Roma Fiumicino | 15 | 28 |
| Vicenza | 12 | 26 | Torino | 16 | 27 |

## Programmi TV

### Rai 1

7.05 **Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam** Doc.
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Uno Weekend** Società
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera - Il meglio di** Show
16.00 **TecheTecheTè** Varietà
16.50 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show
18.45 **Reazione a catena** Quiz -
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Chi m'ha visto** Film Commedia. Di Alessandro Pondi. Con Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello, Mariela Garriga
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

### Rai 2

10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La nave dei sogni: Palau** Fiction
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.15 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
15.30 **Il ranger - Una vita in paradiso** Serie Tv
17.00 **Paralimpiadi Tokyo 2020** Informazione
17.50 **O anche no** Documentario
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

### Rai 3

8.00 **Geo Magazine** Attualità
9.35 **Totò, Peppino e le fanatiche** Film Commedia
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Pane, amore e...** Film Commedia
16.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.50 **Kilimangiaro Collection**
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
21.45 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **TG3** Informazione
23.45 **Fiore gemello** Film Dramm.

### Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Criminal Minds** Serie Tv
13.35 **Face/Off - Due facce di un assassino** Film Thriller
15.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
17.40 **Elementary** Serie Tv
21.20 **Charlie Says** Film Drammatico. Di Mary Harron. Con Hannah Murray, Matt Smith, Sosie Bacon
23.15 **Vikings VIa** Serie Tv
1.50 **Colt 45** Film Azione
3.05 **Fredda è la notte** Film Thriller
4.20 **The dark side** Documentario
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Wild Italy** Documentario
7.05 **Racconti di luce** Doc.
7.35 **Bernstein Wonderful Town** Documentario
9.05 **Bernstein Reflections** Doc.
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
12.55 **Visioni** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Wildest Antartic** Doc.
15.00 **Wild Italy** Documentario
16.00 **La neve e l'arte di farla sciogliere senza farla bollire** Teatro
17.20 **Visioni** Documentario
18.15 **Piano Pianissimo** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Rigoletto - Festival di Bregenz** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Mio Figlio** Film Drammatico
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
2.35 **Save The Date** Documentario

### Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Super Partes** Attualità
7.45 **Angeli e diamanti** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Detective extralarge** Serie Tv
14.15 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
17.00 **Gli uomini della terra selvaggia** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.50 **Pressing Prima serata** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
0.55 **Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo** Film Commedia

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Bahamas** Documentario
9.20 **Super Partes** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
14.35 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Un incontro per la vita** null
18.45 **100 Di Questo Giorno** Show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.30 **Station 19** Serie Tv

### Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.35 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.40 **Tom & Jerry kids** Cartoni
7.55 **Scooby Doo** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.15 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **The Bold Type** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Lucifer** Serie Tv
15.25 **The Brave** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Matrimonio al Sud** Film Commedia. Di Paolo Costella. Con Peppe Barra, Massimo Boldi, Biagio Izzo
23.25 **I Peggiori** Film Commedia
1.15 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

### Iris

7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.40 **Hazzard** Serie Tv
10.10 **Frenzy** Film Thriller
12.30 **Delitto perfetto** Film Giallo
14.40 **Miracolo sull'8a strada** Film Commedia
16.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.50 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia
18.50 **Mickey occhi blu** Film Commedia
21.00 **Genius** Film Drammatico. Di Michael Grandage. Con Colin Firth, Jude Law, Nicole Kidman
23.10 **Il colore viola** Film Drammatico
2.10 **Messaggi sospetti** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Il Virginiano** Film Western
5.05 **Hazzard** Serie Tv

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.15 **House of Gag** Varietà
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.05 **Killer Shark** Film Horror
15.50 **Tentacoli sulla città** Film Fantascienza
17.35 **Uragano di fuoco** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Addio mia concubina** Film Drammatico. Di Kaige Chen. Con Leslie Cheung, Li Gong, Qi Lu
0.30 **L'impero della passione** Film Drammatico

### Rai Scuola

10.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **English Up** Rubrica
11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
16.00 **Abbiamo davvero bisogno della Luna?** Documentario
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**

### DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Meteo Disastri** Attualità
14.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
16.45 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Airport Security** Documentario
21.25 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

### La 7

11.00 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
12.35 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
15.45 **Mangia, prega, ama** Film Commedia
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Meraviglie senza tempo** Documentario
21.30 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Racconti d'estate** Film Comm.

### TV 8

14.30 **GP Gran Bretagna. Moto3** Motociclismo
15.30 **Paddock Live** Automobilismo
15.45 **Grid** Motociclismo
16.15 **GP Gran Bretagna. MotoGP** Motociclismo
17.30 **Zona Rossa** Motociclismo
17.45 **GP Gran Bretagna. Moto2** Motociclismo
18.45 **Paddock Live** Automobilismo
19.00 **GP Belgio. F1** Automobilismo
21.05 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.20 **X Factor People - 10 anni di audizioni** Musicale

### NOVE

8.25 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario
9.30 **Mutant Planet** Doc.
13.30 **Noi, vittime di uno squalo** Documentario
14.25 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
16.25 **Harry e Meghan - Il lato oscuro della corona** Doc.
17.30 **Il delitto di Lady Gucci** Doc.
18.35 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Doc.
20.15 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Air Force One** Film Azione
24.00 **Il 13° guerriero** Film Avventura

### 7 Gold Telepadova

6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Film** Film
16.00 **Missione relitti** Doc.
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.15 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

### Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

### Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

### Tele Friuli

18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Telefriuli Estate - da Carlino** Rubrica sportiva
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.45 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio - Udinese Vs Venezia** Calcio
20.30 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica** Rubrica

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Domenica di relax e un incontro spensierato, ne avete bisogno, ma è necessario essere attivi nelle urgenze pratiche. Siamo davanti alla prima lunazione sotto la Vergine, segno amico che vi offre protezione, collaborazione nell'attività professionale, affaristica, vi tira fuori dagli impicci. Nel **pomeriggio** Luna in Gemelli, segno affascinato dal vostro modo di fare l'amore. P.S. Affrontate la Bilancia, Venere è lì.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Bella domenica! Luna nel segno, la prima parte, in quadratura diretta con Giove, aspetto che può disturbare la digestione, ma non danneggia attività professionali, finanziarie. Produce anzi nuove occasioni di guadagno con l'aiuto di Mercurio e Venere, dalla vostra parte. Giove è un corpo celeste con forti componenti **spirituali**, governa le Chiese e i rappresentanti, pure voi dovreste immergervi nel mondo interiore.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Fate in modo di essere più rilassati, più tolleranti pure in famiglia. Ultime ore con Mercurio negativo, fermatevi un po', mettete insieme pensieri e idee, andate alla ricerca di nuove possibilità. Nel pomeriggio entra Luna nel segno, inizia il cambiamento di fase che cambierà le condizioni nel campo del successo e nel privato. Un grande momento astrale in autunno! L'**amore** torna appassionato nella vita quotidiana.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Succede quando siete troppo rilassati, mancate di riflessi, non vedete le buone occasioni che vi passano davanti. Le protezioni di cui avete bisogno arrivano con Luna ancora in Toro, ma dovete dimostrare la vostra preparazione. Rendete tutto più **veloce**, le situazioni nel mondo e nel cielo astrale cambiano con ritmi impressionanti, Mercurio domani non sarà quello di oggi. Non sempre è il momento per la malinconia.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Stomaco e gambe pesanti, effetto quadratura Luna-Giove in mattinata, poi Luna va in Gemelli e rende più leggera la domenica. C'è un risveglio nel cielo professionale, l'ambizione al successo si fa più sicura per la protezione di Marte, ma si avvicinano pure colpi di fortuna finanziaria. Lo scoprirete già domani, al risveglio, con Mercurio nel punto migliore. Volete tornare a parlare d'**amore**? Parlate, Venere è dolce.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna-Toro, campo dei grandi incontri, viaggi, apre le porte a nuove relazioni sociali, amicizie, importanti per il successo futuro. Certo cambierà qualcosa nei rapporti con l'**ambiente** professionale, muterà l'atteggiamento degli altri verso di voi, come fa pensare il nascente ultimo quarto-Gemelli. È l'evento più significativo che avrà influenza pure in autunno. Il nuovo che porta Giove pure in amore è impagabile.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se siete giovani avete bisogno di far lavorare fantasia, iniziativa, di viaggiare per il mondo, scoprire le vostre potenzialità, entrare in ambienti che sentite vostri. Ma pure voi più in là con gli anni tornate a muovervi. Non è facile viaggiare ma il bel **Mercurio** che atterra nel vostro cielo domani all'alba vi vuole in movimento, con Venere, Giove. Amore grande, bel matrimonio, ma i figli hanno diverso carattere.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Rapporti con **donne**, molte. Suggerisce la quadratura Luna-Giove, importante per rapporti e situazioni che vivete, o vorreste vivere, con donne. E non vale solo per l'uomo del segno, anche le donne vivono un giorno importante con una figlia, madre, sorella, amica, collega. Lavoro e incontri professionali-finanziari: non fidatevi sempre, la "verità" ha molte facce. Come fa pensare Pirandello in "Così è (se vi pare)".

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Marte negativo è iniziato a fine luglio, prosegue ancora in Vergine, ma stanotte da quel segno uscirà Mercurio e inizierà un piacevole, utile transito in Bilancia. Come spesso vi abbiamo annunciato quando ci sembravate troppo impulsivi, impazienti, stanchi. Restate nel vostro buen retiro pure oggi, nel pomeriggio Luna va in Gemelli, provocatoria perché in fase ultimo quarto, sarete **disorientati**. Che pesci pigliare?

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

I beni immobili si vendono, acquistano bene pure di domenica con Luna giusta, la vostra è perfetta, anzi **fortunata**, per cerca un alloggio. Importante Mercurio ultimo giorno in Vergine, nel pomeriggio inizia a calare Luna-Gemelli, segno del lavoro, domani sarà ultimo quarto, impone scelte decisive. Non caricate i problemi personali e cose del mondo esterno sulle spalle del coniuge, non sono resistenti come le vostre.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

L'agitazione delle prime ore è "compatibile" con la quadratura tra Giove e Luna-Toro. Ieri stessa situazione con Saturno, facile che il corpo non sa più neanche dove sono i punti dolenti, rilassatevi in piscina, mare, fiume. Luna è legata all'acqua, nel pomeriggio inizia a cambiare fase in Gemelli e provocherà già nella notte una pioggia d'**argento**. Siete fortunati in amore, avete la persona giusta, o la troverete.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Non c'è bisogno di andare di corsa, fate passare Luna ultimo quarto che inizia nel pomeriggio e si conclude martedì, ovvero uscirà dai Gemelli, transito che è sempre un tormento per voi. Non mancano però segnali positivi, nella notte Mercurio uscirà dalla Vergine, Venere è di giorno in giorno più disponibile non solo per l'amore, ma anche per portare fortuna in **affari**. Basta non andare di fretta... Anche nei baci...

## FORTUNA

**ESTRAZIONE DEL 28/08/2021** LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 78 | 36 | 23 | 68 | 86 |
| Cagliari | 58 | 9 | 25 | 53 | 60 |
| Firenze | 80 | 47 | 68 | 12 | 52 |
| Genova | 84 | 1 | 73 | 85 | 6 |
| Milano | 64 | 87 | 60 | 83 | 57 |
| Napoli | 54 | 14 | 42 | 37 | 41 |
| Palermo | 51 | 35 | 30 | 39 | 21 |
| Roma | 30 | 22 | 55 | 51 | 75 |
| Torino | 75 | 73 | 82 | 86 | 36 |
| Venezia | 66 | 72 | 19 | 23 | 7 |
| Nazionale | 62 | 22 | 86 | 18 | 10 |

**SuperEnalotto** — 56 54 76 77 63 44 — Jolly 61

| | | | |
|---|---|---|---|
| Montepremi | 77.359.899,88 € | Jackpot | 72.524.651,68 € |
| 6 | - € | 4 | 474,83 € |
| 5+1 | - € | 3 | 34,09 € |
| 5 | 50.770,11 € | 2 | 6,25 € |

**CONCORSO DEL 28/08/2021**

**SuperStar** — Super Star 75

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.409,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 47.483,00 € | 0 | 5,00 € |

# Lettere&Opinioni

«LA COMMISSIONE ANTIMAFIA SI LIMITA A CHIEDERE ALLA PROCURA SE I CANDIDATI HANNO CONDANNE, MA QUESTO NON RISOLVE IL PROBLEMA. NON SI CANDIDANO IN PRIMA PERSONA I BOSS, MA GIOVANI DI BELLA APPARENZA»
**Nicola Gratteri** *procuratore di Catanzaro*

La frase del giorno

G | Domenica 29 Agosto 2021
www.gazzettino.it

## Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Mussolini

# Non credo che Durigon sia fascista o nostalgico ma ha dimostrato scarso senso del ruolo istituzionale

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore,*
*trovo piuttosto debole la difesa delle dimissioni di Durigon come si legge nel Gazzettino del 27 agosto. La "colpevolezza" storica dell'Arnaldo Mussolini è tutta da dimostrare. Nessun essere umano può fare a meno della contiguità con gli uomini del suo tempo, in particolare con i famigliari, di essere parte delle loro azioni. Si può parlare di collaborazione, di complicità e di colpa se accade tutto questo? Dove posizionare allora le azioni dei nostri nonni? La storia, anche quella fascista, non può essere descritta in una prospettiva esclusivamente morale. Obbligatorio innanzitutto fare luce sull'oggetto del contendere, studiare il caso singolo, la stessa storia del Mussolini, le cui interpretazioni possono essere diverse. Quasi tutto si riduce nella presente vicenda a sensazioni, a sensibilità ed alla gestione degli umori politici. Eppure la conoscenza, della storia in particolare, sta alla base della libertà e della stessa democrazia.*

**Luigi Floriani**
Conegliano

Caro lettore,
se avrà la pazienza di sfogliare l'Enciclopedia Treccani (la può trovare facilmente anche su Internet) e di soffermarsi sul nome Arnaldo Mussolini, avrà la possibilità di farsi un'idea più precisa del peso (rilevante) che il fratello del Duce ebbe, su diversi fronti, nell'ambito del fascismo. Non si tratta, a oltre 90 anni di distanza, di stabilirne la colpevolezza o di emettere giudizi morali su Arnaldo Mussolini, ma di definirne il ruolo storico e politico che, come avrà modo di verificare, fu assai diverso da quello della stragrande maggioranza dei nostri nonni. Detto questo trovo abbastanza singolare che nel 2021 ci si divida su un argomento di questo tipo. Davvero non abbiano nulla di meglio e di più importante di cui discutere? La verita è un'altra: nel caso Durigon il dibattito su Arnaldo Mussolini (fratello "buono" di Benito o suo influente e spregiudicato braccio destro?) è marginale. La realtà è quella di un sottosegretario, ormai ex, che volendo strizzare l'occhio a una parte dell'elettorato di Fdi ha evocato in modo assai maldestro il nome Mussolini esponendosi così al prevedibile fuoco incrociato degli avversari politici. Non conosco personalmente Durigon. Non credo sia ne' fascista ne' nostalgico. Penso piuttosto che come sottosegretario si sia dimostrato uno sprovveduto, con scarso senso del proprio ruolo istituzionale e evidenti falle in materia storica. Difetti comunque non marginali per chi ricopre importanti ruoli di governo.

Afghanistan / 1

## Nuova occasione persa sul ruolo di Italia e Ue

Cominciamo con lo sfatare il mito o l'alibi della democrazia da esportare nel mondo. La democrazia, la cui applicazione ha tante sfumature, è una conquista secolare, che si persegue e si raggiunge attraverso la creazione, nella società, di corpi intermedi, di superamento di scontri di interessi economico-commerciali, di valori legati ai diritti e alla dignità della persona. Il mondo occidentale e l'Unione Europea hanno fatto questo percorso, pur fra tante contraddizioni.
Gli Stati Uniti d'America, che dagli anni Cinquanta in poi hanno perso tutte le guerre, hanno comunque imposto la loro egemonia diplomatico-militare che rispecchiava un'altrettanta egemonia sul piano economico e politico. In questo contesto l'Europa occidentale, i cui paesi sono presenti nella Nato, ha sempre subìto tale egemonia, non avendo e non volendo dotarsi di una sua autonomia politico-militare in materia di politica estera. L'Afghanistan è l'ennesima riprova della debolezza politica dell'Unione Europea e l'ennesimo fallimento di una politica aggressiva degli Usa, i cui scopi sono anche di natura sperimentale perseguiti dall'industria bellica.
La politica americana ha prodotto disastri umanitari e socio-politici in Libia con la caduta di Gheddafi, in Iraq con la caduta di Saddam Hussein, in Afghanistan con l'accordo unilaterale a Doha con i Talebani. Cos'altro serve all'Unione Europea, prima potenza commerciale al mondo e nano politico nello scacchiere internazionale, per dotarsi di una autonoma politica estera, di una difesa comunitaria, di un ruolo di equilibrio e di pace nel mondo? Il presidente Draghi che va elemosinare un G20 a Biden, la Cancelliera Merkel che chiede a Putin di intercedere per favorire la fuga dall'Afghanistan, la Francia che cerca di far valere nel Medio Oriente il suo peso diplomatico. Se non fosse tragedia, sarebbe farsa. Il prossimo copione ci riserva attentati terroristici che ci autorizzeranno a intraprendere nuove guerre. In questo tragico scenario, possiamo esigere, ormai, dai capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'UE di affrettarsi a costruire una Europa Unita politicamente?
**Cosimo Moretti**
Martellago (Ve)

Afghanistan / 2

## I troppi errori del presidente Biden

Con una sola mossa il presidente Biden è riuscito ad ottenere molteplici risultati, tra i quali: ridimensionare fortemente l'immagine e il prestigio internazionale degli Stati Uniti, mettere in difficoltà gli alleati, creare centinaia di migliaia di nuovi profughi, tradire e consegnare a morte certa decine di migliaia di collaboratori e sostenitori presenti sul territorio afgano, rendere poco credibile qualsiasi azione di contrasto al terrorismo per il futuro, confermare la sostanziale inutilità del lavoro svolto sul territorio in questi vent'anni, rafforzare il ruolo di Cina e Russia, accreditare il fanatismo religioso islamico quale interlocutore, favorire la creazione di uno stato nel cuore dell'Asia deliberatamente totalitario e sanguinario dove qualsiasi rigurgito terrorista nei confronti degli Stati Uniti e dell'Occidente in generale, troverà ampio e convinto sostegno infine umiliare per l'ennesima volta le vittime ed i famigliari delle torri gemelle. Le chiedo pertanto, quale ragione può spingere un politico navigato ed esperto come Biden, al termine di una fortunata carriera politica a voler passare alla Storia per un novello Chamberlain, destinatario principale della celebre frase di Churchill: «... potevano scegliere tra il disonore e la guerra, hanno scelto il disonore ed avranno la guerra».
**Angelo Campagner**

Afghanistan / 3

## Basta con le ambiguità dell'Islam moderato

Tutto fuorchè mettere Conte alla gogna, laicamente se torna utile si va a patti anche col diavolo.Ma quell'Islam moderato con il quale l'Occidente intrattiene rapporti diplomatici e di affari, non lo sente come suo pure quell'islam stravolto e violento, il Corano letto e interpretato a pia= cimento, convinto di intraprendere nuovamente quella guerra santa di conquista di 1300 anni fa, ma che esce dalle stesse madrasse ? Qui si dice che loro non hanno un papa una gerarchia e perciò... Vero fino a un certo punto; l'Università del Cairo possiede questa autorità per i sunniti, anche se so= lamente morale. Ma non è possibile che poveri invasati si vadano a buttare con l'aereo contro le torri gemelle o si facciano scoppiare la pancia tra la folla vedi ieri, convinti di fare la volontà del loro profeta, e da tutti gli islamici osservanti considerati dei martiri.. Ma guardateli, sembrano dei personaggi delle storie di Hugo Pratt; che escano una buona volta da questa comoda ambiguità.
**Piergiorgio Beraldo**
Venezia Mestre

Venezia / 1

## Barriere in vetro inutili per la Basilica

A proposito della costruzione di barriere in vetro a protezione della Basilica di S.Marco durante le maree medio alte, vorrei fare notare che l'acqua non tracima dalle rive ma dal sottosuolo di tutte le zone basse della città. Ciò avviene secondo il principio dei vasi comunicanti. Una costruzione, così come viene descritta, non risolverebbe il problema, anzi rallenterebbe il normale deflusso dell'acqua trattenendo sporcizia e detriti.
**Giuliana Duplani**
Venezia

Mobilità

## Carta Venezia, troppi costi per i non residenti

Sono un proprietario insieme a mia moglie originaria di Mestre di un piccolo appartamento a Venezia. Volevo chiederle se ritiene giusta la normativa che prevede per noi non residenti il pagamento massimo di 100 euro per la carta Venezia. Eppure paghiamo tutte le tasse al comune di Venezia e contribuiamo al mantenimento del patrimonio immobiliare della città. Appena possibile, alla fine della nostra attività lavorativa, ci trasferiremo più stabilmente. Non lo riteniamo giusto.

**Vincenzo Ceriello**

Il libro di Zan

## I diritti valgono per tutti

L'uscita del nuovo libro dell'onorevole Alessandro Zan subirà un ritardo in quanto egli ritiene inaccettabile che venga stampato da Grafica Veneta, come era previsto, tuttora al centro di una inchiesta per caporalato. Il libro (Senza paura) parla di diritti ma al deputato Pd sfugge il particolare che chiunque ha " diritto" alla presunzione di innocenza sino al giudizio. Speriamo che il ritardo di stampa si prolunghi.
**Maurizio Manaigo**
Padova

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/8/2021 è stata di **55.093**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

**Scomparso da giorni, lo trovano morto in salotto**

Il fratello non riusciva più a contattarlo e quando Polizia e Suem hanno aperto la porta della sua casa in via Cappuccina a Mestre lo hanno trovato in sala morto

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

**Mangia la pizza senza green pass, multato lui e il titolare**

Ma andate a scovare chi spaccia e chi va a rubare nelle case invece di multare la gente che lavora

(Gamaita3)



L'analisi

# Ripensare la Nato: la lezione afghana

**Romano Prodi**

*segue dalla prima pagina*

(...) il Segretario Generale della Nato Jan Stoltenberg si è addirittura affrettato a sottolineare come l'irrilevanza dei paesi dell'Unione Europea nella Nato sia in qualche modo certificata dal fatto che essi contribuiscono solo al 20% delle spese dell'Alleanza Atlantica. E ha anche aggiunto che la loro importanza viene ad essere ulteriormente diminuita dal fatto che essi sono protetti, oltre che dagli Stati Uniti, da paesi non membri dell'Unione: la Gran Bretagna e il Canada a Ovest, la Turchia a sud e la Norvegia (di cui Stoltenberg è cittadino) a Nord. E con questo ha dimenticato che la protezione è quantomeno reciproca.

A parte la necessità di precisare il significato concreto di queste affermazioni, tenendo ad esempio conto che il soldato americano costa il doppio di quello europeo, il messaggio di Stoltenberg è perlomeno chiarissimo: i paesi dell'Unione Europea pagano poco e, perciò, non contano nulla.

Di questo stato delle cose bisogna quindi prendere atto e affrontare finalmente in modo diretto e operativo il problema della difesa europea. Non per rompere l'Alleanza Atlantica, ma per renderla più efficace e più capace di affrontare con maggiore capacità di comprensione, che anche Kissinger ritiene necessaria, i problemi politici ai quali la più potente organizzazione militare esistente al mondo è chiamata a fare fronte. Appare infatti evidente per Stoltenberg che un'Europa divisa e frammentata non possa nemmeno vantare il diritto di essere informata. La conclusione è perciò una sola: non ci può essere alternativa alla situazione attuale se non compiamo un grande passo in avanti per costruire una comune difesa europea.

Come l'Afghanistan dimostra, non abbiamo dato vita al progetto di inserire lo strumento militare in un grande disegno politico. Eppure penso che il caso afghano obblighi la politica europea a fare almeno lo stesso salto in avanti che il Covid ci ha costretto a compiere nel campo economico. La differenza è che, in questo caso, la necessaria rivoluzione non può essere guidata dalla Germania, ma dalla Francia. Solo la Francia, infatti, possiede i due grandi strumenti che possono permettere la costruzione di una politica di difesa comune, e cioè il diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e il possesso dell'armamento nucleare. L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione, così come ha reso possibile il lancio del GenerationEU, rende compatibile l'interesse di un solo paese, in questo caso la Francia, con l'interesse comune degli altri protagonisti della politica europea. E insieme si può contare molto. Non si tratta di chiedere alla Francia un atto di generosità, ma di dimostrare come, considerate le caratteristiche della politica di oggi, gli strumenti diventano efficaci solo se sostenuti da un'adeguata forza militare, politica ed economica che la Francia da sola non può esprimere. Non sottovaluto la difficoltà di questa difficile decisione, anche perché non posso dimenticare che fu proprio l'Assemblea nazionale francese a bloccare il progetto di esercito europeo nel lontano 1954, e fu proprio il popolo francese a impedire, nel 2005, l'approvazione del progetto di Costituzione Europea che avrebbe potuto essere la base di un nostro diverso ruolo nel mondo.

Oggi abbiamo tuttavia un presidente che ha costantemente fondato la sua politica sul ruolo europeo del suo paese e che si trova in una crescente difficoltà nel portare avanti in modo solitario la tradizionale presenza francese nel Mediterraneo e in Africa, dove i suoi obiettivi di promuovere lo sviluppo e di arginare il terrorismo potrebbero avere concreti risultati solo se promossi con una comune azione dell'Unione Europea e dell'Unione Africana.

Non si tratta naturalmente di un risultato raggiungibile in un solo giorno. Come tutti i grandi obiettivi dell'Unione Europea esso può essere perseguito solo attraverso un paziente lavoro diplomatico che può anche non essere condiviso, come è avvenuto con l'Euro, da tutti i membri dell'Unione. Nel caso specifico si dovranno naturalmente riconoscere ruoli e garanzie particolari nei confronti della Francia e deve essere subito accelerato il rafforzamento dell'Eurocorpo, affiancato dalla capacità operativa del Comitato Militare dell'Unione Europea, visibilmente accresciuta da quando al suo vertice siede il generale Claudio Graziano.

Il caso Afghano non solo ha mostrato ancora una volta il volto crudele della guerra, ma ha reso ancora più visibili i limiti e gli aspetti negativi di un'Alleanza Atlantica nella quale il governo americano, con la complicità di un'Europa colpevolmente assente, ne è stato il solitario protagonista. Nello stesso tempo esso ha dimostrato in modo inequivocabile che non è interesse dell'Europa (e degli stessi Stati Uniti) che l'America e gli americani siano lasciati soli.



La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 29, Agosto 2021

Passione di san Giovanni Battista. Il re Erode Antipa tenne in carcere nella fortezza di Macheronte nell'odierna Giordania e nel giorno del suo compleanno, ordinò di decapitare.

12°C 23°C
Il Sole Sorge 6:21 Tramonta 19:51
La Luna Sorge 23:05

MITTELFEST, MUSICHE DAI BALCANI E OMAGGIO MULTIDISCIPLINARE A GIUSEPPE MOLINARI

Musica e danza

*Patricia Kopatchinskaja e Fazil Say*

A pagina XIV

Vox Populi

Gli ultimi e la Crudel Zobia Grassa stasera a Udine in piazza Libertà

A pagina XIV

Altolivenza festival

## Il ricco programma che valorizza le donne

Il programma predisposto per la rassegna valorizza le donne compositrici dal '600 ad oggi.

A pagina XXII

# Virus, già arrivata la quarta ondata

▸I dati attuali di contagi, ricoveri in terapia intensiva e degenze sono molto simili a quelli dello scorso ottobre

▸Il Covid sta colpendo duro con un mese e mezzo di anticipo ma l'alto numero di vaccini sta tenendo bene l'urto dei casi

Contagi e ricoveri, questa quarta ondata estiva della pandemia fa registrare in regione numeri che si erano registrati più o meno nell'ottobre dell'anno scorso con la seconda ondata. Di fatto, quest'anno, la variante Delta ha anticipato di circa due mesi la situazione che nel 2020 era arrivata solo in autunno. Al momento negli ospedali regionali ci sono 51 pazienti, mai così tanti dal 26 maggio, ma comunque i tassi di occupazione rimangono ancora molto inferiori alle soglie fissate dal governo (10% nelle terapie intensive, 15% nelle aree mediche). I ricoveri in terapia intensiva sono 11 (6,3%), quelli nei reparti ordinari 40 ( 3,1%).

A pagina II

LABORATORIO Analisi

## A Udine FdI arruola il consigliere di Ar

▸Ora Valentini passa nel gruppo che fa riferimento alla leader Meloni

Cambia l'assetto in Consiglio comunale a Udine nell'area di maggioranza: scompare la rappresentanza di Ar, il partito creato dall'ex presidente della Regione Renzo Tondo, e cresce il gruppo di Fratelli d'Italia. Ieri, infatti, il consigliere di Ar Marco Valentini ha annunciato l'adesione al gruppo di Fdi, in un appuntamento in cui erano presenti, tra gli altri, il capogruppo Onorio Vidoni e il coordinatore regionale nonché deputato Walter Rizzetto.

A pagina V

Afds

### A Lestizza il congresso dei donatori

**Sarà Lestizza a ospitare, oggi, il 62° Congresso provinciale dell'Afds. Seppur in forma ridotta causa misure anti pandemia.**

A pagina V

Calcio Serie A

## L'Udinese rinforza la difesa con Perez

**In Friuli arriva in prestito dall'Atletico Madrid il difensore centrale argentino Nehuen Perez, 21 anni. Accordo fino al giugno 2022 con opzione per l'estensione a una seconda stagione. Va invece al Real Valladolid, in prestito con diritto di riscatto, l'attaccante Cristo Gonzalez**

A pagina XI

I contestatori

### Centinaia di firme no pass

«Seicento firme» in calce alla diffida inviata ai dirigenti scolastici, oltre 650 di genitori per l'informativa che critica gli inviti alla vaccinazione dei presidi (fra cui viene citato quello del preside del Marinelli di Udine Stefano Stefanel), «147» le persone che hanno siglato una missiva ai rettori. L'onda lunga "no pass" ha questi numeri dichiarati dalla portavoce del movimento, confermati dagli stessi presidi.

A pagina III

Azzardo

### Cambiano le abitudini e le strategie

Con la pandemia e con le misure restrittive connesse al contenimento del contagio, sono giocoforza cambiate anche le abitudini dei friulani e il loro rapporto con il gioco. Da qui l'esigenza della Regione di monitorare l'andamento del fenomeno, di studiare il comportamento dei consumatori e di rivedere, di conseguenza le possibili azioni regionali a sostegno delle aziende a seguito della pandemia.

A pagina II

## Seggi elettorali, al presidente vanno 150 euro

Sarà di 150 euro il compenso-standard per i presidenti di seggio al primo turno delle prossime elezioni amministrative comunali di domenica 3 e lunedì 4 ottobre in Friuli Venezia Giulia. Lo stabilisce una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle autonomie locali Pierpaolo Roberti. L'articolato provvedimento, che conferma l'esenzione di tal genere di compensi dall'imposizione fiscale (in quanto si tratta di una forma di rimborso-spese onnicomprensivo) fissa in 120 euro la somma spettante. Invece, agli altri componenti della sezione, vale a dire i segretari e gli scrutatori.

A pagina VII

AMMINISTRATIVE Deciso l'importo dei compensi per i componenti dei seggi

Agricoltura

### L'invito ai ristoranti «Usate olio friulano»

Circa 600 ettari investiti in ulivi, 86 tonnellate di produzione – destinata ad aumentare per l'entrata in produzione di molti alberi ancora giovani -, un prodotto finale al 99% extra vergine, il che significa che «i coltivatori hanno imparato a lavorare bene, perché il buon olio si fa sull'albero», sostiene Lanfranco Conte, già docente di Chimica degli alimenti e ora consigliere scientifico del Consiglio oleicolo internazionale e della Ue.

A pagina VII



Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# Virus, la situazione

TAMPONI E VACCINI L'immunizzazione considerata l'unica arma vincente

# La quarta fase arriva con due mesi di anticipo

▶I dati su contagi e ricoveri di oggi sono uguali a quelli dell'ottobre 2020
Negli ospedali regionali ci sono 51 pazienti, mai così tanti dal 26 maggio

## PANDEMIA E NO VAX

PORDENONE Contagi e ricoveri, questa quarta ondata estiva della pandemia fa registrare in regione numeri che si erano registrati più o meno nell'ottobre dell'anno scorso con la seconda ondata. Di fatto, quest'anno, la variante Delta ha anticipato di circa due mesi la situazione che nel 2020 era arrivata solo in autunno.

### NEGLI OSPEDALI

Al momento negli ospedali regionali ci sono 51 pazienti, mai così tanti dal 26 maggio, ma comunque i tassi di occupazione rimangono ancora molto inferiori alle soglie fissate dal governo (10% nelle terapie intensive, 15% nelle aree mediche). I ricoveri in terapia intensiva sono 11 (6,3%), quelli nei reparti ordinari 40 ( 3,1%). Quanto all'aumento settimanale, il virus circola molto più che altrove nell'area triestina, dove l'incidenza sulla popolazione è raddoppiata in una decina di giorni. Sul territorio regionale 63 casi negli ultimi sette giorni ogni 100 mila abitanti, il dato più alto dal 7 maggio, mentre a Trieste se ne contano 94 (erano 48 nell'arco di sette giorni su 100.000 abitanti il 18 agosto), a Pordenone 62, a Gorizia 52, a Udine 49. Nell'ultima settimana di agosto del 2020 i ricoverati in regione oscillavano tra 12 e 14 (nei reparti di area medica) e tra i 2 e i 3 in Terapia intensiva. Per trovare valore analoghi a quelli di oggi bisogna invece andare alla metà di ottobre dell'anno scorso, cioè alla vigilia di quella che fa la "devastante" seconda ondata che portò a riempire gli ospedali nell'ultima parte dell'anno e nella prima parte del 2021. Solo in quel periodo, infatti, si registrano complessivamente circa 40, 45 ricoverati: il numero cioé delle persone oggi ospedalizzate (con un'età molto inferiore) in regione. E questo nonostante la copertura vaccinale di buona parte della popolazione: segno che la variante Deltà è decisamente più contagiosa del virus originale.

### LA PROPOSTA

E sui vaccini è intervenuto il senatore forzista Franco Dal Mas. «Appare ormai chiaro ai più che l'unica risorsa che abbiamo per sconfiggere il Covid è la vaccinazione. Purtroppo, un'agguerrita minoranza della popolazione rischia di mettere a repentaglio l'obiettivo dell'immunità di gregge. Mi sono già detto favorevole all'obbligatorietà del vaccino, ma a ogni obbligo deve corrispondere una sanzione per mancato adempimento. Quale la più opportuna per chi, coi propri comportamenti, mette a rischio la salute di tutti? Una risposta l'ha data il costituzionalista Alfonso Celotto: l'esclusione dal servizio sanitario nazionale, garantendo solo le cure urgenti ed essenziali. È vero, secondo la Costituzione, la salute è un diritto dell'individuo, un diritto che però vale come l'obbligo, di stesso rango costituzionale, dell'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, come appunto la vaccinazione. E allora la strada può dirsi tracciata, ove necessario, per evitare nuove morti e chiusure, abbiamo lo strumento, i vaccini, ed anche la pena per chi non lo usa, l'esclusione dal servizio sanitario nazionale. Alla politica, adesso, il compito di prendere decisioni coraggiose».



MA COMUNQUE I TASSI DI OCCUPAZIONE RIMANGONO MOLTO SOTTO LE SOGLIE

IL SENATORE DAL MAS: GARANTIRE SOLO LE CURE URGENTI AI NON VACCINATI

# Azzardo e pandemia, la Regione rivede le strategie

## LO STUDIO

UDINE Con la pandemia e con le misure restrittive connesse al contenimento del contagio, sono giocoforza cambiate anche le abitudini dei friulani e il loro rapporto con il gioco.

### MONITORAGGIO

Da qui l'esigenza della Regione di monitorare l'andamento del fenomeno, di studiare il comportamento dei consumatori e di rivedere, di conseguenza le possibili azioni regionali a sostegno delle aziende a seguito della pandemia nell'ambito della convenzione con la direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità per regolamentare la realizzazione di definite attività previste dal programma regionale 2019–2020.

### LA NORMA

In forza della legge regionale 1 del 2014 per la prevenzione e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, il 22 maggio 2020 è stato approvato il Programma regionale 2019-2020 che delinea le strategie, gli obiettivi e le attività volte al contrasto di questo fenomeno.

L'Arcs è stata individuata come soggetto attuatore. In passato sono state avviate delle attività di ricerca e di studio per analizzare gli effetti economici delle slot machine sulla gestione degli esercizi commerciali con l'obiettivo di individuare opportune azioni di accompagnamento e sostegno alla riconversione delle attività e di esplorare contenuti di prestazioni e servizi di rilevanza sociale da poter far assumere agli operatori economici in un'ottica di sviluppo delle attività commerciali. Ai sensi del Dpcm dell'8 marzo 2020, sono state sospese le attività di sale gioco, sale scommesse e sale bingo, nonché è stato posto il blocco delle slot machine e dei device trasmettitori di estrazioni ed eventi scommessa.

AFFIDATO ALL'UNIVERSITÀ UN MONITORAGGIO PER RIVEDERE LE AZIONI DI CONTRASTO

GIOCO Sono cambiate le abitudini

### LA REVISIONE

Da qui la necessità, per la Regione e quindi per Arcs, di aggiornare le proposte di intervento regionale alla luce dei cambiamenti derivanti dagli effetti della pandemia da covid-19 «mediante un progetto di ricerca per la ricognizione attualizzata delle condizioni dei gestori di slot machine e delle conseguenti azioni regionali a sostegno delle aziende interessate a seguito della pandemia covid-19», come si legge in un provvedimento varato da poco.

La scelta è ricaduta sul Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, dal momento che l'Ateneo ha già sviluppato studi e ricerche nell'ambito delle attività previste dal Piano operativo regionale. Il Dipartimento ha presentato una proposta operativa che richiede un investimento di 28.650 euro oltre all'Iva.

### L'ATENEO

È stata fatta quindi la scelta di affidare all'ateneo friulano il servizio di realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato alla ricognizione attualizzata delle condizioni dei gestori di macchine da gioco, del comportamento dei consumatori e alla conseguente revisione delle possibili azioni regionali a sostegno delle aziende a seguito della pandemia. Il costo previsto sarà interamente a carico del finanziamento dell'amministrazione regionale.

**ANCORA IN PIAZZA** Diverse persone anche ieri hanno voluto manifestare il loro dissenso rispetto all'obbligo del Green pass. Il tema ora riguarda soprattutto l'imminente avvio dell'anno scolastico

# Una valanga di firme contro i certificati a scuola L'onda lunga "no Pass"

▶Seicento per la diffida ai presidi, circa 150 nel documento ai rettori. Quasi 650 genitori siglano il testo sul "caso Marinelli"

## LA POSIZIONE

UDINE «Seicento firme» in calce alla diffida inviata ai dirigenti scolastici, oltre 650 di genitori per l'informativa che critica gli inviti alla vaccinazione dei presidi (fra cui viene citato quello del preside del Marinelli di Udine Stefano Stefanel), «147» le persone che hanno siglato una missiva ai rettori. L'onda lunga "no pass" ha questi numeri dichiarati dalla portavoce del movimento, confermati dagli stessi presidi che si sono visti arrivare la diffida, con 24 pagine di firme. Ieri, a Udine sotto la Loggia, ancora le voci del dissenso, per il consueto appuntamento del sabato contro l'obbligo del Green pass.

### I DOCUMENTI

La diffida ai presidi sostiene che il dirigente scolastico avrebbe «il diritto e il dovere di disapplicare l'atto, come il personale scolastico ha diritto a chiederne la disapplicazione». L'avvocato Luigi Gottardis, con studi a Udine e Cividale, incaricato dai firmatari che fanno parte del mondo della scuola, invita i capi di istituto a disapplicare il decreto legge 111 del 2021 (sull'obbligo del green pass a scuola) e annuncia che «ci si riserva ogni azione legale» in caso contrario. I vertici friulani dell'Anp hanno già fatto sapere che daranno le carte ai legali per valutare eventuali profili disciplinari nei confronti dei dipendenti che hanno firmato l'atto. In linea con la diffida anche l'informativa dei genitori "no pass" ai dirigenti scolastici «in merito ad alcuni contestabili comportamenti dirigenziali», come si legge. «In primis i firmatari contestano la presa di posizione ufficiale del dirigente scolastico del Marinelli di Udine Stefano Stefanel esplicitata nel sito di istituto» e destinata all'attenzione degli studenti, «in gran parte minorenni, invitati a vaccinarsi "tutti" in quanto "solo modo per far fronte all'emergenza pandemica"». Nel caso di «misure» ritenute discriminanti, scrivono i firmatari, «i ricorrenti si troverebbero costretti a dover valutare alternative educative e di istruzione al di fuori di questi istituti», si legge.

### LA PORTAVOCE

Alessandra Pagnutti, portavoce dei firmatari, sostiene che la diffida ai presidi è stata firmata da «600 fra docenti, personale Ata e personale di segreteria», mentre l'informativa, «inviata venerdì a tutti i dirigenti», «ha raccolto 656 sottoscrizioni di tutta la regione fra i genitori». Ma netta è la presa di distanze dalla lettera minatoria anonima spedita da ignoti (e subito oggetto di una denuncia) al preside di Monfalcone Vincenzo Caico che conteneva un foglio con un proiettile stampato in calce a una sua comunicazione in cui sensibilizzava le famiglie alla necessità di vaccinare i figli. «Condanniamo l'episodio sgradevolissimo che ha riguardato Caico - dice Pagnutti -. Ci dissociamo ovviamente da una presa di posizione così feroce che rischia di essere strumentalizzata nella solita campagna no vax, che non vuole essere certo la nostra. L'intento della nostra lettera è, al contrario, di invitare la scuola ad un confronto pacifico e condiviso su questi temi. Prendiamo le distanze da quel brutto episodio: noi ci stiamo battendo per la legalità». Pagnutti non nasconde che a dare il "la" all'informativa è stato proprio il "caso Marinelli": «Siamo partiti dal presupposto che alcuni dirigenti, in primis Stefanel, si sono espressi invitando alla vaccinazione, considerata l'unica arma efficace, ingerendo sulla libertà di scelta delle cure, che è di competenza solo dei familiari. Questo ha indispettito molti genitori che si sono sentiti usurpati».

### DISCIPLINARI

La diffida ai presidi, «che chiede la disapplicazione del decreto legge 111» rischia di costare un provvedimento disciplinare ai firmatari. «Già chi non presenta il Green pass rischia la sospensione dal servizio e dallo stipendio. In un modo o nell'altro - sostiene Pagnutti, che insegna - si continua a voler vessare il personale scolastico, che ha lavorato in modo meraviglioso questi due anni, affrontando la Dad e adeguandosi a tutte le misure. Il provvedimento disciplinare è sempre dello stesso tipo: sono sempre tentativi di continuare a vessare persone che stanno esercitando i loro diritti». Di analogo tenore la diffida inviata «venerdì ai rettori e ai dirigenti di conservatorio» e firmato da «147 persone: docenti, personale di segreteria ma anche studenti». «Non è detto che tutti i firmatari siano non vaccinati. Ma non accettano questa discriminazione».: «Con la diffida ci riserviamo di poter fare ricorso qualora il dirigente non dovesse disapplicare la norma».

**Camilla De Mori**



**SOTTO LA LOGGIA** I manifestanti

## Il bollettino

### Crescono i contagi, un'altra vittima del coronavirus

**Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.756 tamponi molecolari sono stati rilevati 97 nuovi contagi - tra cui 3 migranti di cuui due a Trieste e uno a Gorizia - con una percentuale di positività del 2,58%. Sono inoltre 4.745 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 17 casi (0,36%). Nella giornata odierna si registra il decesso di una donna di 76 anni ricoverata all'Ospedale di Trieste con patologie pregresse; sono 11 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 40 gli ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.799, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2.017 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 105.544, i clinicamente guariti 75 mentre le persone in isolamento ammontano a 1.112.**

#### I DATI

**Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 110.581 contagi (il dato è stato ridotto di due unità a seguito di revisione dei casi) con la seguente suddivisione territoriale: 21.977 a Trieste, 51.516 a Udine, 22.198 a Pordenone, 13.362 a Gorizia e 1.528 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un tecnico, un infermiere e un operatore socio-sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina.**

LA PERCENTUALE DI POSITIVITÀ SALE AL 2,58 PER CENTO SUI TAMPONI MOLECOLARI

#### ANZIANI

**Relativamente alle strutture residenziali per anziani si registra il contagio di due operatori. Infine, sono stati registrati due casi positivi al rientro dall'estero (Costa d'Avorio e Stati Uniti).**



# Il preside sotto attacco: sono dispiaciuto, il vaccino unica arma

▶Il dirigente del liceo di Udine: sono a favore della scienza

## IL CONFRONTO

UDINE (cdm) Se i numeri sono davvero quelli che appaiono a contare le sottoscrizioni vantate dai movimenti "no pass", si annuncia un debutto difficile per la scuola friulana. I primi effetti potrebbero vedersi già in questi giorni. Sotto i riflettori suo malgrado è tornato anche il preside del Marinelli Stefano Stefanel, visto che il suo testo "pro vax" è stato messo all'indice da centinaia di genitori che hanno siglato un'informativa ai dirigenti scolastici. «Una lettera con molte firme. Sì, l'ho ricevuta. Sono dispiaciuto e sono a favore della scienza. Ribadisco che solo il vaccino può mitigare questa catastrofe», sostiene Stefanel

Nel testo, «in nome e per conto del comitato genitori» che sottoscrive il documento, si esprime «il forte dissenso in merito alle affermazioni espresse da alcuni dirigenti in merito alla libera scelta dei trattamenti sanitari». I genitori «si interrogano in base a quale titolo nella medesima comunicazione il dirigente inviti alla schedatura degli alunni attraverso la segnalazione dei loro dati sanitari (Greencard) quando non solo non esista alcuna norma che ne legittimi la richiesta ma sussista addirittura un divieto ad iniziative che potrebbero determinarne una discriminazione sociale». «Si trova surreale dover informare lo stesso dirigente che anche le famiglie hanno l'obiettivo di far terminare questa pandemia», si legge ancora. Nell'informativa i firmatari sottolineano che la «difficile valutazione per la salute dei minori spetta unicamente alle famiglie, le quali non vogliono subire alcuna interferenza o pressione». La richiesta ai dirigenti è per «l'impegno a ripristinare tempestivamente nella scuola un clima di rispetto e collaborazione su questi temi senza costringere i firmatari a dover intraprendere azioni legali per ripristinare lo stato di diritto». Una diffida con l'invito a disapplicare il decreto 111 è stata inviata anche ai rettori. Ma il rettore dell'ateneo di Udine Roberto Pinton dice che «non ho notizie dall'ufficio legale al momento».

**CERTIFICATI VERDI** Al centro del dibattito

### IL GRUPPO

"Costituzione in azione" in una nota veicolata da Alessandro Gallo, oltre a citare le diffide e l'informativa, che hanno visto numerose sottoscrizioni, sottolinea come «le ultime due settimane sono state particolarmente movimentate nel territorio friulano, in cui si sono radunati oltre 6mila cittadini tra personale scolastico, studenti e genitori che intendono opporsi al discriminatorio "green pass". Oltre 5mila persone - sostiene - hanno sottoscritto la petizione proposta dall'avvocato Granara, rivolta alle alte cariche istituzionali per invitarle a lasciar decadere il decreto legge 111».

### I SINDACATI

Sul certificato verde inervengono anche Cgil, Cisl e Uil Fvg,c che ribadiscono la posizione su tema caldo nel mondo del lavoro. «Non spetta al sindacato prendere decisioni in merito all'obbligo vaccinale o del Green pass per l'accesso alle mense aziendali. La potestà legislativa è in capo al Parlamento. La politica è il Governo si assumano la responsabilità delle proprie scelte», scrivono i segretari Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini. Cgil, Cisl e Uil chiedono al Governo di fare chiarezza anche in relazione all'obbligo del possesso del Green pass per accedere alle mense aziendali. I sindacati chiedono anche di risolvere la questione del costo dei tamponi per i lavoratori non vaccinati. "L'obbligo di Green Pass comporterebbe un costo di circa 300 euro al mese per i lavoratori non vaccinati. Chi se ne assume l'onere?».

AVVISO A PAGAMENTO

Nuova frontiera degli apparecchi acustici

# Il nuovo apparecchio Maico:  il più richiesto



## Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. Questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.
È in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro.
Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi.

## PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

**VIENI nello Studio Maico a te più vicino A PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA oppure chiama per fissare un appuntamento.**

| Udine | Cividale del F. | Feletto Umberto (NUOVA APERTURA) | Codroipo | Latisana | Tolmezzo | Gemona del F. | Cervignano del F. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P.zza XX Settembre, 24 | Via A. Manzoni, 21 | Piazza Unità d'Italia, 6 | Via IV Novembre, 11 | Via Vendramin, 58 | Via Morgagni, 37/39 | Via Piovega, 39 | Via Trieste, 88/1 |
| Tel. 0432 25463 | Tel. 0432 730123 | Tel. 0432 419909 | Tel. 0432 900839 | Tel. 0431 513146 | Tel. 0433 41956 | Tel. 0432 876701 | Tel. 0431 886811 |
| dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00 | dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 | dal lunedì al venerdì 15.00-18.00 | dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento |

# SENTI LA TELEVISIONE SENZA CUFFIE CON LA NUOVA TECNOLOGIA MAICO

Audioprotesista Maico

**Il nostro Specialista dell'Udito MAICO ti invita a provare la nuova tecnologia acustica**

## DOMANI LUNEDÌ 30 AGOSTO

**STUDIO MAICO di TOLMEZZO**
**Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956 dalle 8.30 alle 13.00**

L'apparecchio acustico PiCColO è:

- + Invisibile
- + Semplice da usare
- + Impermeabile
- + Senti benissimo la TV
- + Regolabile dal telefono
- + Ricaricabile

**SOLO PER DOMANI LUNEDÌ 30 AGOSTO SCONTO DI FABBRICA**

L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce

# FdI in consiglio fa shopping a spese di Ar

▶Il consigliere: «Non ho sbattuto la porta in faccia a nessuno Rimango riconoscente ad Autonomia responsabile»

▶Rizzetto: «Non chiediamo posti nella giunta comunale Con Manzan continueremo a collaborare, sostegno al sindaco»

COMUNE

**UDINE** Cambia l'assetto in Consiglio comunale a Udine nell'area di maggioranza: scompare la rappresentanza di Ar, il partito creato dall'ex presidente della Regione Renzo Tondo, e cresce il gruppo di Fratelli d'Italia. Ieri, infatti, il consigliere di Ar Marco Valentini ha annunciato l'adesione al gruppo di Fdi, in un appuntamento in cui erano presenti, tra gli altri, il capogruppo Onorio Vidoni e il coordinatore regionale nonché deputato Walter Rizzetto. «Nessuna opera di scouting - mette le mani avanti Rizzetto -. Piuttosto un rinnovato incrocio di strade dopo che Fdi e Ar avevano già coltivato l'idea di un patto federativo, tanto che – ricorda - alle ultime europee la coordinatrice Giulia Manzan si era presentata candidata nella nostra lista. L'ingresso di Valentini in Fdi, inoltre, avviene in tempi non sospetti, lontano cioè da scadenze elettorali». I rapporti con Tondo «restano ottimi», assicura ancora Rizzetto, e «leggo questa adesione di Valentini a Fdi come un processo che dà seguito al progetto avviato due anni fa». Manzan, assessore esterno alla Pianificazione territoriale e ai Progetti europei, resta ora, dunque, l'unica esponente di Ar nella compagine di maggioranza che guida il Comune e «con lei continueremo a collaborare – assicura Rizzetto -. A settembre, per esempio, sul Piano regolatore». Notizia «positiva» per il capogruppo comunale di Fi, Vidoni, che ora guiderà una squadra di tre elementi. «Abbiamo accolto Valentini perché deciso a lavorare con noi nel nostro percorso», afferma infatti.

**VALENTINI PASSA ALLA COMPAGINE CHE FA RIFERIMENTO A MELONI IN COSTANTE ASCESA**

VALENTINI

«Non ho sbattuto la porta in faccia a nessuno e resto riconoscente ad Ar», precisa l'interessato, puntualizzando anche di «aver accettato la proposta» di valutare l'ingresso in Fdi arrivata dal coordinamento regionale. A spingerlo definitivamente verso il partito di Giorgia Meloni, in costante ascesa nel centrodestra tanto da insidiare le percentuali della Lega, «le idee che animano il partito a livello nazionale e le conseguenti possibili ricadute a livello locale. Tra tutte – specifica – la questione sicurezza e l'attenzione all'ambiente». Valentini non nasconde però anche la valutazione pragmatica che ha pesato sulla scelta. «Continuerò a impegnarmi sui progetti per i quali mi sono speso sin qui e le mie mozioni ora potranno avere più peso, essendo espressione di un gruppo consiliare più numeroso». Tra le sue battaglie, «la sicurezza nell'area del campo nomadi di via Monte sei Busi e la valorizzazione del Parco del Torre, affinché Udine, insieme con il Parco del Cormor, possa avere due importanti poloni verdi». Con Fdi in grande spolvero, la crescita del gruppo in Consiglio e il posto vacante in Giunta dopo l'addio della leghista Elisa Battaglia, a Udine si rafforzano le ipotesi di un pressing di Fratelli d'Italia per un posto nell'Esecutivo. Rizzetto, però, smentisce categoricamente: «Fdi non chiede posti in Giunta. Con Manzan continueremo a collaborare ed è confermato il nostro sostegno al sindaco Pietro Fontanini», conclude.

**Antonella Lanfrit**



**MUNICIPIO** Rivoluzione nel consiglio comunale udinese che si riunisce a Palazzo D'Aronco

## Il congresso

# Oltre 2200 benemeriti di Afds

CONGRESSO

**LESTIZZA** Sarà Lestizza a ospitare, oggi, il 62° Congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori sangue. Seppur in forma ridotta per numero di partecipanti a causa delle restrizioni ancora imposte dalla pandemia, l'importante appuntamento servirà non solo a rendere il giusto merito ai volontari che si sono spesi di più nel dono, ma anche a dare la spinta per una fase di ripartenza e di innovazione del settore dopo oltre un anno di profondi cambiamenti sociali. «La pandemia ha profondamente mutato le abitudini anche nella donazione del sangue – spiega il presidente dell'Afds Roberto Flora, recentemente confermato dall'assemblea per il prossimo quadriennio – basti pensare come le restrizioni previste contro la diffusione del virus abbiamo imposto ai volontari l'obbligo di prenotazione per il prelievo, oppure all'utilizzo sempre più ampio delle tecnologie digitali nei rapporti con le strutture sanitarie e con la stessa nostra associazione. Anche nel dono del sangue la pandemia ha accelerato dinamiche che già si intravvedevano prima e su cui, in maniera lungimirante, l'Afds aveva per tempo investito». «Ci auguriamo tutti quanti un anno scolastico di maggiore normalità e continuità – aggiunge Flora – perché questo ci consentirà di riprendere l'attività di promozione e coinvolgimento dei giovani». E proprio in Friuli quest'anno ha festeggiato il mezzo secolo la sezione studentesca più antica d'Italia, quella del Zanon-Deganutti. Goccia d'Oro a 74 donatori che hanno raggiunto 100 donazioni per i maschi e 80 per le femmine. Quest'anno sono in totale 2.258 i benemeriti dell'Afds

G | Domenica 29 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L' Associazione Pordenone Pedala organizza: La 48ª Gita Cicloturistica Internazionale della Provincia di Pordenone

# 48ª PORDENONE PEDALA

## Domenica 5 Settembre 2021
## 44 Km

Partenza ore 9,15 da Piazza Risorgimento Pordenone

Attivo il servizio camion-scopa per chi non riesce a completare il percorso

**PORDENONE, PRATA, PASIANO DI PORDENONE E AZZANO DECIMO**
(passando attraverso il mobilificio San Giacomo)

Foto Michele Missinato

**Iscrizioni presso la casetta in Piazza Cavour - € 8,00**

# L'appello: «I ristoranti usino l'olio made in Fvg 30 anni di qualità»

▶Circa seicento ettari coltivati
La riconquista degli anni Ottanta

DEGUSTAZIONE Di olio friulano

AGRICOLTURA

UDINE Circa 600 ettari investiti in ulivi, 86 tonnellate di produzione – destinata ad aumentare per l'entrata in produzione di molti alberi ancora giovani -, un prodotto finale al 99% extra vergine, il che significa che «i coltivatori hanno imparato a lavorare bene, perché il buon olio si fa sull'albero», sostiene Lanfranco Conte, già docente di Chimica degli alimenti all'Università di Udine e ora consigliere scientifico del Consiglio oleicolo internazionale e della Ue. Si presenta così lo spaccato della coltivazione dell'ulivo e della produzione di olio in Fvg, un mondo che proprio in questo fine settimana si è ritrovato, dopo la sosta del 2020, a Oleis di Manzano per «Oli e dintorni», l'appuntamento promosso a Villa Maseri da Arc Oleis. Tra le esperienze più "tecniche" proposte, quelle racchiuse attorno alle ampolle in cui sono presenti in cui sono presenti frutti o alcune verdure particolari, come per esempio i peperoni, per far comprendere al pubblico, attraverso odori noti, come individuare una delle caratteristiche pregiate dell'olio (il fruttato, verde o maturo), o altri prodotti particolari per riconoscere difetti olfattivi dell'olio.

## LA STORIA

«Coltivazione presente in regione quando il territorio rappresentava lo sbocco mediterraneo dell'Impero asburgico – ricorda Conte -, ha subito un arretramento significativo a seguito di gelate importanti nel secolo scorso, quella del 1929 soprattutto e una successiva, e di un cambio di scelte produttive, che ha fatto virare l'interesse verso il mais e la vite. Si arrivò a chiudere anche l'unico frantoio rimasto a Trieste, area in cui la coltivazione nel corso del Novecento è sopravvissuta quasi come propaggine di quella più florida» dell'Istria. Il cambio di passo attorno agli anni Ottanta, quando la Regione, con il coinvolgimento dell'Ersa, punta a rilanciare la produzione. «Da Trieste la coltivazione si rianima in alcune aree della provincia di Udine e nella pedemontana pordenonese, fino alle attuali estensioni». Da allora è tornata a nuova vita anche la Bianchera, ovvero la cultivar autoctona che era diventata ormai difficile da trovare per assenza di domanda. È da questa tipologia di ulivo che si origina l'olio extravergine d'oliva tipicamente Fvg, quello che può competere per caratteristiche proprie nel confronto con il resto della produzione italiana.

## L'OLIO

«È un olio "deciso" – dettaglia Conte -, marcatamente amaro e piccante, due caratteristiche positive perché date dai polifenoli che hanno capacità antiossidanti, e con il pregio olfattivo del fruttato verde». Se si pensa che l'Italia, con 255mila tonnellate di produzione l'anno, è il quarto produttore mondiale di olio (dopo Spagna, Tunisia e Grecia), ma è al primo posto come consumi. Una situazione che può stimolare un'ulteriore crescita della coltivazione in Fvg? Conte resta prudentemente possibilista su un ampliamento significativo degli uliveti, perché «il territorio è disomogeneo». Altra prospettiva per la quantità della produzione, che «potrà crescere ancora perché gli impianti attuali sono in genere giovani-adulti». Quanto al mercato, «sarebbe interessante se gli agriturismi e i ristoranti locali usassero l'olio extravergine Fvg per diffondere l'apprezzamento di un prodotto che in trent'anni ha dimostrato di avere un qualità costante tra il buono e l'ottimo».

Antonella Lanfrit



# Amministrative 150 euro il compenso ai presidenti di seggio

▶Si vota per rinnovare 38 amministrazioni
Ecco le quote previste

I COMPENSI

UDINE Sarà di 150 euro il compenso-standard per i presidenti di seggio al primo turno delle prossime elezioni amministrative comunali di domenica 3 e lunedì 4 ottobre in Friuli Venezia Giulia. Lo stabilisce una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle autonomie locali Pierpaolo Roberti. L'articolato provvedimento, che conferma l'esenzione di tal genere di compensi dall'imposizione fiscale (in quanto si tratta di una forma di rimborso-spese onnicomprensivo) fissa in 120 euro la somma spettante,. Invece, agli altri componenti della sezione, vale a dire i segretari e gli scrutatori. Si voterà per rinnovare le amministrazioni di 38 Comuni, fra i quali figurano Cordenons, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Trieste. In tali realtà, che superano i 15mila cittadini residenti, è prevista la possibilità del ballottaggio se nessuno dei candidati-sindaci supererà il 50% dei consensi. I ballottaggi, dove necessari, si svolgeranno il 17 e il 18 ottobre. Nella città capoluogo regionale si terranno, di pari passo, anche le elezioni per rinnovare i Consigli di circoscrizione. Ebbene la Giunta Fedriga ha stabilito che nel Comune di Trieste per il primo turno elettorale ai presidenti di seggio spetti una maggiorazione pari a 37 euro, a segretari e scrutatori ulteriori 25 euro. Quanto agli eventuali ballottaggi, ai presidenti spetterà un compenso pari a 120 euro e agli altri componenti 100 euro. Con riguardo ai cosiddetti seggi speciali (ad esempio quelli allestiti negli ospedali), la Regione ha fissato i compensi dei presidenti in 90 euro e agli altri componenti della sezione elettorale in 61 euro. A tali importi si aggiunge una maggiorazione pari al 50% eccezion fatta per il Comune di Trieste, dove non sarà riconosciuta alcuna maggiorazione. Proprio a Trieste l'assegnazione dei seggi e la proclamazione degli eletti alla carica di consigliere circoscrizionale, per tutte le circoscrizioni, "sono effettuate dall'Adunanza dei presidenti di sezione per le elezioni circoscrizionali, composta da un numero di presidenti corrispondente al numero delle circoscrizioni", come chiarisce la Regione Fvg. Pertanto ai componenti di tale organismo spetterà un ulteriore compenso forfettario pari a 70 euro. Quanto, infine, ai componenti delle Adunanze dei presidenti di sezione per la proclamazione dei Comuni diversi da Trieste, si prevede un compenso per ciascun componente pari a 50 euro nelle realtà con popolazione fino a 15mila residenti e di 70 euro nei Comuni che superano tale soglia demografica.

Maurizio Bait

# Spilimbergo Maniago Cimolais

pordenone@gazzettino.it

Domenica 29 Agosto 2021
www.gazzettino.it


IL SINDACO

Enrico Sarcinelli: l'obiettivo è che entro la fine del mio mandato nella primavera 2023 possa finalmente riaprire

# L'ex Favorita diventa centro di riabilitazione

▶L'ex pizzeria diventerà un punto di inclusione sociale a livello regionale

▶La Regione destinerà 980mila euro Progetto del Comune e dell'Asfo

SPILIMBERGO

L'ex pizzeria La Favorita, dopo 16 anni di chiusura e di alterne vicende giudiziarie amministrative, diventerà, grazie alle energie messe in atto dal Comune, al contributo della Regione e alla partnership con il Progetto Spilimbergo, un punto di riferimento regionale per la riabilitazione estensiva, il conseguimento della massima autonomia e l'avviamento allo sport delle persone con disabilità da mielolesione, con sede proprio nel villaggio sportiva La Favorita, dove ci sono anche piscina, palasport, campo di atletica e bocciodromo. La Regione destinerà all'iniziativa 980 mila euro per la ristrutturazione della ex pizzeria, dando piena soddisfazione al progetto di inclusione sociale presentato da Comune ed Azienda sanitaria nell'agosto di tre anni fa: in quell'occasione il sindaco Enrico Sarcinelli aveva illustrato all'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi una bozza progettuale finalizzata a un'espansione dell'operatività del Progetto Spilimbergo al vicino stabile in passato destinato a pizzeria.

UNA STORIA TRAVAGLIATA CHE ERA STATA ANCHE AL CENTRO DI UNA LUNGA VICENDA GIUDIZIARIA

LA PROGETTAZIONE

«Partiremo subito con la progettazione dell'intervento affidandola mediante bando a uno studio tecnico - ha fatto sapere il sindaco, senza nascondere la propria soddisfazione per l'accelerazione che potrà subire l'iter grazie alle risorse regionali appena ufficializzate nell'ambito dello strumento della concertazione con gli enti locali -. Quindi procederemo, contemporaneamente, con l'affidamento dei lavori di riqualificazione, la loro realizzazione e, per non farci trovare impreparati, formuleremo un bando per la gestione. L'obiettivo - conclude Sarcinelli, che aveva messo questo in cima alla lista delle priorità del suo programma elettorale - è che entro la fine del mio mandato, nella primavera 2023, la Favorita possa finalmente riaprire».

L'EX PIZZERIA La Favorita diventerà un importante centro di riabilitazione a livello regionale

L'EX PIZZERIA

Quella dell'ex pizzeria è una storia travagliata che era stata anche al centro di un'annosa vicenda giudiziaria che ha contrapposto il Comune, che esigeva il pagamento di affitti arretrati, e i vecchi gestori, che chiedevano il riconoscimento delle migliorie apportate. La Corte d'Appello di Trieste aveva sentenziato che l'investimento dei gestori era stato assorbito al 20 novembre 1993: per i mesi a seguire la ditta avrebbe dovuto corrispondere l'equo canone. Cassazione prima e del Tribunale di Pordenone poi, dopo una serie di ricorsi e controricorsi, hanno rafforzato questa tesi, invitando gli ex gestori a corrispondere gli affitti dovuti sino al 31 dicembre 2015. Adesso si registra la svolta, che permette di recuperare lo stabile - che in passato si era voluto alienare, senza tuttavia trovare acquirenti - mettendolo nella disponibilità di un progetto di notevole portata sociale.

**Lorenzo Padovan**



# Centro intermodale, via al progetto definitivo

MANIAGO

Poco prima di Ferragosto, la giunta comunale di Maniago ha approvato il progetto definitivo relativo alla implementazione del cosiddetto Centro intermodale: con tale definizione viene identificata l'area in cui è presente la stazione ferroviaria (lunga la tratta fino a Sacile) e l'autostazione delle corriere, cioè uno degli snodi più importanti per il trasporto pubblico locale di tutta la zona a nord di Pordenone, oltre che al servizio di pedemontana e montagna del Friuli Occidentale. «Questo progetto, insieme ad altri due che saranno approvati nelle prossime settimane, mira a trasformare in modo assai rilevante l'intera area - ha osservato il sindaco Andrea Carli -: sarà realizzata una tettoia per dare copertura anche alla quarta corsia dell'autostazione; nel piazzale compreso tra la stazione ferroviaria e l'autostazione sarà realizzato un grande parcheggio per le biciclette, coperto e videosorvegliato; sarà completato l'ultimo tratto di pista ciclabile, per arrivare in sicurezza sino al nuovo parcheggio delle biciclette; sarà realizzato infine un sottopasso ciclopedonale per collegare l'abitato di Sud Ferrovia con la zona del centro».

IL SINDACO: L'AREA SARÀ TRASFORMATA IN MODO RILEVANTE CON COPERTURA PARCHEGGIO E SOTTOPASSO

Quest'ultimo intervento, in particolare, va a sanare una storica carenza: il popoloso quartiere, pur sorgendo nelle adiacenze dei binari (come si evince anche dal suo nome), ha sempre scontato la mancanza di un collegamento per pedoni e biciclette, costringendo gli utenti a utilizzare il tracciato stradale attraverso via Arba e il sovrappasso, che solo di recente è stato trasformato anche a beneficio dei cosiddetti utenti deboli della strada. Sull'intera area del Centro Intermodale sarà anche installata una rete di videosorveglianza, mentre il sottopasso sarà chiuso nelle ore notturne, per evitare che possa diventare un punto di incontro di malintenzionati. «Si tratta di un progetto molto importante - ha specificato il sindaco -, a cui l'amministrazione comunale sta dedicando energie da molto tempo, con la convinzione che fosse assolutamente necessario riqualificare un'area che negli anni era diventata piuttosto marginale». In zona c'è anche un ampio parcheggio che non viene adeguatamente utilizzato sebbene si trovi a tre minuti a piedi da piazza Italia. L'importo totale dei vari progetti collegati al Centro Intermodale è vicino ai 2 milioni di euro, per larga parte coperti da contributi regionali erogati direttamente al Comune di Maniago o all'ormai ex Uti "Valli e Dolomiti Friulane"; tenuto conto dei tempi per il completamento di tutto l'iter autorizzativo, la speranza è che i primi cantieri del Centro Intermodale siano attivati tra fine anno e i primi mesi del 2022.

**L.P.**



L'ATLANTE

**Pubblicata la prima guida completa sugli uccelli nidificatori in regione**

# Un atlante per scoprire gli uccelli nidificanti del Friuli Venezia Giulia

CIMOLAIS

Una pietra miliare per lo studio, la tutela e la valorizzazione dell'avifauna nidificante sul territorio del Friuli Venezia Giulia perché rappresenta la prima sintesi completa e dettagliata della distribuzione e presenza di un patrimonio naturale dal quale dipende anche l'equilibrio di quell'habitat ricco forme di vita che è l'ambiente naturale così come si presenta sul nostro territorio.

L'Atlante degli Uccelli nidificanti in Friuli Venezia Giulia, presentato ieri e realizzato dall'associazione Studi ornitologici e ricerche ecologiche del Friuli Venezia Giulia-Aps, consente infatti di conoscere la distribuzione delle varie specie di uccelli nidificanti sul territorio regionale, le quali sono strettamente associate all'habitat scelto per riprodursi.

Com'è stato evidenziato, il loro studio consente di acquisire in tempo reale elementi fondamentali per valutare lo stato e la qualità dell'ambiente, ma anche per comprendere i cambiamenti in atto e valutare ed eventualmente intraprendere opportune misure di conservazione o gestione. Il libro contiene testi monografici che accompagnano le mappe sulla distribuzione delle specie, per permettere di approfondire numerosi aspetti della biologia riproduttiva, della fenologia, della conservazione delle singole specie e rappresentano nel contempo un compendio della vasta letteratura ornitologica prodotta in Friuli Venezia Giulia. Un territorio nel quale la conservazione delle specie, ma anche l'attività faunistico-venatoria, vantano una lunga e importante tradizione.

SINTESI COMPLETA E DETTAGLIATA DELLA DISTRIBUZIONE E PRESENZA DI UN PATRIMONIO NATURALE

Il volume, realizzato con la collaborazione di oltre duecento volontari, è stato definito uno strumento utile per i soggetti pubblici o privati che si occupano dell'argomento per valorizzare la conservazione delle risorse naturali del territorio. Per questo, è stato specificato, l'auspicio è che entri a far parte del patrimonio di testi di consultazione e divulgazione in materia di risorse naturali e habitat, e che possa divenire anche uno strumento utile per i giovani, per consentire loro di conoscere e apprezzare gli habitat naturali presenti nella nostra regione, una terra ricca di peculiarità e specificità naturali uniche. Il volume va ad arricchire la già ricca collezione di pubblicazioni specifiche sull'avifauna che da tempo vede in prima fila anche il Parco naturale delle Dolomiti friulane - la cui sede si trova a Cimolais - con il suo staff e i suoi faunisti di notevole prestigio.

**L.P.**

# Sanvitese

**MARKUS MAURMAIR**

Il primo cittadino: il Grup artistic furlan rispetta le regole, fa del bene al paese e non chiede niente in cambio. Non si merita tutto questo



I PREPARATIVI Volontari mentre allestiscono un banchetto in piazza, per la rievocazione medioevale, che si terrà dal 3 settembre

## Malaugurio sui social contro il Medioevo con il Green pass

▶Fa discutere il post di chi non vuole regole con l'auspicio che la rievocazione fallisca

▶Il sindaco mostra vicinanza ai volontari che lavorano da mesi senza mai fermarsi

VALVASONE ARZENE

"Buffoni! Il Green pass per accedere a un evento all'aria aperta! Possiate fallire". Un messaggio carico di livore quello che è comparso nella pagina Facebook del Medioevo a Valvasone che, curata dal Grup artistic furlan, sponsorizza il programma della rievocazione (3-5 settembre). Un commento, scritto con rabbia da una donna, che ha sollevato un mare di polemiche. Già perché è andato a colpire, con l'augurio di fallire, chi da anni, in maniera del tutto gratuita, organizza una delle manifestazioni settembrine più gettonate nel contesto friulgiuliano.

**L'OBBLIGO**

Chi ha scritto "possiate fallire", tra l'altro, non ha tenuto conto del fatto che l'obbligo di esibire il Green pass per accedere al Medioevo a Valvasone non è stato imposto dal Grup artistic furlan bensì dal decreto legge 105 del 23 luglio. Un messaggio, tra l'altro visibile a tutti poiché pubblico, che è andato a colpire e ferire chi, ormai da mesi, sta lavorando per garantire la buona riuscita dell'evento.

**LA DIFESA**

Il sindaco Markus Maurmair ha colto l'occasione per mostrare vicinanza ai volontari: «Non vi meritate tutto questo - è il suo messaggio - e con voi non lo meritano i tanti volontari impegnati a Valvasone Arzene come in ogni altra parte d'Italia. State lavorando senza interessi e rappresentate l'orgoglio della vostra comunità. Siete giovani, studenti o lavoratori ma tutti accomunati dal fatto che da settimane, ogni giorno, vi alzate la mattina presto e, finiti gli impegni quotidiani, vi ritrovate la sera fino a notte fonda per trascorrere ore intense a montare, aggiustare e sistemare gli allestimenti che impreziosiscono il contesto della vostra festa nel vostro paese che vi guarda con soddisfazione e ammirazione». Aggiunge il sindaco: «Voi siete il nostro "Sabato del villaggio": compagni dell'età più bella, gioioso brusio delle notti di fine estate in attesa di tre giorni di festa. Nel vostro impegno da volontari vi trovate a dover rispettare regole che vi trascinano in polemiche che non dovrebbero minimamente toccarvi. Non siete buffoni, anzi meritate tutto il rispetto che si deve a chi fa qualcosa per gli altri senza chiedere nulla in cambio. Voi non fallirete mai - aggiunge - perché avete già vinto e la vostra vittoria sarà un successo ancora più grande quando vedrete il paese invaso pacificamente da migliaia di persone che, come voi, amano guardare al domani con fiducia nel ritrovarsi insieme. Spero che molti la pensino come me e condividendo questo messaggio esprimano un grazie di cuore per il lavoro dei volontari del Grup artistic furlan e delle tante altre associazioni impegnate nel Medioevo a Valvasone o qualsiasi altra festa o sagra in giro per l'Italia».

**Alberto Comisso**



## Scuola, dirigente in pensione: Centis sollecita la Regione

▶«Serve il sostituto entro il 31 agosto Ci sono 1.400 iscritti»

SAN VITO

L'istituto comprensivo è senza dirigente: il consigliere regionale Centis lancia l'allarme e sollecita un pronto intervento, per la sostituzione di Vittorio Borghetto, che andrà in pensione dal 31 agosto. «Si avvicina l'avvio dell'anno scolastico e l'assenza di un dirigente per l'istituto comprensivo di San Vito al Tagliamento è un problema che non si può risolvere con soluzioni parziali». Così esordisce il consigliere regionale dei Cittadini Tiziano Centis sulla situazione della scuola del suo Comune.

«Ci sono oltre 1.400 iscritti da gestire, cinque plessi e l'organico de La Nostra famiglia; inoltre ricordiamo - aggiunge Centis - che è vacante anche la carica del direttore amministrativo. In una situazione così caotica come l'avvio dell'anno scolastico, in particolare in un momento storico così difficile come quello che stiamo vivendo per tutte le problematiche connesse all'emergenza, è più che mai necessario fare ogni azione possibile per favorire l'arrivo di un dirigente a pieno titolo. Preso atto della rinuncia di dodici neo dirigenti scolastici, forse sarebbe il caso di considerare la possibilità di riuscire a scorrere le graduatorie». Il sollecito di Centis è stato stimolato anche dalle famiglie che gli hanno trasferito la propria preoccupazione: «In questi giorni sto incontrando sanvitesi che mi manifestano grande preoccupazione per la situazione che si sta venendo a creare nel nostro istituto comprensivo. Ecco perché è auspicabile che si trovi una soluzione entro il 31 agosto, data nella quale andrà in pensione l'attuale dirigente Borghetto, che non possiamo che ringraziare per l'ottimo lavoro svolto in questi anni e soprattutto in questi ultimi e difficili mesi».

**E.M.**



DIRIGENTE SCOLASTICO Vittorio Borghetto

## Piazza di Ligugnana, il Comune: «I ritardi e i disagi sono giustificabili»

SAN VITO

In merito a quanto apparso sugli organi di informazione riguardo ai lavori di riqualificazione della piazza di Ligugnana, l'amministrazione comunale evidenzia che le affermazioni «del candidato a sindaco Bernava e degli esponenti della sua lista rappresentano l'ennesima espressione di una campagna elettorale piena di falsità e denigrazioni. La piazza di Ligugnana, fortemente voluta dall'amministrazione e osteggiata invece da Bernava e dai suoi,ci impegna tutti i giorni per seguire i lavori e intervenire per ridurre al minimo i disagi che tutti i lavori comportano. Infatti nessuna attività è stata costretta a chiudere e anche la macelleria, oggetto del loro intervento, è stata oggetto di particolare attenzione per garantire sempre gli accessi in sicurezza, accogliendo richieste e suggerimenti. Anche recentemente davanti alla macelleria si è lavorato durante la pausa di chiusura pomeridiana per non farla chiudere neanche un giorno». Dal Comune rilevano inoltre: «abbiamo fatto tanto in questi anni e la piazza di Ligugnana è l'intervento più significativo assieme al rifacimento della viabilità con un investimento mai avvenuto negli ultimi 30 anni». Poi si evidenzia «che Ligugnana merita questi investimenti e al termine dei lavori, che avverranno entro settembre, si potrà dire che sarà più bello viverci. Spiace che Bernava e la sua coalizione sia contrario all'intervento».

CANTIERE I lavori in piazza dovevano concludersi a giugno

I lavori iniziati i primi di aprile e hanno dovuto fare i conti con le difficoltà operative che le imprese stanno avendo in tutto il Paese, per conto di tutte le amministrazioni senza distinzioni politiche. Le motivazioni? Ciò è dovuto principalmente alla enorme quantità di lavori pubblici e privati del periodo e, in parte, per il reperimento da parte delle imprese dei materiali e dei manufatti necessari. «Non è bene che chi si candida a governare un comune come San Vito non sappia cosa succede attorno a lui o forse non avendo mai amministrato pensa di impartire lezioni». Sta di fatto che le difficoltà delle imprese hanno portato alla richiesta da parte della ditta appaltatrice della proroga dei termini di conclusione dei lavori che pertanto avverrà alla fine di settembre anziché alla fine di giugno. Una proroga «che il Comune non poteva negare tant'è che è stata concessa non dalla giunta ma dal dirigente dell'opera. Comunque già fra due settimane, con l'avanzamento della pavimentazione, la posa degli alberi e dei giochi nell'area verde, sarà fruibile gran parte dell'area». L'ultima parte del mese di settembre vedrà l'esecuzione dei lavori sulla viabilità e in particolare il primo tratto di via Trieste, il completamento degli asfalti e l'esecuzione di alcune finiture. «In conclusione si può dire che l'azione costante del Comune consentirà di concludere i lavori in un tempo che, date le circostanze attuali, si può dire soddisfacente e con disagi che si è cercato di ridurre al minimo possibile».

IL MATTINO
Nuovo Quotidiano di Puglia

# Sport Udinese

ALLE ORE 21 SU UDINESE TV

In diretta "L'altra domenica" condotta da Paolo Bargiggia con ospiti Rino Busato, Valerio Bertotto, Giuliano Giannichedda e Sergio Pellissier



# ORA ANDARE IN GOL NON È UN PROBLEMA

▶Le cinque reti messe a segno in due partite con quattro realizzatori diversi è il segnale di come l'atteggiamento offensivo dei bianconeri sia cambiato

IL PUNTO

I primi responsi del campionato di serie A sono confortanti: l'Udinese del dopo De Paul e Musso sembra aver imboccato la strada che dovrebbe condurre lontano. Quattro punti contro Juventus e Venezia rappresentano il bottino massimo che i bianconeri potevano garantire, ma il segnale più nitido e importante è che in entrambi gli incontri si è vista una squadra solida, dalle idee chiare, senza punti apparentemente deboli, che ha espresso buon calcio. E soprattutto che ha segnato cinque gol (firmati da quattro giocatori) pur disponendo di un solo attaccante di ruolo (almeno per 60'), Ignacio Pussetto, probabilmente la nota più positiva dato che è rimasto fermo da gennaio a giugno per i postumi dell'intervento al ginocchio: l'argentino ha sofferto e lottato con tutte le sue forze fisiche e mentali per presentarsi al via della nuova stagione in buone condizioni generali, stupendo sanitari e Gotti che mai si sarebbero aspettati di vederlo così a buon punto, quasi alla pari degli altri. A parte il singolo, è il collettivo il segreto – se di segreto è il caso di parlare – del buon momento dell'Udinese, che consente a tutti di avere possibilità di andare in gol in virtù di manovre varie, fantasiose, veloci, corali che fanno leva anche sul comportamento degli esterni, su tutti Nahuel Molina che continua a crescere e che è atteso alla stagione della consacrazione.

SQUADRA IN SALUTE

Il comportamento della squadra non deve stupire, nell'Udinese c'è qualità, tanta qualità rappresentata anche da quegli elementi che un anno fa, tormentati da incidenti e infortuni a iosa, si sono visti poco, per poi finire definitivamente in infermeria nel girone di ritorno, chiaro il riferimento a Deulofeu, Pussetto, Stryger, Nuytinck su tutti, poi Samir, Okaka, Nestorovski, Jajalo, Braaf costringendo Gotti a fare di necessità virtù. Ora che la situazione sanitaria si è capovolta, l'Udinese può evidenziare tutta la sua "bellezza", quello di una squadra destinata a centrare l'obiettivo di piazzarsi nella parte sinistra della classifica, far crescere i suoi talenti (Udogie, Samardzic, pure l'ultimo arrivato, Perez), migliorare ulteriormente la qualità del gioco, divertire e divertirsi.

EL TUCU LEADER

Gotti non solo può contare sull'apporto degli ex lungodegenti, ma anche sul vero Pereyra, ritornato il calciatore del 2013-14 di cui si invaghì la Juventus. Rispetto a un anno fa il Tucu dà l'impressione di essere più umile, più voglioso di fare bene, più determinato, anche più sereno dimostrando di meritare di raccogliere l'eredità del suo connazionale De Paul. Sicuramente anche l'operato sul mercato di Gino Pozzo sta dando gli effetti sperati: pur piazzando Musso e De Paul, la squadra sembra essersi rinforzata, vuoi per il pieno recupero fisico-atletico di Pussetto e di Deulofeu, vuoi perché l'arrivo di Udogie e Silvestri, in attesa di scoprire Samardzic e Perez, sono un altro capolavoro. Prendiamo il portiere: è stato decisivo sia contro la Juventus e sia contro il Venezia ed è costato poco meno di un decimo di quanto l'Atalanta si è impegnata a corrispondere all'Udinese per Musso. Non è finita, mancano ancora quattro giorni alla conclusione delle operazioni di mercato, la rosa verrà aggiustata, qualcuno partirà, qualcun altro arriverà, ma quel che conta è che l'orizzonte, dopo i frequenti temporali registrati nella passata stagione, si sta rasserenando. I tifosi, anche quelli più esigenti e più polemici pare lo abbiano compreso. La squadra, che ieri mattina ha svolto un lavoro defatigante, tornerà a lavorare martedì pomeriggio.

**Guido Gomirato**



MINUTI PREZIOSI Gerard Delofeu, due gol in altrettante partite

L'ex difensore

## I 55 anni di Calori, leader bianconero negli anni Novanta

OGGI IN PANCHINA Alessandro Calori

**(G.G.) Compie oggi 55 anni Alessandro Calori ex difensore centrale dell'Udinese dal 1991 al 1999, 257 presenze tra serie B e serie A. È uno degli atleti più fedeli alla maglia bianconera nella storia del sodalizio. In testa in questa speciale classifica troviamo Totò Di Natale, 385 gare, seguono Valerio Bertotto 336, Pietro Zampa 328, Giampiero Pinzi 305, Luigi Zorzi 280 e Dino Galparoli 264. Cresciuto nelle giovanili dell'Arezzo, Calori nel 1985 e sino al 1989 ha militato nel Montevarchi con cui ha giocato 78 gare segnando 3 gol; poi due anni al Pisa, con 61 presenze e una rete prima di iniziare la sua felice esperienza friulana. In bianconero ha segnato anche 10 reti. Vanta pure 9 presenze in Coppa Italia e 5 in Coppa Uefa. Era il leader dell'Udinese di Zaccheroni, l'uomo spogliatoio che dava la carica e rimproverava i "pigri". La sua avventura con l'Udinese termina nel 1999, anche per contrasti con l'allenatore Francesco Guidolin. Gianpaolo Pozzo per riconoscenza gli regala il cartellino e lui passa al Perugia di Carletto Mazzone: nell'ultimo atto del torneo 1999-00 contro la Juventus segna il gol della vittoria degli umbri (1-0) al termine di una gara disputata su un campo al limite della praticabilità per la pioggia caduta prima e durante il match. Il successo del Perugia dà via libera alla Lazio per conquistare lo scudetto. Al termine di quell'annata, Calori passa al Brescia (63 gare e un gol in due stagioni), per chiudere la carriera al Venezia dal 2002 al 2004, con 58 gare e una rete. Ha poi intrapreso la carriera di allenatore. Attualmente guida la Primavera della Lazio.**



# Alla famiglia argentina bianconera si aggiunge il difensore Perez

IL MERCATO

Il giorno dopo la vittoria sul Venezia è particolarmente dolce per l'Udinese, che arriva alla prima sosta del campionato con quattro punti in cascina e le prospettive che d'un tratto son diventate più che rosee. Un avvio ottimo e un bottino punti che già va oltre quello che poteva essere presumibile, soprattutto alla luce dell'avvio contro la Juventus. Tutto bello, ma Luca Gotti ha approfittato subito dell'intervista post-gara di venerdì per ribadire come la rosa vada comunque rafforzata nonostante l'ottima partenza; una necessità, assicura il tecnico, assolutamente condivisa con la società, consapevole di dover mettere dentro qualche tassello in questi ultimi giorni di mercato per sistemare l'organico.

ULTIMI COLPI

Intanto il club bianconero continua l'ufficializzazione di colpi in vari settori della squadra: prima è toccato a **Isaac Success** e a breve sarà il turno del francese **Brandon Soppy**, 19enne terzino destro con 9 presenze in Ligue 1 con il Rennes che nella rosa dovrebbe rimpiazzare il partente Jens Stryger Larsen. Intanto ieri è stato invece il giorno dell'annuncio ufficiale dell'arrivo del difensore centrale **Nehuen Perez**. Giornate calde per il ventunenne argentino, che ha prima firmato un rinnovo di contratto con l'Atletico Madrid e poi si è legato in prestito annuale con la squadra friulana. Perez quindi arriva in prestito secco, ma con opzione di rinnovo del prestito per un secondo anno; l'innesto del classe 2000, che indosserà la maglia numero 2, darà tante altre soluzioni a Gotti per la difesa friulana, che in questo avvio di stagione ha dimostrato di necessitare di una messa a punto. Per completare il quadro l'Udinese dovrebbe adesso trovare un attaccante e un altro esterno, anche perché continua a essere papabile partente anche **Marvin Zeegelaar**, che interessa sempre al Genoa. Per il reparto offensivo piace **Emre Kilinc**, attaccante turco di 27 anni del Galatasaray che è a caccia di spazio. Piace in Italia, con l'Udinese che è affascinata dalla sua grande duttilità tattica. Su di lui c'è anche il Bologna, anche se la trattativa non è semplice visto che la società turca spara alto per lasciarlo partire.

CAPITOLO CESSIONI

Intanto lo spazio in attacco è già stato trovato, perché ha lasciato Udine anche **Cristo Gonzalez**. Nonostante l'ottimo precampionato e l'esordio da titolare in Coppa Italia contro l'Ascoli, lo spagnolo non ha superato il tagliando e quindi l'Udinese ha preferito cederlo nuovamente in prestito (con diritto di riscatto). Questa volta Cristo si accasa al Real Valladolid, formazione di Segunda Liga spagnola. Cessione che si aggiunge a quella di **Martin Palumbo** alla Juventus, e che potrebbe essere seguita da quella di **Simone Scuffet**. Il portiere di Remanzacco non è entusiasta della situazione attuale e vuole trovare spazio; per questo sta valutando anche una chiamata all'estero, nello specifico a Cipro, dove lo cerca l'Apoel Nicosia. In caso di conclusione della trattativa, resterebbero poi da piazzare alcuni esuberi: nello specifico **Ryder Matos**, che continua a piacere alla Reggina, **Sebastien De Maio**, pronto a 34 anni a tornare nella sua Brescia, e infine **Lukasz Teodorczyk** che resta molto vicino al possibile ritorno in patria, al Legia Varsavia.

**Stefano Giovampietro**



DALL'ATLETICO MADRID Nehuen Perez, difensore centrale di 21 anni

CRISTO IN PRESTITO AL REAL VALLADOLID SCUFFET PRONTO AD ANDARE A GIOCARE ALL'APOEL NICOSIA

# Sport Pordenone

IL CASO

**La Figc non ha concesso deroghe di trasferimento di Sylla in prestito al Siena: l'attaccante è tornato sul Noncello**

sport@gazzettino.it

G | Domenica 29 Agosto 2021
www.gazzettino.it

IERI MATTINA Al centro sportivo De Marchi i tifosi del Pordenone hanno voluto incoraggiare i calciatori neroverdi prima della partenza per Ferrara

# PACI A FERRARA VUOLE IL GIOCO MANCATO CONTRO IL PERUGIA

▶Questa sera i neroverdi cercano il riscatto sul campo della Spal anch'essa a zero punti

▶Il tecnico dei ramarri: «La settimana in più di lavoro ci è servita, non escludo dei cambi»

## OGGI IN CAMPO

Prima trasferta in campionato per il Pordenone che questa sera (alle 20.30, diretta su Dazn, Sky e Helbiz Media) allo stadio Mazza di Ferrara affronterà la Spal. Pordenone e Spal si sono incontrate due sole volte nella loro storia e sempre in serie B, nela passata stagione. All'andata giocata al Teghil finì con un rocambolesco pareggio 3-3. Al ritorno i ramarri espugnarono il Mazza (1-3). Ieri al De Marchi, durante la rifinitura prima della partenza per Ferrara, una rappresentanza del tifo organizzato (Supporters e Bandoleros) si è recata al campo per caricare la squadra. Saranno invece almeno 60 i tifosi sugli spalti, grazie alla corriera organizzata dal Fan Club Pn Neroverde 2020. «È fondamentale in questo momento - ha dichiarato il presidente del club, Ponticiello - dare supporto alla squadra. Dopo le dichiarazioni di Ciriani e di Lovisa abbiamo deciso di sospendere la protesta, che potremmo riprendere se dopo le elezioni non vedremo sviluppi sulla questione stadio a Pordenone».

### LA SFIDA ODIERNA

Non spaventa Massimo Paci. «Cercheremo di fare la migliore partita - afferma - che è nelle nostre corde. Ci aspetta una gara tosta. Fare punti è conseguenza di come giochi e di come curi i dettagli. La settimana di lavoro in più è stata importante sia dal punto di vista fisico che del gioco, che purtroppo con il Perugia non si è visto. Probabilmente cambierò qualcosa vista la disponibilità piena degli ultimi arrivati. La Spal è una squadra importante ma avrà problemi ad affrontarci. Siamo consapevoli di poter fare una grande partita. Voglio ringraziare i nostri fantastici tifosi venuti al campo a salutarci. I ragazzi avevano bisogno di questa energia positiva».

Non convocati Barison e Misuraca (risentimenti muscolari) e lo squalificato El Kaouakibi, Paci in conferenza non ha svelato l'undici iniziale ma potrebbe schierare il collaudato 4-4-2 con Perisan fra i pali, Valietti, Camporese, Bassoli e Falasco in difesa; Kupisz (Folorunsho), Magnino, Petriccione e Cambiaghi a centrocampo; Tsadjout e Ciciretti in attacco.

### L'AVVERSARIO

È una Spal avvelenata per il ko subito all'esordio a Pisa, dove un gol di Sibilli al primo minuto ha affossato i ferraresi. Pep Cholet è consapevole della difficoltà della sfida odierna e non cerca alibi: «La squadra ha preparato al meglio la partita - ha detto - Con la giusta mentalità, abbiamo pensato solo a fare il nostro lavoro». Anche gli estensi, come i ramarri, hanno cambiato tanto in questa finestra di mercato estivo. «I nuovi arrivati? Zuculini non è disponibile per mancanza dei documenti. È stato un precampionato movimentato, il cambio di proprietà all'inizio ha bloccato tutto. Abbiamo iniziato tardi a fare la squadra, ma c'è la mentalità per costruire un'ottima rosa. La società ha capito le nostre necessità mettendoci a disposizione, secondo le possibilità, diversi calciatori utili. Non ero contento della situazione prima del cambio di proprietà, ma ora lo sono. Non userò le difficoltà come scusa, sono positivo». Probabile il modulo 4-3-3: Thiam; Dickmann, Vicari, Capradossi, Tripaldelli; Esposito, Viviani, Mancosu; D'Orazio, Colombo, Seck. Aribitrerà Giovanni Ayroldi di Molfetta.

Sul fronte mercato, l'attaccante Youssouph Cheikh Sylla è tornato dal prestito lampo al Siena:. la Figc non ha concesso deroghe di trasferimento al senegalese, rientrato al Pordenone, con cui dovrà affrontare la stagione. mentre l'Entella offre l'attaccante Capello per Tremolada.

**Giuseppe Palomba**



# Il Cycling Team in Polonia corre sui Carpazi

▶Sfide internazionali in vista del Giro del Friuli Venezia Giulia

## CICLISMO

Il Cycling Team Friuli in Polonia a caccia del bis, per ripetere il successo ottenuto nel 2017 alla Carpathian Courier Racecon, da Alessandro Pessot. Prosegue anche l'impegno in pista per Matteo Donegà in Repubblica Ceca. La compagine presieduta da Roberto Bressan è pronta per affrontare un'altra importante trasferta internazionale. La breve corsa a tappe che scatterà questa sera da Polaniec - con una cronoprologo di 5 chilometri e che proporrà altre due tappe impegnative e nervose - ha già regalato nel recente passato grandi soddisfazioni alla squadra diretta da Renzo Boscolo con uno straordinario Pessot. Nella stessa edizione fu protagonista anche lo sloveno Tadej Pogacar, poi vincitore di due Tour de France, che in quell'occasione si aggiudicò la maglia bianca di miglior giovane. Una prova da sempre dedicata alla valorizzazione dei migliori talenti d'Europa under 23 che si disputerà sui Carpazi e che per il Cycling Team Friuli vedrà al via Fran Miholjevic, Mattia Garzara, Andrea De Biasi, Davide De Cassan e Gabriele Petrelli. «Questa corsa, nata nel 1975, contava tradizionalmente sette tappe tra Polonia, Slovacchia e Ungheria - spiega ora Boscolo - quest'anno si correrà in formula ridotta ma potrà vantare comunque su di un parterre internazionale di assoluto valore, del quale siamo onorati e orgogliosi di fare parte. Saranno tre giorni di gara intensi che ci serviranno per far accumulare una preziosa esperienza internazionale ai nostri Under 23 e che ci permetterà di trovare ancora maggior brillantezza in vista del prossimo Giro del Friuli Venezia Giulia».

Prosegue, nel frattempo, l'impegno di Matteo Donegà su pista, impegnato negli ultimi giorni al Gp Olomouckeho Kraje in Repubblica Ceca dove ha raccolto uno splendido terzo posto nella Madison corsa in coppia con Paolo Simion, oltre a un altro bronzo nello Scratch, un ottavo posto nella Corsa a Punti e un settimo nell'omnium. Da oggi Donegà parteciperà al Memorial Otmara Malacek, due intense giornate di gare internazionali su pista nelle quali il portacolori del team bianco-nero proverà a mettersi di nuovo in luce.

### GIRO FVG UNDER 23 ELITE

Fervono nel frattempo i preparativi in casa Libertas Ceresetto in vista dell'imminente Giro Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia, alla 57. edizione, che si svolgerà in tre tappe da venerdì 3 a domenica 5 settembre. Il presidente Andrea Cecchini, con Christian Murro e il responsabile percorsi e sicurezza Danilo Moretuzzo, hanno dimostrato grande attenzione ai dettagli e particolare sensibilità a tematiche importanti che ben si sposano con il ciclismo come la sicurezza, ma anche il rispetto della natura e dell'ambiente. In questo senso va letta la nuova iniziativa promossa dal gruppo friulano, che quest'anno ha deciso di realizzare un premio particolare per i vincitori delle singole tappe sul podio, un premio made in Italy, ideato da Adimo 3D Solutions, interamente realizzato con materiali biodegradabili e che racchiude, oltre al valore sportivo, anche un messaggio ecologico. I colori (giallo e blu) e la grafica richiamano alla corsa e alla Regione Friuli Venezia Giulia. Un'altra iniziativa volta a sensibilizzare i ragazzi e il pubblico che seguirà con passione l'evento.

**Nazzareno Loreti**



# Pittacolo ora punta ai tricolori su pista

## PARACICLISMO

Escluso a sorpresa dalle Paralimpiadi, Michele Pittacolo, dopo il lavoro svolto negli ultimi mesi con la conseguente condizione fisica eccellente, si sta concentrando per il prossimo importante obiettivo sportivo: i Campionati italiani di Ciclismo su pista, che si disputeranno il 4 settembre al velodromo di San Francesco al Campo, in provincia di Torino.

Il portacolori della Asd Pitta Bike si sta allenando in questi giorni con una spinta in più, generata dagli evidenti miglioramenti alla propria salute emersi dopo l'intervento chirurgico al naso effettuato dal dottor Lino Di Rienzo. «Ora respiro molto meglio - conferma Michele - per questo motivo è come se avessi una marcia in più quando sono in bicicletta, tanto che riesco a staccare anche le ruote di tanti atleti di altissimo profilo. Nelle gare con i Master alle quali ho partecipato di recente, ho subito notato la differenza. Sono stato invitato al Giro di Sardegna, a calendario per fine settembre, e non vedo l'ora di mettermi alla prova contro i migliori atleti Master. Il mio spirito competitivo mi porta ad impegnarmi sempre e comunque al massimo in ogni evento al quale partecipo. Oltre a ciò, praticare sport rappresenta per me un'attività irrinunciabile anche per il mio benessere psicofisico, a prescindere dal livello di competizione. Adesso mi sto concentrando sugli Italiani su Pista, dove confido di fare bene, nelle gare messe a calendario il 4 settembre, il giorno prima del mio compleanno e alle quali mi approccio con grande entusiasmo».

Sono in svolgimento in Giappone, le Paralimpiadi, che Michele sta seguendo solo a distanza con amarezza, dall'Italia, facendo il tifo per gli azzurri convocati dal commissario tecnico Mario Valentini. «Mi ero preparato a puntino per la possibile convocazione ai Giochi e, in questa stagione, avevo raccolto risultati di rilievo internazionale come la vittoria nella Coppa del Mondo nella mia categoria e il quarto posto ai Mondiali di Cascais, in Portogallo - commenta il vincitore di sei titoli mondiali e un bronzo olimpico a Londra 2012 - la mia attuale condizione fisica è ottima: purtroppo, a poche settimane dalla partenza della Nazionale per il Giappone, è arrivata la notizia della mancata assegnazione delle attese slot alla nazionale paralimpica che avrei potuto sfruttare. Dopo la mancata partecipazione a Rio de Janeiro 2016, dunque, devo rinunciare anche a Tokyo. Peccato».

**Naz. Lor.**

# PARI PIENO DI EMOZIONI

▶La Sacilese per due volte sotto fallisce il rigore del 3-2 e il Sarone Caneva esce a testa alta

▶Padroni di casa poco precisi, nel finale espulso Gabbana per fallo su Akomeah

| | |
|---|---|
| **SACILESE** | **2** |
| **SARONE CANEVA** | **2** |

**GOL:** pt 3' Akomeah, 29' Nadal. St 2' Spessotto, 22' De Zorzi

**SACILESE:** A. Zanier 6, Talamini 5.5 (st 7' Gabbana 6), Furlanetto 4.5 (st 10' Zambon 6), Tellan 6, Beacco 5.5, De Zorzi 6.5, Nieddu 6, Nadal 6.5 (1' st Dal Cin 6.5), M. Zanier 5.5 (st 32 Del Degan sv), Zusso 5.5, Salvador 6. All: Lizzi

**SARONE CANEVA:** Sarri 6.5, Viol 6, Feletti 6, Prekaj 6.5, Kasemaj 6, Bulli 6, Zanatta 6 (st 28' C. Bianchini 6), Rosa Gastaldo 6 (st 40' Gunn sv), Borda 6, Spessotto 6.5 (st 35' Osei 6), Akomeah 7.5 (st 49' Dium sv). All: Moro

**ARBITRO:** Biscontin di Pordenone 6.5, assistenti Fabris e Tomasi di Pordenone

**NOTE:** Al 26' st Zusso ha sbagliato un rigore. Ammoniti Sarri, Nadal, Bulli, Furlanetto, espulsi al 45'st Gabbana per fallo da ultimo uomo e al 46'st il dirigente accompagnatore del Sarone Caneva.

CALCIO PROMOZIONE

C'era grande attesa per il ritorno del calcio giocato anche nelle categorie dilettantistiche. L'esordio della Sacilese, che ieri nella prima uscita di Coppa Promozione ospitava il giovane Sarone Caneva, non è probabilmente stato come i tifosi biancorossi si aspettavano, ma la partita non è stata avara di emozioni.

### SVANTAGGIO INIZIALE

Si inizia e al 3' i padroni di casa si trovano subito sotto. Rosa Gastaldo recupera palla a centrocampo ed è bravo a verticalizzare lungo la fascia laterale per Akomeah, che con la sua velocità risulterà un enigma insolubile per la statica difesa liventina. Il guizzante attaccante innesta la quarta, brucia sullo scatto Furlanetto, salta altri due difensori come birilli e trafigge con un preciso diagonale Andrea Zanier. La Sacilese tiene in mano il pallino del gioco, gli ospiti prediligono agire di rimessa. I padroni di casa però sono spesso imprecisi nei passaggi e i maggiori pericoli per la porta del Sarone sono costituiti dalle velenose punizioni dal limite di Zusso, che in un paio di occasioni scaldano i guanti di un attento Sarri. Al 25' Nadal in proiezione offensiva sulla sinistra vince un rimpallo e si trova solo in area. Sbaglia però il controllo allungandosi la palla, ma tira costringendo il portiere a spedire in angolo.

### PRIMO PARI

Proprio da un calcio d'angolo nasce il pareggio. Da corner di Zusso si forma un mischione in area. La palla in qualche modo viene allontanata ma finisce tra i piedi di Nadal che fa partire un missile di collo pieno che fulmina Sarri: 1-1. L'autore del gol verrà sostituito all'intervallo perché con il suo gioco irruento aveva rischiato un paio di volte il secondo giallo.

### RIPRESA FOTOCOPIA

Il Sarone mette in scena il remake dell'inizio della prima frazione di gioco. Sempre al 3' di gioco sparano una palla avanti che Furlanetto, completando un pomeriggio difficile, lascia rimbalzare. Sulla sfera si avventa Spessotto, che anticipa il difensore liventino ed è bravo a trafiggere Zanier. Al 13' magia sulla fascia destra di Dal Cin che calibra un cross forte e teso sul primo palo. Mattia Zanier anticipa tutti di testa in tuffo, peccato che si mangi un gol a pochi centimetri dalla rete. Ma la Sacilese spinge e per pareggiare si affida all'esperto De Zorzi, autentico tuttocampista che passa dalla difesa al centrocampo. Il 37enne biancorosso compie un'azione personale che parte dalla trequarti e in pratica si beve l'intera retroguardia ospite entrando in porta: 2-2.

SCONSOLATO Mauro Lizzi mister della Sacilese ph.Da Re/Nuove Tecniche

### IL RAMMARICO

I padroni di casa potrebbero anche aggiudicarsi la vittoria, ma Zusso al 25' calcia a lato un rigore che era stato bravo a procurarsi. C'è ancora tempo per vedere l'ennesima sgroppata di Akomeah, abbattuto mentre era lanciato a rete da Gabbana, giustamente espulso. Il punteggio resta inchiodato sulla parità facendo felice il Sarone Caneva che ottiene un risultato di prestigio sul campo di una delle pretendenti al titolo.

**Mauro Rossato**



TIRO SFORTUNATO Matteo Zusso, qui contrastato da un avversario del Sarone Caneva, ha sbagliato il rigore che si era procurato e che avrebbe potuto regalare la vittoria alla Sacilese foto Francesco Da Re/Nuove Tecniche

I commenti a fine gara

## Lizzi boccia la difesa: «Troppi errori»

**(mr) È un Mauro Lizzi sconsolato quello che racconta l'esordio dei propri ragazzi in Coppa Italia «È inutile nasconderci. Sulla carta abbiamo qualche elemento più esperto e dovremo essere più forti – è il parere del mister della Sacilese, club che in estate ha cercato il ripescaggio in Eccellenza e vorrebbe vivere un campionato da protagonista – Abbiamo pagato caro due negligenze difensive che ci hanno fatto rincorrere per tutta la gara. I ragazzi non mi sono dispiaciuti, hanno cercato di costruire il gioco avendo anche occasioni da gol e venendo fermati da alcuni ottimi interventi del loro portiere, oltre al rigore sbagliato. Ma voglio fare i complimenti al Sarone Caneva, squadra giovane e volonterosa, ordinata e che cerca di giocare la palla. Hanno messo tutto ciò che avevano e sono riusciti a strappare il pareggio. Noi stiamo facendo cose diverse rispetto al passato, abbiamo anche cambiato modulo. In ogni caso mi rammarico per la nostra fase difensiva». Al contrario è soddisfatto della prova dei propri ragazzi il ds del Sarone Caneva Maurizio "Micio" Mazzon. Un gruppo molto giovane che può contare sull'intramontabile bomber Borda (41 anni) a fare da chioccia. «Sapevamo di venire sul campo di una formazione allestita per fare bene. Noi ci abbiamo provato, il risultato è stato buono. Abbiamo dato segnali positivi. A livello tecnico sappiamo di essere nettamente inferiori alla Sacilese, ma abbiamo sopperito alle nostre mancanze con grande volontà. Questa è una gara che ci da la possibilità di lavorare con un altro spirito, considerando che abbiamo tanti giocatori che questa categoria non l'hanno mai giocata e dovevano capire che in fin dei conti ci possono stare. Questo è merito anche del mister Claudio Moro, che in queste tre settimane ha lavorato in maniera molto intensa. Il gruppo lo sta seguendo, ci auguriamo che si possa proseguire così».**



## Al Gallini è il giorno degli scontri finali

CALCIO GIOVANILE

La Gallini World Cup entra nella fase calda e dopo un lungo cammino preliminare si giunge ai match a eliminazione diretta. Si fanno avanti quindi i club più blasonati e si iniziano a vedere quelli che potranno essere i futuri campioni. Ottimi i risultati dell'Udinese, che riesce a piazzare tutte le proprie squadre in semifinale. Bene anche il Pordenone che conquista tre possibilità per giocarsi la vittoria, mancando la semifinale solo nella categoria U15 Cominciando dall' U13 i Ramarri della squadra B vincono i quarti con un rotondo 4-0 sul Koper. La squadra A invece deve arrendersi per 2-3 al Venezia. Passeggiata dell'Atalanta che infligge un pesante 7-0 al Portomansuè, mentre l'Udinese si toglie la soddisfazione di eliminare il Milan battendolo per 1-0. Oggi alle 9.30 il Pordenone cercherà di sbarrare la strada all'Atalanta a Zoppola mentre l'Udinese si giocherà l'accesso in finale contro il Venezia a Sarone. In U14 Pordenone a valanga (7-1) sulla Alto Academy. Successo di misura (entrambi i match finiti 1-0) per l'Udinese sulla Liventina e dei rumeni del Ghiroda sugli ungheresi del Kisvarda. Tripletta del Milan che ha la meglio sugli svedesi dello Stocksund. Sempre alle 9.30 derby friulano tra il Pordenone e l'Udinese a Prata mentre il Milan affronterà il Ghiroda sul sintetico dello Sfriso di Sacile. Salendo di categoria e passando all'U15 si è evitato il derby di Belgrado tra Partizan e Crvena Zvezda. Infatti mentre il Partizan ha regolato con un perentorio 4-1 il Midtylland, l'Udinese ha regolato per 2-1 la Stella Rossa e in mattinata si contenderà il passaggio in finale coi bianconeri di Belgrado a Villotta di Chions. Nell'altra semifinale si esibiranno l'Atlanata, vittoriosa per 3-0 sul Kisvarda e il Debrecen che ha piegato la resistenza della Liventina per 2-1. Questo match si svolgerà a Fiume Veneto. Infine l'U16 che aveva una formula a gironi. A qualificarsi per le semifinali sono state Venezia e Udinese che si affronteranno a S. Antonio di Porcia ed Hellas Verona e Pordenone che giocheranno in uno dei campi storici del capoluogo, quello del Don Bosco. Il programma delle finali di oggi pomeriggio è il seguente: U13 ore 16.00 a Castions di Zoppola, U14 ore 16.00 al campo "Martiri Sfriso" di Sacile, U15 ore 16.00 al "Bottecchia" di Pordenone e U16 ore 15.30 a Tiezzo. *(m.r.)*



# Dall'Eccellenza in giù si testano gli equilibri in vista dei campionati

CALCIO DILETTANTI

Ultima domenica d'agosto: Coppa atto secondo. Ieri hanno esordito le squadre di Promozione con l'esclusione dell'incrocio Casarsa–Torre (quadrangolare B) posticipato a oggi alle 17.30. Sarà un pomeriggio a pieno regime. Impegnate anche tutte le altre categorie. Promozione, i risultati delle altre pordenonesi in campo. Girone A: Corva – Maniago Vajont 0-2 con gol del nevo arrivo (via Fontanafredda) Simone Desiderati e Elia Roveredo. Nel B Camino – Prata Falchi 0-3. Doppietta di Enrico Da Ros e gol di Davide Del Ben. Ieri è andato in onda pure l'anticipo Unione Smt – Maniago nel quadrangolare B di Prima. Sfida che si è chiusa sul 7-0 per i locali. Bis di Oumarou Bance e Fabio Puiatti, con al seguito Elio Smarra, Paulo Figueiredo e Isac Viel. Oggi in questa categoria c'è il primo rinvio a data da destinarsi causa Covid. Saltato l'incrocio Azzanese – Union Pasiano (quadrangolare D). In Seconda, invece, sarà festa a Barbeano. Si alzeranno ufficialmente i veli sull'impianto sportivo rimesso a nuovo.

**INTANTO IERI IL MANIAGO VAJONT HA VINTO SUL CORVA E IL PRATA FALCHI SUL CAMINO. 7 I GOL DEL MANIAGO**

### AI VERTICI REGIONALI

Se nelle categorie inferiori si è tenuto conto della vicinanza, nell'Eccellenza gotha del calcio regionale le 6 portacolori del Friuli occidentale sono dislocate una per girone. Ai quarti passeranno le reginette (6) assieme alle 2 migliori seconde. Fischio d'inizio indistintamente alle 17. Girone A: Zaule Rabuiese - Brian Lignano e Pro Gorizia – Fontanafredda. Esordio assoluto per Fabio "Ciccio" Campaner che ha smesso le scarpette chiodate per passare a direttore d'orchestra sulla panca dei rossoneri di cui è stato portacolori e capitano. B: Ronchi – Codroipo e San Luigi – Spal Cordovado-I giallorossi ospiti sono stati rivoltati come guanti nel mercato estivo. C: Ancona Lumignacco – Pro Fagagna e Sanvitese – Chiarbola con i biancorossi di casa appena ripescati. D: Torviscosa – FiumeBannia e Tricesimo – Sistiana Sesljan si disputerà a Aveacco. E: Kras – Gemonese e Tamai – Pro Cervignano. F: Rive D'Arcano Flaibano – Virtus Corno e Chions – Primorec che segna il ritorno in Eccellenza dei locali dopo un triennio in serie D.

### IN PRIMA CATEGORIA

Agli ottavi passano le 12 leader e le miglior 4 seconde. Queste le sfide con fischio d'inizio alle 17. Girone A: San Quirino – Virtus Roveredo che segna il rientro in provincia di mister Attilio Da Pieve. Il "decano" ha salutato il Sedegliano per accasarsi sulla panca dei templari. B: il quadrangolare si completa con Ragogna – Vivai Rauscedo. C: Vigonovo – Union Rorai e Ceolini – Villanova. Esordio per Roberto Pitton, tecnico dei locali, alla guida di una squadra maggiore. Nel D, infine, va in onda la sola sfida Calcio Bannia – Vallenoncello.

NEO ALLENATORE Fabio Campaner, del Fontanafredda

### IN SECONDA CATEGORIA

Ai sedicesimi voleranno le 20 reginette e le 12 migliori damigelle. Esordio alle 17 in quasi tutti i campi. Girone A: San Leonardo – Liventina San Odorico e Montereale Valcellina – Polcenigo Budoia. B: derbissimo United Porcia – Purliliese e Cordenonese 3S – Valvasone Asm. Nel C altro derby Barbeano – Spilimbergo con fischio alle 19.30. Chiude il "campanile" Calcio Zoppola – Real Castellana. D: Sesto Bagnarola – Tiezzo a Sesto al Reghena e Pravis – Ramuscellese. E: Tagliamento – Arzino e Vivarina – Coseano. F: Glemone – Valeriano Pinzano e Majanese – San Daniele. Chiude il quadrangolare L con Varmense – Morsano e Lestizza – Flambro.

**Cristina Turchet**

# Cultura & Spettacoli

REMOTE CIVIDALE
A PASSEGGIO PER LA CITTÀ DUCALE GUIDATI DA UNA VOCE SINTETICA TRA NATURA STORIA E MODERNITÀ



**IN DUOMO** Ieri all'inaugurazione del Mittelfest anche il presidente sloveno Pahor ph. Durigatto/Phocus Agency

All'inaugurazione ufficiale anche il presidente sloveno Pahor
Fino al 5 settembre in città spettacoli di prosa, danza e musica

# Mittelfest coniuga radici e modernità

## IL FESTIVAL

Alla presenza del presidente della Slovenia Borut Pahor e del governatore Masimiliano Fedriga, ieri si è aperto ufficialmente Mittelfest, anche se gli spettacoli hanno iniziato ad animare Cividale già da venerdì.

### A PIEDI PER LA CITTÀ

Un'esperienza sensoriale per certi versi inquietante e per altri divertente: è "Remote Cividale" di Rimini Protokoll (proposto ogni giorno fino al 5 settembre). Chi si aspetta uno spettacolo itinerante attraverso una Cividale segreta rimarrà deluso: il "viaggio" (100 minuti, per 30 persone) inizia nel cimitero della città ducale, ognuno deve indossare delle cuffie e seguire le indicazioni impartite da una voce sintetica. In cimitero ecco il primo invito a considerare la morte, salvo poi varcare il cancello "che divide i morti dai vivi". Da qui un peregrinare per campi, vigneti, proprietà altrui fino agli impianti sportivi e al centro commerciale e bancario sorto al posto di un cementificio. Se finora gli inviti della voce hanno fatto riflettere sul grado di autonomia di ognuno, al suo farsi guidare da ordini altrui, entrando in un supermercato si raggiunge lo straniamento: il gruppo divent pubblico, cassiere e clienti sono gli attori. Dopo una sosta nella chiesa di San Silvestro e un valzer danzato in piazza Paolo Diacono si entra in un'abitazione privata e si sale fino alla terrazza da dove si gode un bellissimo panorama. Lo straniamento si è trasformato in bellezza.

### MUSICA "PORDENONESE"

Da segnalare il concerto inaugurale della Fvg Orchestra diretta da Grigor Palikarov: è stato eseguito il nuovo brano "Ponte del Diavolo" del maestro pordenonese Cristian Carrara, un bel brano che "racconta" la leggenda del celebre ponte di Cividale in uno stile moderno ma armonico, con la giovane Erica Piccotti in evidenza come solista al violoncello.

### OGGI IN PROGRAMMA

Si prosegue con le repliche di EmpatiAr, di Mnémosyne e di Remote Cividale (i cui autori incontreranno il pubblico alle 11,30 a San Francesco). Spazio ai più piccoli con "La giostra" da testi di Antonella Caruzzi con Serena Di Blasio, Elena De Tullio e Alice Melloni (Giardino Residenza Morandini, il Curtil di Firmine, Pozzo di San Callisto, alle 10 e alle 17), e con il laboratorio di giocoleria "Enrico Rastelli" (10,30 e 17,30 nell'Orto delle Orsoline). Mittelimmagine propone (ore 19.45, Curtîl di Firmine) "L'atlante della memoria" dedicato alle ricerche linguistiche di Ugo Pellis. E poi spazio alla musica: "Ode a Giuseppe Molinari" (17.30 e 19.30, Santa Maria dei Battuti) in cui la ballerina Martina Tavano e il pianista Matteo Bevilacqua si uniscono in un'ode a Giuseppe Molinari, geniale musicista sacilese tragicamente scomparso. Con "Once Upon a Song in Balkans" (ore 18, Convitto Paolo Diacono) due artiste con educazione musicale classica, Tijana Vignjevic (voce) e Belma Alic (violoncello), sperimentano stili musicali e linguaggi della tradizione balcanica, classica e contemporanea. Alle 21.30, al Ristori, concerto di Patricia Kopatchinskaja violino & Fazil Say pianoforte; musiche di Schubert, Brahms, Janacek.

**Nico Nanni**



## UdinEstate

# Il riscatto degli ultimi, la Crudel Zobia Grassa

**Stasera, alle 21, a Udine, in piazza Libertà, si terrà il quarto appuntamento della rassegna Vox populi - Percorsi di fede, storia e attualità, organizzata nell'ambito di UdinEstate dal Comitato regionale Fvg dell'Aics. La serata, a ingresso libero, vedrà la messa in scena dello spettacolo teatrale Gli ultimi e la Crudel Zobia Grassa, prodotto da EtaBetaTeatro e diretto da Fabrizio Pugliese, con la partecipazione degli attori Andrea Chiappori, Simone Floreani, Fabio Miotti, Irene Missera, Maria Grazia Passon e Alessia Saraniti. Tutto parte dall'esplorazione di una terra che da sempre è di confine: il Friuli. Due gli elementi portanti: una città, Aquileia, che diventa una favola per raccontare l'importanza dell'incontro e della tolleranza, e un fatto storico, la Crudel Zobia Grassa del 1511, che si frammenta in una serie di racconti di violenze e di sofferenza spostati nel tempo e nello spazio, perché certe dinamiche appartengono all'uomo e al mondo intero. L'ispirazione all'insurrezione contadina, che nel Friuli del 1511 segnò un momento di riscatto della contadinanza, permette di immaginare e di rappresentare le piccole rivoluzioni degli sfruttati e degli sfortunati indifesi nel contemporaneo.**



## IN BREVE

### A SAN VITO AL T.
**L'ENCICLICA DEL PAPA SECONDO I PAPU**

Nell'Auditorium Zotti i Papu presentano Tutti su per terra, nell'ambito delle iniziative della Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, organizzata dalla Pastorale Sociale della Diocesi di Concordia-Pordenone. Lo spettacolo prense spunto dall'enciclica di papa Francesco Laudato si: Andrea Appi e Ramiro Besa hanno costruito uno spettacolo unendo il piano comico con le parole del papa, nucleo portante della pièce che ruota attorno al tema dell'importanza della responsabilità individuale perché in futuro non si verifichino delle catastrofi naturali che possano distruggere il pianeta. Lo spettacolo verrà replicato ad Aviano, in Piazza Duomo, sabato 4 settembre.

### A MORSANO
**ESCURSIONE E SPETTACOLO LUNGO IL TAGLIAMENTO**

Il progetto "Di qua e di là dell'acqua" alle ore 16 propone un'escursione guidata con partenza da Prât dal Predi a San Paolo, tra flora, fauna e storia; alle ore 19 sulla riva del fiume, lo spettacolo teatrale "Racconti del Tagliamento" dedicato proprio al borgo di San Paolo, di e con Bruna Braidotti.

### A FORNI AVOLTRI
**ULTIMO CONCERTO DI CARNIARMONIE**

Un quartetto di straordinari percussionisti darà energia e suoni al concerto Two for two times, alle 18 a Forni Avoltri. Filippo Gianfriddo, Emiliano Rossi, Diego Desole e Paolo Bertoldo propongono musiche di autori del tardo '900 insieme a contemporanei, meno noti al grande pubblico ma di sicuro effetto. Ingresso gratuito, consigliata la prenotazione su carniarmonie.it.

### A POLCENIGO
**MUSICHE PER OTTONI A UN FIUME DI NOTE**

In piazza Plebiscito alle 11.30 l'aperitivo-concerto con la formazione I trombettissimi dell'Orchestra Tiepolo Brass diretta da Diego Cal, appuntamento musicale realizzato in collaborazione con il Conservatorio Pollini di Padova. Alle trombe Calogero Contino, Giacomo Zorzetto, Diego Zamboni, Enrico Mattea, Roberto Del Ben ed Emanuele Resini su musiche di George Friedrich Haendel, Leroy Enderson, Eric Ewazen, Piazzolla.

### AD AQUILEIA
**DOMANI SERA LELLA COSTA LEGGE LA MAPPA PARLANTE**

Lunedì alle ore 20.30 in Piazza Capitolo ad Aquileia, sarà uno speciale reading tratto da "La Mappa Parlante di Aquileia" di fondazione Radio Magica Onlus - una "mappa di comunità" in formato cartaceo e digitale, illustrata da illustrata da Sarolta Szulyovszky- con l'inconfondibile voce di Lella Costa, a chiudere la prima edizione della Summer School di LeggiAmo 0-18. Imperatori, animali e persino statue prenderanno vita in un vivace spettacolo di live painting storytelling con le illustrazioni dal vivo di Paolo Cossi e l'arpa di Luigina Feruglio. Lo spettacolo, adatto a tutte le età, è gratuito; registrazione al seguente link: https://bit.ly/leggiamofvg-lella-costa.



# Altolivenza festival celebra le donne

▶Saranno valorizzate le opere di importanti musiciste europee

## CONCERTI

La presenza delle donne nella musica è stata per secoli trascurata, ostacolata o proibita. Ancor oggi, in alcuni ruoli (direzione, composizione), la presenza femminile stenta ad affermarsi. Eppure un filone sotterraneo scorre lungo i secoli: con un certo numero di compositrici che, dal Medioevo a oggi, hanno lasciato importanti testimonianze del loro talento.

### DONNE NELLA MUSICA

A questa presenza femminile è dedicata la XXVII edizione di Altolivenzafestival, che si aprirà mercoledì, a Roveredo in Piano, con l'ensemble sloveno Trio Seraphim. Un'edizione particolarmente importante, che quest'anno, oltre al sostegno della Regione Friuili Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, riceve anche quello del Ministero del Beni culturali. Tra le presenze più significative, quella della Cappella Artemisia: il prestigioso ensemble femminile, diretto da Candace Smith, che si dedica da quarant'anni alla ricerca musicale nell'ambito dei monasteri femminili, divulgando la conoscenza di musiciste come Isabella Leonardi, le cui musiche saranno l'ossatura del programma che sarà eseguito, a Valvasone, il 3 ottobre. Molte compositrici hanno vissuto la musica in famiglia, come Fanny Mendelsshon, sorella di Felix e Clara Wieck, moglie di Schumann, protagoniste del concerto di Laura Antonaz, a Stevenà di Caneva, il 23 settembre. Ostacoli che talvolta quasi la vincono sul talento, come fu per Rebecca Clarke, afflitta da una vera e propria disistima, che la portò a celare la sua attività di compositrice: la qualità della sua musica potrà essere apprezzata dal bel quartetto che gli accademisti della BRSO affiancheranno all'ottetto di Schubert, a Villa Varda di Brugnera, il 26 settembre. Se stentano ad affermarsi come interpreti o compositrici, le donne sono invece protagoniste come personaggi: lo sono nell'opera, con due figure care al pubblico come Violetta (Traviata di Verdi) e Cio-Cio-San (Madama Butterfly di Puccini), di cui si ascolterà a Mansuè il 19 settembre; Donna e circondata da altre presenze femminili, la virgiliana Didone, nell'opera in programma a Sacile, Dido and Aeneas di Henry Purcell, a Sacile il 10 ottobre. Donne, infine, quelle che stavano sotto la croce di Cristo: sono le protagoniste del Planctus Mariae, dramma liturgico aquileiese, rappresentato ad Aviano, nella chiesa di Santa Giuliana, il 24 ottobre.

### POETICA DANTESCA

E la donna è protagonista della poetica dantesca, altro polo di questo festival. Nota è l'ammirazione di Liszt per la Divina Commedia, coltivata durante i suoi soggiorni italiani. Sua la sonata-fantasia Après une lecture de Dante, che una giovane donna, la pianista livornese Michelle Candotti, eseguirà a Cordenons l'11 novembre, assieme ad altri brani lisztiani ispirati alla poesia italiana. Anche il cinema trova, fin dalle origini, grande ispirazione nel capolavoro dantesco. Tra le prime pellicole ad essere prodotte, L'inferno, del 1911, che Ferruccio Bartoletti commenterà improvvisando all'organo a Savorgnano di San Vito al Tagliamento, il 2 ottobre. È invece un'altra opera dell'Alighieri, il De vulgari eloquentia a ispirare il De vulgari musica, con il gruppo vocale Juvenes Harmonie, in concerto a Polcenigo il 9 settembre e a Meduna di Livenza il 5 novembre.



## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA»** di R.Hamaguchi : ore 16.15 - 21.00.
**«FALLING - STORIA DI UN PADRE»** di V.Mortensen : ore 17.00 - 21.30.
**«POZZIS, SAMARCANDA»** di S.Giacomuzzi : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
**«FALLING - STORIA DI UN PADRE»** di V.Mortensen : ore 18.30.
**«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA»** di R.Hamaguchi : ore 19.15.
**«BOYS»** di D.Ferrario : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE»** di L.Joy : ore 15.10 - 17.10 - 19.40 - 22.00.
**«CANDYMAN»** di N.DaCosta : ore 15.20 - 16.55 - 22.40.
**«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA»** : ore 15.30 - 16. - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18 - 20.
**«FAST & FURIOUS 9»** di J.Lin : ore 16.05 - 17.30 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.10.
**«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!»** di R.Milani : ore 16.10 - 17.20 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.35.
**«FREE GUY - EROE PER GIOCO»** di S.Levy : ore 19.05 - 22.20.
**«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE»** di L.Joy : ore 19.15.
**«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA»** di J.Gunn : ore 21.50.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!»** : ore 15.40 - 18.00 - 20.30.
**«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA»** di R.Hamaguchi : ore 15.30 - 18 - 20.
**«FALLING - STORIA DI UN PADRE»** di V.Mortensen : ore 15.30 - 17.30.
**«LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTO»** di S.Demoustier : ore 15.30 - 18.00.
**«POZZIS, SAMARCANDA»** di S.Giacomuzzi : ore 18.30.
**«FALLING - STORIA DI UN PADRE»** di V.Mortensen : ore 20.30.
**«FAST & FURIOUS 9»** di J.Lin : ore 15.00 - 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
**«LA FELICITA' DEGLI ALTRI»** di D.Cohen : ore 21.15.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
**«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA»**: ore 15.45.
**«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO»** di R.Milani : 18.15, 21.00

**OGGI**

Domenica 29 agosto
**Mercati:** Meduno.

**AUGURI A...**

Tanti auguri a **Paola Mastella**, di Cordenons, che oggi festeggerà il suo 48mo compleanno, dalle amiche del tre sette.

**FARMACIE**

**Aviano**
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

**Caneva**
▶Sommacal, piazza Martiri 3

**Claut**
▶Valcellina, via Giordani 18

**Cordenons**
▶Centrale, via Mazzini 7

**Fiume Veneto**
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

**Pordenone**
▶Comunale di via Montereale 61

**Prata di Pordenone**
▶Bisatti, via Opitergina 40

**Roveredo**
▶D'Andrea, via Carducci 16

**Sacile**
▶Esculapio, via Garibaldi 21

**San Vito al Tagliamento**
▶Mainardis, via Savorgnano 15

**Sequals**
▶Emanuele, via Ellero 14.

**EMERGENZE**
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

### Domani allo Zancanaro va in scena "L'impresario delle Canarie"

# Debutta l'intermezzo barocco con le scene dell'Accademia

**MUSICA ANTICA**

C'è attesa, a Sacile, per un debutto importante, quello dell'intermezzo barocco "L'impresario delle Canarie", che l'Associazione Barocco Europeo presenta, come propria produzione, nell'ambito del Festival MusicAntica 2021. Domani, alle 21, il Teatro Zancanaro aprirà il sipario su un nuovissimo allestimento dell'operina che, il compositore napoletano Domenico Sarro, presentò per la prima volta, su libretto attribuito a Pietro Metastasio, nel febbraio del 1724, come "intermezzo" del suo stesso dramma "Didone abbandonata", secondo l'uso in voga all'epoca.

**ALLESTIMENTO GIOVANE**

Barocco Europeo punta su un allestimento giovane e accattivante, reso possibile da importanti collaborazioni culturali: quelle con la Società dei Concerti di Trieste e l'Associazione Theatrum Mundi di Radovljica, in Slovenia, che ospiteranno lo spettacolo il prossimo ottobre, e quella particolarmente significativa con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, che ha curato, con un gruppo di giovani allievi, la realizzazione delle scenografie originali. Particolarmente innovative le proposte create dalla ventina di studenti impegnati nel progetto insieme ai loro docenti, guidati da Nicola Bruschi, coordinatore della Scuola di Scenografia-Scenotecnica-Costume, e Lorenzo Cutùli, docente della Scuola di Scenografia: oltre agli elementi scenografici costruiti "fisicamente" per il palcoscenico, in arrivo a Sacile direttamente dai laboratori dell'Accademia, anche originali soluzioni digitali andranno a completare l'allestimento, grazie alle opportunità oggi offerte dalle tecnologie multimediali, di cui il teatro ha imparato a fare ottimo uso, unendo alle suggestioni musicali uno spettacolo ricco di sorprese. Tre giovani studentesse dell'Accademia, Gemma Dorothy Aquilante, Anna Bianchin e Alice Poppi, sono state inoltre inserite nello stesso cast dell'Intermezzo dal regista Cesare Scarton, coadiuvato dall'aiuto regista slovena Eva Hribernik.

**DESIGN** Gli studenti scoprono le scenografie da loro disegnate

**BANDO PER I PROTAGONISTI**

Il compito delle allieve sarà quello di affiancare, come mimi e figuranti, i due protagonisti dell'opera, Dorina e Nibbio, i cui ruoli sono stati coperti attraverso un bando internazionale. Sul palco dunque saliranno i vincitori Martina Barreca, cantante poco più che trentenne di Castelfiorentino, e Niccolò Porcedda, cagliaritano classe 1994, due giovani interpreti con una brillante carriera già avviata sia nel repertorio lirico sia in quello cameristico e sacro. La partitura dell'opera è affidata all'esecuzione del Cenacolo Musicale, formato da Giacomo Catana e Mauro Spinazzè, violini, Francesco Lovato, viola, Giulio Padoin, violoncello, Michele Gallo, violone, e da Donatella Busetto, direttrice artistica del festival e ideatrice del progetto, in scena al cembalo e concertazione. Lo spettacolo sarà completato da "Le Sinfonie da camera a tre instromenti", Opera seconda di Nicolò Porpora, utilizzate come Ouverture ed intercalare tra le due sezioni. I biglietti sono in prevendita sul circuito Vivaticket.



**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**

### Corso e concerti a Pordenone e Cordenons

# L'Arpa festival si apre con il maestro Vigneau

**A LEZIONE**

Si inaugura domani, a Pordenone, la seconda edizione dell'Arpa Festival Friuli Venezia Giulia, manifestazione promossa da Ensemble Armonia Aps. L'iniziativa, inserita tra gli eventi del cartellone di "Estate a Pordenone", si apre con una Masterclass, tenuta dal docente Pierre - Michel Vigneau, nella Biblioteca civica della città. Il maestro Vigneau, arpista di fama internazionale, docente di Conservatorio e prima arpa dell'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, concluderà le sue lezioi con il concerto dei corsisti, nel chiostro della Biblioteca, in programma per venerdì prossimo, alle 18. Un brindisi offerto dalla cantina Modeano chiuderà la serata a ingresso libero; prenotazioni al numero 353.4306458.

**CONCERTO DEI VINCITORI**

Sabato e domenica, inoltre, si terranno due concerti, rispettivamente al Duomo di Pordenone, alle 20.45, e nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Cordenons, alle 16.30, con la partecipazione dei vincitori dell'Audizione per giovani arpisti, accompagnati dalla Piccola Orchestra Veneta, diretta dal maestro Giancarlo Nadai. Tutti gli eventi sono realizzati con la collaborazione artistica e tecnica dell'Accademia Naonis, della Pro Villa d'Arco e il contributo del Comune di Pordenone, del Comune di Cordenons, della Bcc Pordenonese e della Fondazione Friuli, nel rispetto delle vigenti norme anti Covid-19.



**Estate in musica**

### Vipra e Generic Animal dal vivo a Piancavallo

**Vipra e Generic Animal si alterneranno sul palco, oggi, a partire dalle 17, a Piancavallo, in piazzale Mario Della Puppa (in caso di maltempo nella vicina sala convegni del centro commerciale), nell'ambito di "Un'estate in musica!", contenitore di eventi allestito dal Comune di Aviano, assessorato al Turismo, in collaborazione con Ortoteatro e Pro Giais. Ma chi è e da dove viene Vipra? Il nuovo viaggio di Vipra inizia dal bagaglio leggero di quelle parole che non ha mai smesso di scrivere e che ora può usare per raccontarsi fino in fondo. Un ragazzo a metà dei vent'anni, alle prese con la vita che affrontiamo tutti: la penna come strumento in più per descriverla, cioè farci i conti. Vipra è l'artista "(un)cool" che piace alle ragazze, ma che non sa cosa dire al primo appuntamento, che viaggia in Giappone tralasciando monumenti e ciliegi in fiore a favore del megastore Pokémon. Generic Animal si sta confermando come una delle realtà musicali alternative più importanti della sua generazione, musicalmente e artisticamente. Ingresso gratuito prenotabile su www.eventbrite.it.**



La figlia Maria Cristina con Antonio, i fratelli Tommaso e Annamaria con Bortolo e Sofia annunciano la scomparsa dopo lunga sofferenza di

**Lauretta Bertoldi**
*Ved. Terribile Wiel Marin*

I funerali avranno luogo giovedì 2 settembre alle ore 10.30 nella Basilica di S. Maria del Carmine.

*Padova, 29 agosto 2021*
*IOF Santinello tel. 049 802.12.12*

---

Anna, Walter e Annamaria, Paola partecipano al dolore di Mariateresa per la perdita della carissima sorella

**Nicoletta Loredan**
*Venezia, 29 agosto 2021*

---

Francesca, Marina, Arturo, Andrea e le loro famiglie sono vicini con grande affetto a Maria Teresa e Fredi nel dolore per la scomparsa di

**Nicoletta**

che sempre ricorderanno per la sua amabilità e prontezza di spirito.

*Venezia, 29 Agosto 2021*

---

Sergio Silvia e Alberta abbracciano affettuosamente Maria Teresa e Fredy nel ricordo di

**Nicoletta**
*Venezia, 29 agosto 2021*

---

Venerdì 27 Agosto amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato

**Paolo Roson**
*di anni 81*

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 1° Settembre alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, piazza Ferretto - Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

*Mestre, 29 Agosto 2021*
*I.F. Sartori Aristide T. 041975927*

---

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

**Mirella Andreis**
*in Cibin*

nel terzo anniversario della morte della cara Mirella, sarà celebrata una Santa Messa alle ore 11 presso la chiesa parrocchiale di Lorenzago di Cadore.
Il marito e le figlie la ricorderanno anche a quanti la conobbero e le vollero bene.

*Venezia, 29 agosto 2021*

---

**ANNIVERSARIO**

**31/8/2019** **31/8/2021**

La tua stella luminosa sta guidando le tue bimbe a crescere e tutti noi a diventare com'eri tu.
Ciao

**Fabio**

L'Eucarestia sarà celebrata martedì 31 agosto alle ore 19.00 nella chiesa di Chiesanuova.

*Padova, 29 agosto 2021*
*Impresa Funebre Artigiana snc Padova-Rubano*